

ANDREOTTI ALLA CAMERA SULLE LINEE DELLA POLITICA ESTERA

L'Italia atlantica e europea vuole il dialogo tra i popoli

A Montecitorio (troppi assenti nella maggioranza) approvato, a sorpresa, il riconoscimento dell'Olp

Spadolini: solidarietà internazionale anti-terrorismo

ROMA — Clamorosa e sorprendente chiusura alla Camera del dibattito sulla politica estera che doveva terminare senza un voto. Democrazia proletaria, approfittando dell'assenza di molti deputati nelle file della maggioranza, ha proposto l'approvazione di una risoluzione che riconosce l'Olp, l'organizzazione per la liberazione della Palestina, nonostante che il dibattito si fosse svolto, su questo tema, in modo opposto. Il documento è stato approvato da Dp, Pci e indipendenti di sinistra.

Durissimi i commenti nella maggioranza. Per il socialista Piro «un giorno gli assenti possono tornare a Montecitorio e trovare che si è dichiarata guerra»; il repubblicano La Malfa, presidente della commissione esteri, ha rincarato la dose: «Si rischia di non avere più un'immagine italiana a livello internazionale: in paesi seri per questi temi seri ci ferma in Parlamento e si vota, si riflette e non ci si affida all'improvvisazione». Eppure il dibattito era andato via liscio. Lo aveva aperto il ministro degli Esteri Andreotti confermando che «l'Italia repubblicana ha seguito e intende continuare a seguire nel futuro una linea di coerenza ragionevole, dalla fedeltà alle scelte di fondo, quella atlantica e quella europea, una più forte motivazione per la propria azione sempre tesa a privilegiare le ragioni del dialogo e della comprensione tra i popoli e le nazioni».

Andreotti ha poi chiarito che la fedeltà a queste scelte «non significa un appiattimento della nostra linea di politica estera. Il nostro modo di essere democratici ci sollecita a un rispettoso confronto che ci arricchisce e ci aiuta a meglio operare nell'interesse del nostro paese». Quanto alle relazioni Est-Ovest, Andreotti ha affermato che esistono spazi per un dialogo costruttivo. «La convenienza di un rapporto di collaborazione è evidente con ogni grande potenza. La rivoluzione scientifica e tecnologica ha già discusso prospettive di sviluppo sino a qualche tempo fa inimmaginabili. Ma essa ha anche acuito i pericoli catastrofici di dimensioni planetarie. L'incidente di Chernobyl ha costituito un'ulteriore prova dell'interdipendenza che si è stabilita nella comunità internazionale». Il ministro ha quindi affrontato la tematica dell'area mediterranea. «La costante attenzione con cui i governi della Repubblica hanno sempre guardato alla mediterranea — ha detto Andreotti — si integra, e non è in modo alcuno in contraddizione, con la politica atlantica e comunitaria del nostro paese». Andreotti ha ricordato che, con la recente assenza di argomentazioni che sembravano ipotizzare l'esistenza di due Italie, si è voluto presentare la politica mediterranea dell'Italia come una linea diversa quasi contrapposita alla vocazione occidentale del nostro paese.

«Si tratta — ha detto — di una contrapposizione che non trova riscontro con un esame sereno della realtà. L'Italia è occidentale ed europea, ma essa si situa geograficamente nel Mediterraneo e a questa area è collegata per tradizione, storia, ampiezza di scambi umani culturali ed economici, oltre che per motivi di sicurezza che non possiamo certo ignorare».

In questo contesto Andreotti ha parlato, nella sua lunga relazione al Parlamento, in maniera diretta anche dei nostri rapporti con la Libia. Ha detto che l'azione del governo italiano, nelle relazioni con Tripoli, si ispira a due criteri: in primo luogo la disponibilità italiana non deve prescindere da un corrispondente comportamento della controparte. Negli ultimi tempi abbiamo assistito a un crescendo di minacce contrattate, sia ultimo nel lancio di due missili nell'isola di Lampedusa. La reazione italiana è stata ispirata a senso di coerenza e di responsabilità. «Non intendiamo antagonizzare nessuno ma nessuno può illudersi di contare su nostre pretese debolezze e acquiescenze».

Il secondo criterio nei confronti della Libia attiene al fatto che la lotta al terrorismo rappresenta per l'Italia un'esigenza irrinunciabile.

Il ministro degli Esteri ha confermato infine la solidarietà e l'amicizia che legano l'Italia agli Stati Uniti d'America. La profondità e l'ampiezza di questi rapporti devono costituire motivo per un ulteriore intensificazione del processo di consultazione tra i due paesi.

Giuseppe Sanzotta

A PAGINA 11

I tassi d'interesse secondo Goria e Ciampi

CON L'ARGENTINA UNA PARTITA CHE PUÒ ESSERE DECISIVA

E stasera gli azzurri si giocano il Mundial

Confermata da Bearzot la formazione che ha pareggiato con la Bulgaria



Paolo Rossi, «Pablito», eroe del mundial spagnolo, è avvilto. Accetta l'esclusione solo per disciplina, ma non la condivide, e sta soffrendo moltissimo. «Mi devo rassegnare, vorrei tanto giocare anche perché mi sento bene. Ma in questo momento ci sono compagni che stanno giocando meglio di me. E devo rassegnarmi». (Nella foto mentre firma autografi. In Messico, «Pablito» gode di una stampa favolissima).

PUEBLA — Seconda tappa «mundial» per l'Italia. Allo stadio «Cuauhtemoc» di Puebla, dal terreno ultrasfocato per la troppa erba e dalle tribune ampie, gli azzurri affrontano oggi i biancocelesti dell'Argentina. Un avversario tradizionale: il caso vuole che questo sia il quarto mondiale consecutivo che ci vede opposti al sudamericano nel girone di qualificazione. E il bilancio ci è nettamente favorevole: su otto incontri ne abbiamo vinti cinque, pareggiati due e perduti solo uno. Ma a questo punto il passato conta pochissimo. Conta, piuttosto, uscire bene da un match decisivo.

Purtroppo quel maledetto colpo di testa di Sirakov, quando ormai la vittoria sulla Bulgaria sembrava certa, ha complicato il cammino degli azzurri. Se ora avessimo due punti come gli argentini, in effetti, si proporzionerebbe una situazione simile a quella che l'Italia visse, sedici anni fa, quando affrontò il temuto Uruguay, proprio qui in Messico. Il pareggio, in quell'occasione, con le due squadre a due punti, divenne quasi obbligato. Ma nella fattispecie un pari favorirebbe essenzialmente Maradona e soci, i quali potrebbero poi affrontare con relativa tranquillità la Bulgaria nella partita conclusiva. L'Italia, al contrario, sarebbe costretta a battere a ogni costo la Corea del Sud, apparsa parecchio vulnerabile, è vero, ma che potrebbe riservarci sorprese se ci trovassimo costretti ad ag-

gredirla perché bisognosi di un successo e per di più largo. Finisce, così, che il vero incontro decisivo risulti quello di oggi. Battendo l'Argentina l'Italia potrebbe considerarsi pressoché qualificata. Ma l'Argentina sembra una squadra estremamente «scorrevole». Il dottor Bilardo, laureato in medicina ma anche in scienza calcistica, ha copiato dall'Italia: squadra molto coperta, difesa protetta da un centrocampista che raramente si sbilancia in avanti, e addirittura anche da un attaccante come Valdano, tatticamente preteso e protagonista di un'ultima rientra. Non sarà facile scardinare un complesso così disposto e, presumibilmente, ancor più prudente se mancherà Daniel Passarella, autentico regista della difesa e leader di tutto il complesso. Ma il futuro interista sarà quasi sicuramente in campo avendo smaltito con il riposo la «vendetta di Montezuma», com'è chiamato quel disturbo fisico provocato dal «gaucha» visto contro la Corea. Ma avere un solo punto debole: una difesa non irrimediabile sotto il profilo della qualità individuale dei giocatori. A parte il centrale lampadario, imbattibile nel gioco aereo (ha anche segnato di testa il secondo gol agli asiatici), gli altri componenti del reparto non sono apparsi irresistibili.

Certo, in mezzo c'è il «fenomeno» Maradona. Ma anche lui, come è avvenuto per il bulgaro Getov, Ma Maradona è altra cosa. Lasciarlo spaziare potrebbe significare essere poi costretti a ricorrere a falli sul veloce. E i falli, dopo i lamenti di Diego per i calci del coreano, potrebbero facilmente trasformarsi in ammonizioni.

L'Argentina, comunque, è organizzata tutta in funzione di Maradona: il centrocampista per lui, con Batista, Burruchaga e Giusti impegnati solo a recuperare palloni da affidare all'estro del «pibe». E allora verrebbe da pensare che la difesa argentina sia un attaccante pieno di estro e abituato a partire molto da lontano, proprio per fare uscire il nostro stopper dalla difesa.

Oltretutto il nostro commissario tecnico ha scoperto in De Napoli una sorta di centrocampista metodista decentrato sulla destra, capace di coprire una vastissima zona del campo, di assicurare filtro e propulsione, per cui Bagriotti potrebbe essere senza problemi a Diego. Per il resto la squadra è confermata in pieno. Com'è giusto, dopo quanto ha fatto vedere con la Bulgaria. L'unica cosa augurabile è vedere un Conti molto più creativo, e un Cabrini subito pronto a scendere sulla fascia come sa, con centri che sicuramente metteranno in imbarazzo la difesa argentina. Davanti, infatti, Bearzot può contare su Altobelli, che è una sicurezza, e su Galderisi, che con la sua velocità può dare fastidio a chiunque.

Intanto questo campionato del mondo continua a fare vittime illustri: dopo l'Ungheria (travolta), come si è detto, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Gianni Marchesini

Coppa Italia: finaliste Roma e Samp

La Roma pareggiando a 1 a 1 Firenze e la Sampdoria che vincerà per squalifica l'incontro col Como sono le finaliste della Coppa Italia. Per Como Sampdoria i lariani conducevano nei supplementari per 2 a 1 quando l'arbitro concedeva un rigore alla squadra genovese e si accasciava a terra colpito alla testa da un oggetto lanciato dalle tribune. L'arbitro è stato medicato ma l'incontro è stato sospeso.

MANUALE DEL «BARO» PER LA MATURITÀ FRANCESE

Imbrogliare agli esami? Te lo insegna «Desiré»

PARIGI — Da ieri, con la prova scritta di filosofia, sono iniziati in Francia gli esami per il «bac», ovvero «baccalauréat», la fatidica corsa universitaria. E da una settimana, sempre in Francia, è possibile acquistare in tutte le librerie per la modica cifra di 36 franchi (poco più di 7.500 lire) un prezioso manuale intitolato «Come barare agli esami, breviario in venti lezioni». E il panegirico dell'imbroglio, il «pronto soccorso» dello studente che non studia, il manuale di formazione per una futura classe dirigente tanto furba quanto impreparata.

L'autore del libretto è un giovanotto di vent'anni iscritto a una scuola commerciale di Nantes, che firma naturalmente con un pseudonimo, Desiré Audric. Dichiarò che è possibile barare in tutte le circostanze, anche agli esami orali: ma avverte che «imbrogliare le commissioni esaminatrici è una battaglia nella quale un solo individuo deve saper giocare tutti i ruoli».

«E meglio rinunciare — conclude lo sfrontato Desiré — piuttosto che avventurarsi in una operazione per la quale non siete materialmente, fisicamente e psicologicamente pronti». Lui ammette di non aver avuto problemi: tutti i trucchi suggeriti nel manuale, li ha sperimentati personalmente, con successo.

Nel breviario dell'imbroglio vi è una distinzione netta fra «metodi artigianali» e «metodi scientifici». I primi riguardano l'uso tradizionale degli appunti da nascondere, per la consultazione al momento opportuno. I secondi prevedono l'uso dell'alta tecnologia, del computer, copiato in modulazione di frequenza. Per ogni materiale citato, Desiré Audric dà indicazioni precise su dove comprarlo, come modificarlo, dove occultarlo.

Esiste per esempio una lente speciale, che funziona come un cannocchiale, grazie alla quale sarà possibile leggere i compiti dei vicini di banco: basta applicarla a una normale montatura di occhiali. Gli appunti possono essere nascosti dovunque, all'interno della penna, nei risvolti della giacca, in un braccio ingessato (finto, con sportellino scorrevole), o avvolti in un rotolo di carta igienica; per le

ragazze viene suggerito l'uso dei collant, basta mettere i foglietti a contatto con la coscia, e sollevare un po' la gonna per leggere in trasparenza («attenzione ai professori che hanno troppo interesse per le gambe delle allieve»). Il metodo migliore comunque è quello «scientifico». Bisogna comprare un microfono miniaturizzato (da nascondere sotto una spilla o un foulard), un piccolo ricevitore in tasca, un auricolare (il cui filo passerà fra i capelli). Un complicato all'esterno, utilizzando una semplice autoradio con modulazione di frequenza e un emettitore, potrà dettare tutto il compito. Attenzione però a non entrare in frequenze riservate a servizi pubblici. Si rischia di essere scoperti, come accadde l'anno scorso a una madre che aiutava la figlia nell'esame di geografia, e che venne «beccata» da un'autoradio.

A scuola non prima del 20 settembre

ROMA — L'anno scolastico sarà accorciato di 15 giorni, ma soprattutto l'inizio, non prima del 20 settembre, sarà differenziato regione per regione. La commissione Istruzione della Camera, in sede legislativa, concluderà oggi il disegno di legge unificato, di iniziativa del governo, che modifica il calendario scolastico e che è stato già approvato nell'aprile scorso dal Senato. In tal modo la modifica potrebbe entrare in vigore già da questo anno. I giorni effettivi di lezione, da ora per legge sono fissati in 215, diverranno 200.

L'esperienza ha ampiamente dimostrato che il miglioramento del sistema formativo e l'aumento della sua produttività non si identificano assolutamente con la dilatazione puramente quantitativa del cosiddetto «tempo scuola», ha commentato il relatore della legge, il repubblicano Guglielmo Castagnetti.

GORBACEV PROPONE UN SISTEMA INTERNAZIONALE DI SALVAGUARDIA

Ancora evacuazioni dopo Chernobyl Via da Gomel sessantamila bambini

MOSCA — Mentre il leader sovietico Mikhail Gorbacev ha inviato al segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, un messaggio in cui si propone di creare un sistema internazionale di salvaguardia in grado di evitare la ripetizione di incidenti del tipo di quello di Chernobyl e per prevenire ogni forma di terrorismo nucleare, in alcune località comprese nel raggio di trenta chilometri dalla centrale di Chernobyl sono ripresi i lavori agricoli, informa sulla «Pravda» il vice primo ministro della Bielorussia, Alexander Petrov, mentre località esterne alla «zona chiusa» sono risultate inquinate dalle radiazioni, e di conseguenza evacuate.

La zona dei trenta chilometri, spiega il vice primo ministro della Repubblica confinante con l'Ucraina, «era stata disegnata con il compasso», mentre dalle verifiche successive alcune zone si sono rivelate «sporche».

Nelle zone in cui i lavori sono ripresi tuttavia, ha precisato Petrov, i contadini vengono trasportati ogni giorno da altre località, e «per assicurare loro una maggiore protezione sono stati incaricati gli enti competenti di studiare al più presto trattori con cabina ermetica».

Nelle province meridionali della regione di Gomel, quelle più vicine alla zona del disastro nucleare, è in atto intanto — afferma il vice primo ministro — un «paziente lavoro di propaganda» per convincere la popolazione a non consumare i prodotti dei propri orti privati. Questi prodotti vengono raccolti dalle autorità e destinati dopo i controlli alla distruzione o alla trasformazione, mentre i contadini ricevono in cambio prodotti in scatola.

A sua volta il ministro della sanità della Bielorussia, Nikolai Savchenko, riferisce sullo stesso giornale che oltre 60 mila bambini sono stati evacuati dalla regione meridionale di Gomel, mentre tutta la popolazione della zona è stata sottoposta a un «controllo totale». Numerose persone sono state ricoverate «per precauzione», ma la maggior parte è stata già dimessa e nessun caso di leucemia è stato riscontrato.

Anche Savchenko parla di un lavoro capillare di informazione in atto attraverso i mass media locali per fronteggiare «la leggerezza e l'ignoranza» riscontrata nei primi tempi in molti dirigenti aziendali e cittadini, e delle misurazioni del controllo dei generi alimentari.

Di Chernobyl, e del modo in cui la stampa sovietica ha trattato la vicenda, si occupa anche la «Literaturnaya Gazeta», rilevando che il disastro ha impedito una lezione severa agli organi di informazione, che il precipitare degli eventi ha colto impreparati.

Il giornale rileva che «dopo alcuni giorni eccessivamente avari di notizie, sono comparso sulla stampa e alla televisione numerosi servizi e commenti di esperti senza dubbio utili, ma nel quali spesso si peccava di trionfalismo e di falso ottimismo, come se si avesse a che fare con una esercitazione dei pompieri piuttosto che con un disastro nazionale».

«Literaturnaya Gazeta» lamenta quindi che «oltre al dolore e alla solidarietà» il disastro abbia generato anche «pessime poesie», riferendosi ai componimenti poetici pubblicati nei giorni scorsi da diversi giornali, mentre elogia il «senso dell'umorismo» con cui gli abitanti di Kiev e dell'Ucraina hanno reagito alla disgrazia. «Come in guerra» sottolinea il giornale — scherzi e battute sono indispensabili a Chernobyl».

Intorno all'incidente del resto — osserva il giornale — nascono già miti e leggende, ed ecco una contadina evacuata da Pripyat assicurare seriamente che subito dopo lo scoppio del reattore si è fatto giorno, e sugli alberi sono sbocciati i fiori.

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Intorno all'incidente del resto — osserva il giornale — nascono già miti e leggende, ed ecco una contadina evacuata da Pripyat assicurare seriamente che subito dopo lo scoppio del reattore si è fatto giorno, e sugli alberi sono sbocciati i fiori.

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Intorno all'incidente del resto — osserva il giornale — nascono già miti e leggende, ed ecco una contadina evacuata da Pripyat assicurare seriamente che subito dopo lo scoppio del reattore si è fatto giorno, e sugli alberi sono sbocciati i fiori.

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Intorno all'incidente del resto — osserva il giornale — nascono già miti e leggende, ed ecco una contadina evacuata da Pripyat assicurare seriamente che subito dopo lo scoppio del reattore si è fatto giorno, e sugli alberi sono sbocciati i fiori.

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

Quanto alla situazione degli ammalati nell'ospedale di Kiev, il giornale riferisce che, a parte Alexander Lelesenko, della cui morte era stata data notizia il 16 maggio scorso, «gli altri sono stati salvati e stanno molto meglio».

DALL'INTERNO

MENTRE SI ATTENDE PER LA FINE DELLA SETTIMANA LA RISPOSTA DI CRAXI

Dai socialisti partono frecciate sempre più frequenti verso la Dc

Motivo di polemica oltre alla guida del governo pentapartito il referendum sulla giustizia

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
ROMA — C'è ancora tensione tra Dc e Psi, mentre si prevedono alcune difficoltà in Parlamento per il varo dell'amnistia. Il Psi sta mettendo a punto la propria strategia di risposta alle conclusioni del congresso democristiano. Ieri si è riunito l'esecutivo socialista ma l'attesa è per quanto duri Craxi nei discorsi preannunciati per la fine della settimana. Domani e sabato sarà in Sicilia e domenica prenderà parte alla festa dell'Avanti a Milano. Probabilmente proprio nel terzo appuntamento, il presidente del consiglio esprimerà le proprie opinioni sul recente congresso democristiano. Frattanto dagli interventi di altri esponenti di primo piano del Psi appare chiara una certa irritazione verso la Dc. All'intervista del capogruppo democristiano al

Senato, Mancino, che aveva in pratica avanzato la richiesta per il cambio della guardia a Palazzo Chigi entro la fine dell'anno, ha risposto ieri il suo pari grado del Psi Fabbri. «Quello che si devono togliere dalla testa i democristiani — ha affermato — è la possibilità di un graduale ritorno all'età dell'oro dell'egemonia democristiana, quando la Dc era il sole e tutti gli altri partiti le facevano da corona e da orpelli». Fabbri nell'intervista rilasciata prima che Craxi prendesse la parola nella riunione dell'esecutivo del Psi, lascia intendere che i socialisti non lasceranno tanto facilmente la presidenza del consiglio. «La guida del governo — afferma infatti Fabbri — spetta a chi è in grado di coagulare e tenere insieme le forze che lo compongono. Nessuno discon-

nosce il ruolo del partito che raccoglie il maggiore consenso elettorale ma non c'è nessuna predestinazione». Per il parlamentare socialista è assolutamente inaccettabile l'intimazione di sfratto con il fucile puntato e con l'animo del proprietario perenne del palazzo che vuole cacciare l'inquilino usurpatore per restaurare l'antica dominazione. Parole pesanti che se confermate dai vertici socialisti, lasciano presagire una nuova stagione di polemiche. Di questo è convinto il socialista Mancini secondo il quale «il congresso democristiano ha detto che la vecchia fase della coesistenza a suon di gomitate tra Psi e Dc è finita. Ora stiamo entrando in una fase di conflitto politico. I repubblicani intanto, hanno smentito la possibilità di un governo con la sola Dc che possa godere dell'appoggio esterno del Pci. Anche il segretario del Pci Natta, intervenendo a Tribuna politica, ha definito questa proposta fantasmatica e anche un po' provocatoria. Al Pci sembrano convinti

che la conflittualità tra Dc e Psi sia destinata ad aumentare. Altro motivo di polemica tra i due partiti è il referendum sulla giustizia. Il vicesegretario Martelli contesta i toni critici usati dal ministro Martignozzi ma più in generale accusa la Dc di non voler seriamente impegnare ad affrontare i temi della giustizia nonostante il fermo richiamo del Presidente della Repubblica Cossiga. La discussione potrebbe allargarsi anche al tema dell'amnistia. Le resistenze, al provvedimento approvato dal consiglio dei ministri, ma che dovrà essere discusso dal Parlamento sono di liberali, socialdemocratici e in parte dei repubblicani, i quali hanno subordinato il proprio assenso soltanto al pieno rispetto del testo presentato da Martignozzi. Giuseppe Sanzotta

che la conflittualità tra Dc e Psi sia destinata ad aumentare. Altro motivo di polemica tra i due partiti è il referendum sulla giustizia. Il vicesegretario Martelli contesta i toni critici usati dal ministro Martignozzi ma più in generale accusa la Dc di non voler seriamente impegnare ad affrontare i temi della giustizia nonostante il fermo richiamo del Presidente della Repubblica Cossiga. La discussione potrebbe allargarsi anche al tema dell'amnistia. Le resistenze, al provvedimento approvato dal consiglio dei ministri, ma che dovrà essere discusso dal Parlamento sono di liberali, socialdemocratici e in parte dei repubblicani, i quali hanno subordinato il proprio assenso soltanto al pieno rispetto del testo presentato da Martignozzi. Giuseppe Sanzotta

Neve in Trentino

TRENTINO — Neve e pioggia su tutto il Trentino mentre sul fondale si susseguono violenti acquazzoni, in montagna, al di sopra dei 1500 metri, il brusco abbassamento della temperatura sta provocando nevicate, davvero inconsuete in questa stagione. La neve è particolarmente abbondante nell'alta Val di Fassa e nella zona di Madonna di Campiglio.

TRENTINO — Neve e pioggia su tutto il Trentino mentre sul fondale si susseguono violenti acquazzoni, in montagna, al di sopra dei 1500 metri, il brusco abbassamento della temperatura sta provocando nevicate, davvero inconsuete in questa stagione. La neve è particolarmente abbondante nell'alta Val di Fassa e nella zona di Madonna di Campiglio.

TRENTINO — Neve e pioggia su tutto il Trentino mentre sul fondale si susseguono violenti acquazzoni, in montagna, al di sopra dei 1500 metri, il brusco abbassamento della temperatura sta provocando nevicate, davvero inconsuete in questa stagione. La neve è particolarmente abbondante nell'alta Val di Fassa e nella zona di Madonna di Campiglio.

QUANDO ENTRERÀ IN VIGORE LA LEGGE SULLA «LIRA NUOVA»

Carta straccia le banconote fuori corso da oltre 10 anni

Trascorso il termine di «prescrizione» non sarà più possibile cambiarle

ROMA — Cadranno automaticamente in prescrizione dopo dieci anni le banconote fuori corso: è una delle innovazioni monetarie previste dal disegno di legge governativo per l'introduzione della «lira pesante». Infatti, articolo 5 del provvedimento stabilisce che le banconote si prescrivono a favore dell'erario (cioè non saranno più esigibili in nessun modo) decorati dieci anni dalla data di cessazione del corso legale. Le banconote per le quali attualmente risulta già disposta da almeno cinque anni la cessazione del corso legale si prescrivono a favore dell'erario nel termine di cinque anni dalla data di entrata in vigore della legge sulla «lira nuova». La normativa si applicherà anche ai biglietti di Stato. La prescrizione automatica

delle banconote fuori corso è una novità assoluta. Infatti adesso le banconote fuori corso, salvo provvedimenti in contrario, possono sempre essere cambiate in banconote valide rivolgendosi alla Banca d'Italia. Il provvedimento non è privo di rilevanza pratica se si considera che centinaia di migliaia di banconote andate fuori corso negli anni scorsi non sono state ancora presentate al cambio. L'innovazione — si legge nella relazione che accompagna il disegno di legge — si è resa necessaria per l'appesantimento delle scritture dello Stato e dell'istituto di emissione che genera confusione sulle consistenze in circolazione dei diversi tipi monetari. «Si ritiene che un decoroso decennale sia sufficiente a tutelare gli interessi dei possessori di valori fuori corso».

La «prescrizione» fu disposta l'ultima volta nel 1967 per le cinquantotto lire poste fuori corso nel 1946. Dopo 21 anni erano, teoricamente, in giro ancora 400 mila esemplari di quella banconota. D'altra parte il fenomeno delle banconote fuori corso mai presentate per il cambio si verifica puntualmente anche oggi: ad esempio, della banconota da ventimila lire posta fuori corso legale nel luglio 1985 risultavano a fine 1985 teoricamente ancora in circolazione ben 900 mila esemplari. Quali i motivi? In primo luogo, probabilmente, la distruzione accidentale di molte banconote; vengono poi lo smarrimento, la tesaurizzazione e un po' il collezionismo. La prevista adozione della «lira nuova» non manca di suscitare polemiche in sede politica.

Il capogruppo missino nella commissione finanze e tesoro della Camera, on. Giuseppe Rubini, ha sostenuto che l'introduzione della moneta «pesante» in un'economia caratterizzata da una disastrosa finanza pubblica è un'operazione clinica i cui affetti negativi, occultati dagli economisti di palazzo, graveranno esclusivamente sui poveri. Meglio sarebbe stato — secondo Rubini — se il governo avesse provveduto a utilizzare i benefici tratti dalla caduta del prezzo del petrolio e dal diminuito tasso di cambio del dollaro per ammodernare, consolidare e arricchire le infrastrutture civili e commerciali e per risanare il bilancio dello Stato piuttosto che pensare a interessare quanto dannose operazioni di facciata.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA PUO' «RESISTERE» FINO A SETTEMBRE

Dovremo pagare le medicine? Le Regioni non hanno più fondi

ROMA — Entro la fine del prossimo luglio la maggior parte delle Regioni si troverà senza fondi per l'erogazione «diretta» dei medicinali ai cittadini: per mantenere tale sistema esse dovranno aumentare l'autonomia e i ticket, come prevede la legge finanziaria, oppure passare all'assistenza indiretta (pagamento in farmacia e rimborso successivo). Queste le previsioni della Federazione nazionale dei farmacisti (Federfarma), il cui presidente Maurizio Picconi ha spiegato in una conferenza stampa che il calcolo è stato fatto in base alle previsioni di spesa per il 1986. «Il fondo sanitario — ha spiegato Picconi — assegna alla spesa farmaceutica per quest'anno 6.250 miliardi di lire, ma noi abbiamo calcolato che la spesa effettiva si aggirerà sui novemila miliardi. Inoltre, la situazione di quest'anno è aggravata dal fatto che le Regioni, per coprire il «buco farmaceutico» del 1985 sono state autorizzate a stornare 1.150 miliardi già assegnati al 1986. Contemporaneamente i nuovi ticket sono entrati in vigore nel marzo scorso lasciando scoperti genai e febbraio. Di qui le nostre previsioni». Secondo la Federfarma solo alcune Regioni potranno «resistere» fino al prossimo settembre, e sono quelle che tradizionalmente hanno la possibilità di stornare fondi da altre voci di spesa: si tratta della Valle d'Aosta, del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, del Trentino Alto



Adige, del Friuli-Venezia Giulia. «Per queste — ha detto Picconi — il problema è solo rinviato di qualche mese». Dato per scontato che l'intero fondo sanitario è sottovalutato per il 1986 (le Regioni parlano di 5.000 miliardi in meno), la Federfarma ha ricordato che nello scorso anno lo Stato ha incassato per la sanità 30.674 miliardi di fronte a una spesa di 39.200 miliardi: a carico dello Stato, in base a questo calcolo, sono stati 8.526 miliardi. Secondo i farmacisti, inoltre, l'incidenza «reale» del ticket ha raggiun-

to il 35 per cento. In ogni caso, ha ribadito la Federfarma, le Regioni hanno impugnato per difetto di costituzionalità l'articolo 29 della legge finanziaria, che prevede l'introduzione su base regionale di varie misure di contenimento di spesa (nuovi ticket e altro), perché affermano che si creerebbe disparità di trattamento fra cittadini. Le previsioni non sono dunque rosee e, comunque vadano le cose, ci vorranno degli interventi per non lasciare la gente senza medicine — dice la Federfarma — e per rimbor-

sare i farmacisti. Si potrebbe anche arrivare — secondo la Federfarma — ad azioni legali per il recupero dei crediti. Se non si volesse giungere a questo — dicono i farmacisti — si potrebbe pensare alla riduzione dello standard quantitativo delle medicine (numero dei pezzi) da fornire, oppure ricorrere all'assistenza indiretta. La Federfarma terrà, mercoledì 11 giugno, un convegno a Roma su tali problemi e ha messo a punto una petizione da far firmare nelle 15 mila farmacie.

PARERI DI ESPERTI, RISULTATI DI ANALISI E REVOCA DI MISURE PRECAUZIONALI

Sui rischi di contaminazione radioattiva adesso i giudizi si vanno ridimensionando

ROMA — In più sedi si sta facendo la tara ai pericoli di contaminazione radioattiva denunciati negli scorsi giorni e talune delle restrizioni che si è creduto di dover imporre vengono giudicate eccessive. «Il rischio di radiazioni nel nostro paese dopo Chernobyl è stato e continua ad essere basso e quasi del tutto irrilevante, per questo non è il caso di eccedere con le misure precauzionali né, tanto meno, è necessario accanirsi con crudeltà per esempio con i conigli del Nord Italia», con queste parole il prof. Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto nazionale per i tumori di Milano, intervenendo al convegno promosso a Sorrento dal gruppo campano dell'associazione nazionale di oncologia, ha voluto ancora una volta rassicurare l'opinione pubblica sugli effetti provocati dal disastro nucleare. «Anche se soltanto fra dieci anni — ha proseguito Veronesi — si potranno quantificare con sicurezza i danni provocati dalla nube, la mia personale opinione è che la dose di radioattività registrata in Italia è stata così bassa da escludere che si possa registrare in futuro un'epidemiologia, tale da contribuire a creare variazioni nel corpo degli italiani». Secondo l'autorevole oncologo, nel nostro paese si è esagerato nell'enfatizzare il cosiddetto rischio nucleare dopo l'esplosione di Chernobyl, che è infinitamente piccolo rispetto ai rischi quotidiani ai quali la popolazione è esposta e che producono duemila casi di cancro ogni

anno. Riduttivo anche il giudizio degli esperti ai quali, nel laboratorio della divisione di radioprotezione del Centro comunitario di ricerca di Ispra, sono stati sottoposti campioni di foraggio e terreno provenienti dalle zone del Comasco. Secondo il prof. Alessandro Malvicini, capo della divisione di radioprotezione, «la concentrazione di cesio nei foraggi analizzati è tale da dar luogo a una dose superiore di un fattore 2/3 a quella che è la media rilevata in tutta la Lombardia». «La dose media lombarda è

a sua volta di circa cinque volte superiore a quella che l'uomo assorbe normalmente dal potassio nell'alimentazione, vale a dire 20 millirem l'anno. Dunque nel caso della Lombardia si tratta di 100 millirem l'anno e per la località del Comasco, questa cifra sarebbe a 300 millirem l'anno». Questi valori sarebbero effettivi se un individuo si nutrisse solo con cibi contaminati. «Però tutto ciò è davvero improbabile — ha proseguito il prof. Malvicini — perché non tutta l'alimentazione proviene dal latte e dai suoi derivati e dalla carne bovina. Vi

sono ad esempio i cereali, gli ortaggi, e quelli che crescono da ora in avanti avranno pochissime tracce di cesio, la frutta e le altre carni». Anche in questo caso, peraltro, l'assorbimento risulterebbe al di sotto della soglia di rischio. Ben al di sotto dei limiti di rischio, secondo gli analisti di Ispra, è anche la quantità di «iodio 131» (da quattro a cinque nanocurie) che in media ogni abitante dell'Italia Settentrionale ha incorporato nella tiroide. Nelle Marche, l'altra regione in cui si è registrato l'allarme più recente, il sindaco di

San Severino, Adriano Vissani, ha revocato ieri il divieto di consumo e commercializzazione di latte ovino, capretto e ricotta, imposto nei giorni scorsi dopo che analisti fatte dall'Enea di Bologna su prelievi di questi prodotti risalenti al 15 maggio, avevano riscontrato concentrazioni di «iodio 131» in misura superiore alla soglia di attenzione. Infatti nuovi controlli effettuati dall'Enea e dal laboratorio multinazionale della Usl 12 di Ancona su campioni prelevati in questi giorni, hanno rilevato un netto calo della presenza di iodio.

Anche senza nube si vive pericolosamente

ROMA — Anche senza nube si vive pericolosamente. Circa 600 mila ascensori, 1700 mila caldaie da riscaldamento, 900 mila impianti elettrici e 800 mila gru funzionano oggi in Italia senza le dovute verifiche sul loro «stato di salute». Le unità sanitarie locali e l'Ispe (che ha assunto il personale e le competenze dell'ex Enpi e Anco) hanno lavoro arretrato per circa quattro milioni e mezzo di ore, vale a dire che tutti i dipendenti tecnici dovrebbero abbandonare ogni altra attività e dedicarsi per due anni ai soli controlli arretrati.

L'allarme è stato lanciato ieri in una conferenza stampa, dal Consiglio nazionale degli ingegneri. Il presidente Silvio Terracciano ha formulato alcune proposte «per uscire dal caos prima che, per intervento della magistratura, tutte queste apparecchiature siano fermate e vengano incriminati gli assessori regionali e i sindaci che concedono le licenze annuali di esercizio anche in assenza della verifica tecnica obbligatoria».

Secondo gli ingegneri, tutti i liberi professionisti e i tecnici abilitati dovrebbero poter effettuare verifiche e controlli sul funzionamento delle apparecchiature installate (dopo l'omologazione iniziale da parte dell'Ispe) analogamente a quanto è già possibile per le certificazioni degli impianti antincendio. Questa misura urgente, oltre a eliminare un grave pericolo, consentirebbe l'utilizzazione di un rilevante numero di giovani specializzati.

Il caos che regna nel campo della prevenzione e della sicurezza — sostiene il Consiglio nazionale degli ingegneri — è dovuto all'eccessivo frazionamento delle competenze (se ne occupano sette ministeri) mentre per la sola gestione delle acque in Italia ci sono settanta enti contro i sette della Gran Bretagna, allo smantellamento dei vecchi organismi di controllo senza che le Usl siano riuscite a subentrare adeguatamente in questa funzione, alla mancata informatizzazione del settore, al grande aumento di mac-

Scuola: sabato incontro sul contratto

ROMA — I ministri della funzione pubblica, della pubblica istruzione e funzionari del tesoro si incontreranno sabato alle 10 a Palazzo Vidoni, con i rappresentanti sindacali della scuola della Cgil, Cisl e Uil e dell'organizzazione autonoma SnaIs, per concludere la fase preliminare del negoziato contrattuale che interesserà per i prossimi tre anni un milione e 200 mila addetti. Nel darne notizia la segreteria generale della Cisl-scuola secondaria, Lia Ghisani, ha detto che «questo incontro dovrebbe in qualche modo definire il contesto politico all'interno del quale poi si svilupperà il negoziato. Vi deve essere un preciso impegno del governo per la rivalutazione della professionalità dei lavoratori della scuola».

ALTRE MINACCE AGLI ITALIANI
Busta esplosiva trovata a Merano

MERANO — Una lettera inneggiante all'autodistruzione per l'Alto Adige e alla creazione di un libero stato sudtirolese, contenente 60 grammi di gelatina da cava, è stata trovata alle poste centrali di Merano. Polizia e carabinieri stanno indagando per individuare i responsabili. Altre due lettere, sempre con la stessa quantità di esplosivo, erano state trovate nei giorni scorsi in cassette postali pubbliche di Merano, in concomitanza con l'arrivo dell'ultima tappa del giro d'Italia. In tutti e tre i casi l'esplosivo non era innescato e pertanto era innocuo. Ad alcuni giornali locali è giunta una lettera scritta in

tedesco e siglata «Freistaat Sudtirol», («Libero stato del Sudtirolo»), indirizzata «a tutti gli italiani». La lettera contesta la scelta di Bolzano e Merano come ultime tappe del giro e si afferma che «la prossima volta faremo sul serio». La lettera afferma che il Sudtirolo non è Italia e protesta anche contro la piccola parte della popolazione di lingua tedesca che per «bramosia di denaro» ha consentito che attraverso la presenza del giro d'Italia passasse nel mondo «l'immagine falsa dell'italianità del Sudtirolo». Chiedendo l'autodistruzione, la lettera afferma infine che «l'Italia ci opprime e l'Austria ci tradisce».

IL REFERENDUM SUL CONTRATTO DEI METALMECCANICI
Giorni di svolta nel sindacato: passa dall'assemblea all'urna

ROMA — Tra ieri e oggi sono partite le operazioni di voto nelle grandi fabbriche metalmeccaniche come la Fiat, l'Alfa Romeo, la Olivetti. Intanto i primi parziali dati relativi al triangolo industriale (Piemonte-Liguria-Lombardia) dicono che nelle piccole e medie aziende la partecipazione è alta e che gli episodi di contestazione della piattaforma e di indicazioni di voto contrario sono limitati alla Lombardia. «La nostra grande ansia era proprio la partecipazione», afferma Arturo Baretto, segretario regionale della Fiom del Piemonte — ma finora nelle piccole e medie aziende il livello di partecipazione, ed è un dato indicativo, sfiora il 70-80%.

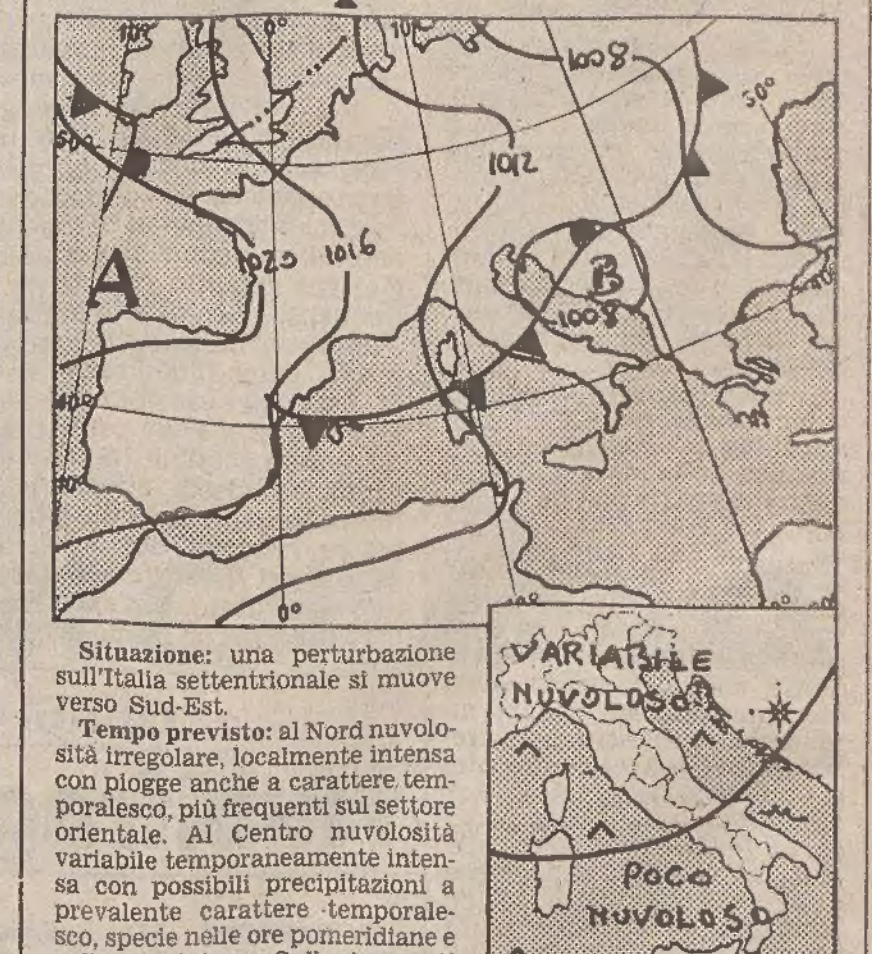
Ieri si è votato alla Fiat: inizia Rivalta e una sezione di Mirafiori, che complessivamente interessano 10 mila unità, e alla Olivetti. Unico caso di contestazione riguarda l'Aeritalia, dove il consiglio di fabbrica ha manifestato dissensi sulla piattaforma. In Lombardia, dove l'obiettività è di 300 mila voti espressi, su complessivi 500.000 addetti la partecipazione al voto è alta se si pensa che in Brianza e nel comprensorio di Busto Arsizio la percentuale dei votanti raggiunge rispettivamente l'88% (1100 voti espressi su 1250 aventi diritto al voto) ed il 79% (570 su 710 aventi diritto al voto).

Iniziativa alternativa sono state assunte da una decina di delegati autoconvocati che hanno raccolto firme all'Alfa, alla Breda, alla Face, senza però raggiungere il quorum sufficiente a presentare una piattaforma alternativa, e da Democrazia Proletaria che ha invitato a votare «no». Secondo il parere di due autorevoli ex sindacalisti, Lama e Marianetti, è di un noto giurista, Gino Giugni, il referendum sulla trattativa contrattuale in corso nelle aziende metalmeccaniche è un'iniziativa «importante, utile e giusta», anche se non risolve la questione della rappresentanza dei gruppi dirigenti del più forte sindacato italiano. «L'iniziativa — sostiene Lama — è importante ed ha lo scopo di avviare la ripresa di una vera contrattazione di categoria dopo anni di difficoltà e di sostanziale blocco. I lavoratori dunque hanno interes-

Aerei: confermato lo sciopero di domani

ROMA — I sindacati Cgil, Cisl e Uil confermano lo sciopero di 24 ore di domani, del personale aeroportuale Alitalia e Ati. L'agitazione — sostiene un comunicato sindacale — provocherà la totale paralisi dei voli nazionali e internazionali del gruppo, nel rispetto dell'autoregolamentazione, ma la compagnia di bandiera afferma che «sarà quasi tutto regolare». Per la prossima settimana sono già in programma una serie di ulteriori scioperi. Il motivo dello sciopero è stato determinato dalla rottura delle trattative per l'istruttoria dimostrata dalle controparti che hanno respinto la piattaforma presentata dai sindacati, in cui si prevede fra i vari punti l'aumento del premio di produzione. Per il momento l'unico segnale «negativo» inviato dall'Alitalia a seguito della proclamazione dello sciopero è stata la sospensione dell'incontro annuale con il presidente, Umberto Nordio. L'Alitalia e l'Ati informano in un comunicato che tutti i voli intercontinentali da Roma e Milano saranno effettuati come da programma. Da Roma e Milano verranno inoltre assicurati i principali collegamenti internazionali fra i quali quelli per Londra, Parigi, Francoforte, Bruxelles, Madrid e Barcellona. Mentre tutti i collegamenti internazionali dagli altri aeroporti italiani saranno regolari. Le due compagnie rendono noto, infine, che saranno effettuati i voli da e per le isole mentre saranno garantiti collegamenti fra le principali città italiane.

Il tempo che farà



TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam p. 7, 12; Atene s. 18, 31; Belgrado n. 13, 21; Berlino p. 7, 17; Buenos Aires s. 10, 18; Dublino n. 7, 14; L'Aquila n. 24, 31; Istanbul n. 18, 26; Johannesburg p. 9, 21; Kuala Lumpur s. 23, 33; Lima n. 16, 22; Londra n. 8, 15; Los Angeles n. 16, 25; Madrid s. 13, 27; Manila s. 24, 33; Miami s. 27, 28; Montevideo s. 7, 19; Nuova Delhi s. 27, 39; New York n. 10, 21; Nicotia s. 20, 30; Pechino s. 20, 32; Rio de Janeiro n. 14, 23; San Francisco n. 15, 19; San Juan n. 24, 32; San Paolo n. 10, 18; Seul n. 17, 24; Singapore n. 26, 30; Stoccolma n. 13, 17; Sydney s. 9, 18; Tokyo n. 18, 26; Toronto s. 2, 18; Vancouver s. 11, 22; Varsavia n. 8, 17; Vienna s. 10, 18.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77661 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: Cc Postale 254342: ITALIA: con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000); ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 176.

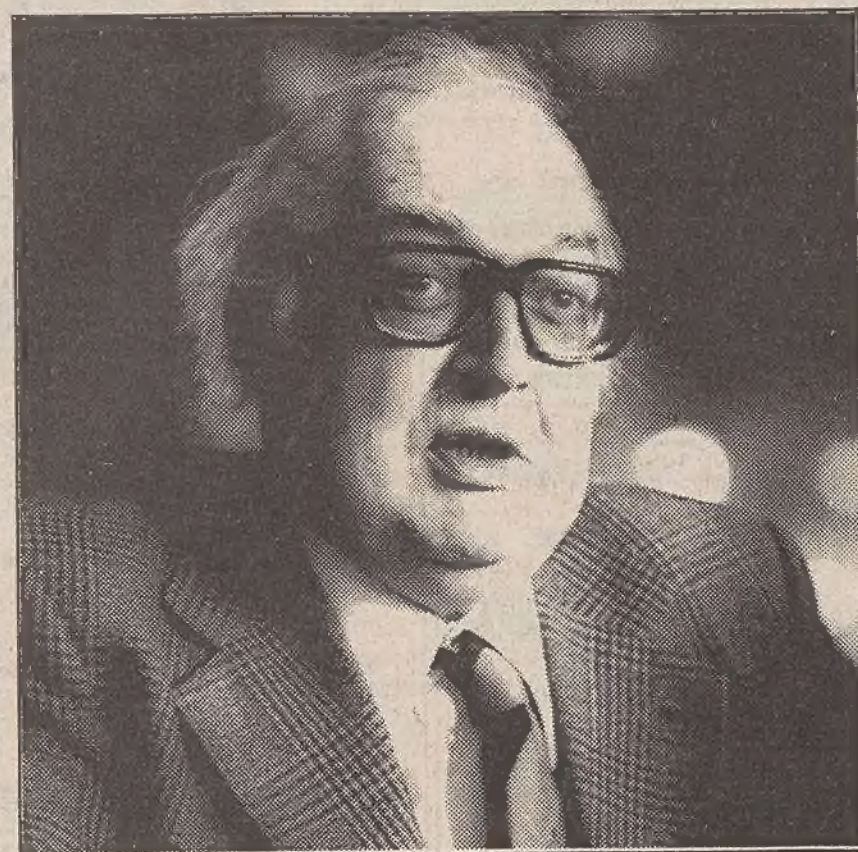
PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/67 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubb. istituz. L. 150.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologi L. 2600-3200 per parola (Partecipazioni L. 2400-6800 per parola).

La tiratura del 4 giugno 1986 è stata di 63.700 copie
Certificato n. 851 del 12.12.1985
© 1986 O.T.E. S.p.A.

UN INTELLIGENTE GIALLO DI DÜRRENMATT

L'assassino? Innocente Dimostrate il contrario

«Giustizia», l'ultimo libro di Friedrich Dürrenmatt (Garzanti, pag. 197, lire 16.800), ha una struttura identica a «La panne». La simmetria rispetto a quel romanzo (ha notato Vanna Vannucini) è però di segno negativo: nella vicenda datata 1956 — portata sullo schermo anche da Alberto Sordi nel film «La più bella serata della mia vita» — alcuni magistrati in pensione cercavano le prove della colpevolezza di un innocente. Qui, invece, c'è un colpevole che vuole dimostrare al mondo la propria innocenza, che vuole uscire dal carcere dopo una condanna a vent'anni sfruttando le leggi e l'apparato giudiziario.



Come tutte le storie più belle di Dürrenmatt, «Giustizia» è un giallo. Si cerca qualcosa, ma non certo un colpevole visto che l'identità dell'assassino (un distinto, coltissimo e ricchissimo giurista che risponde al nome di Isaac Kohler) è nota fin dalle prime pagine. E allora, perché un giovane avvocato si deve dare l'anima? Semplice: per verificare l'esattezza di un'ipotesi teorica elaborata da Kohler in prigione.

«Vede, la realtà la conosciamo — gli dice l'assassino, affidandogli l'incarico —. Il reale è rigorosamente limitato perché soltanto una tra le tante possibilità diventa realtà. Il reale è dunque solo un caso particolare del possibile e può essere pensato anche diversamente. Dobbiamo ripensare il reale per raggiungere il possibile».

Squattrinato e innocente, l'avvocato Spat (il narratore della vicenda) ha qualche dubbio sull'esattezza della tesi. Teme, inoltre, di rovinarsi la reputazione accettando l'incarico. Ma le tasche vuote gli danno la spinta decisiva.

Comincia così a trascorrere le sue giornate sforzandosi di scoprire cosa avrebbe potuto spingere qualche concittadino di Kohler a sparare i mortali colpi di pistola contro un pacifico germanista, il professor Winter, colpito al ristorante mentre mangiava tranquillo un «tournedos». Rossini e sorseggiava bicchieri di Chamberlain.

All'apparenza tutto è chiaro: Kohler ha assassinato Winter sotto gli occhi di decine e decine di testimoni. C'è, però, un particolare: manca il movente. E a Zurigo — la città che fa da sfondo all'azione —

l'assenza di un movente risulta inconcepibile al punto che anche i giudici si sono trovati in difficoltà. Dice, beffardo, Dürrenmatt: «Un delitto senza motivo non sembra un reato contro la morale ma contro la logica».

Spat decide allora di prendere sul serio l'ipotesi di Kohler e costruisce un sillogismo un po' traballante: se il presunto colpevole non ha movente, pensa, non può essere lui l'assassino. Questo significa che non è stato il consigliere cantonale a sparare a Winter. Non appena si persuade che il ragionamento fila («Deve costruire una finzione», gli aveva intimato il cliente), Spat mette in piedi una personale indagine che lo conduce a qualche risultato.

Sulle sue tracce anche la polizia scova un nuovo colpevole, e per Kohler — che è il vero assassino, come era chiaro fin dalla prima scena — il gioco è fatto: libero, può lasciare il carcere nonostante continui a dichiararsi reo confesso. Ormai nessuno gli crede più: la logica e il possibile hanno avuto la meglio sui fatti, su un reale limitato, indecifrabile.

Commentando il proprio libro, Dürrenmatt ha spiegato di averlo fondato proprio sul ragionamento di Kohler. «Noi cerchiamo sempre di scoprire la verità, i motivi reali, il vero svolgimento delle cose. Ma è impossibile. Il passato non è mai esattamente ricostruibile».

Nella foto, Friedrich Dürrenmatt.

PADOVA — In pieno centro storico, divenuto fortunatamente isola pedonale, sorge il medioevale Palazzo della Ragione: è qui nella capace sala decorata di stucchi, che viene ospitata la maggiore esposizione fino ad oggi allestita in Europa sulla storia della medicina. L'ha curata, con passione e competenza, il prof. Loris Premuda, direttore dell'Istituto di storia della medicina all'Università di Padova, coadiuvato dal dott. Maurizio Ripa Bonatti e da un'ampia équipe di studiosi italiani e stranieri.

Il percorso dell'eccezionale rassegna si snoda tutt'attorno a un'ideale struttura claustrale, che vuole richiamare l'architettura degli antichi ospedali spesso aggregati a monasteri. Si trovano esposti documenti, manoscritti, codici miniati, volumi di grande pregio, incisioni, dipinti, strumenti medici e chirurgici, suppellettili di vario tipo, ricostruzioni di ambienti con pezzi originali.

Si parte dal 1200 (l'Università patavina fu fondata

infatti nel 1222), e un proiettore a ciclo continuo presenta immagini relative a rari e antichi documenti difficilmente esposti e reperibili. Il lato centrale ospita, oltre ai volumi, documenti, piante e mappe, la ricostruzione del tavolo con lo strumento del teatro anatomico di Fabricio d'Acquapendente e la «stadera medica» di Santorio Santorio, strumento ideato per i primi studi mai effettuati sul metabolismo; un caricatore di diapositive proietta a ciclo continuo immagini anatomiche.

Scorrono i secoli, e ci si imbatte in altri volumi, strumenti, microscopi, cere anatomiche e oculisti, che, l'esposizione di un'intera farmacia veneziana. E ancora, cinque manichini illustrano l'evoluzione dell'abito del medico dal 1300 al 1700, con costumi appositamente realizzati a Venezia grazie a uno studio specifico.

Nella parte centrale uno spettacolare videodisco con schermo gigante, sul quale scorrono (e a richie-

sta si possono ingrandire nei particolari voluti) le immagini dei famosi sette volumi del «De humani corporis fabrica» di Andrea Vesalio, lo splendido testo cinquecentesco illustrato magistralmente dal Calcar (allievo di Tiziano) — e c'è chi afferma da Tiziano stesso —, che costituisce il pezzo forse emblematico della mostra, se non altro perché con questo testo è praticamente nata la moderna anatomia.

Il visitatore ha inoltre a disposizione due computer per la ricerca di tutti i laureati a Padova nel 1700 e 1800 da individuare per cognome o luogo di provenienza. La scelta è larghissima, l'interesse vastissimo. Si tratta di una mostra — che si spinge fino ai giorni nostri con il primo trapianto cardiaco e fino all'operazione di una macchina per la circolazione extracorporea — che va visitata, ma soprattutto contemplata in tutti i suoi particolari. La si è voluta intitolare «I secoli d'oro della medicina». Mai come in questo caso, forse, medicina è sinonimo di salute.

PADOVA — Un appuntamento affascinante. Tale è l'incontro con «I secoli d'oro della medicina», l'eccezionale mostra che rimarrà aperta fino al 5 ottobre, prima di intraprendere il suo viaggio in Europa e Oltreoceano. Questa volta Padova esce di prepotenza dalle sue mura, mostrando tutto ciò che ha saputo fare — quanto — in oltre sette secoli (quasi otto, sarebbe più esatto) soprattutto nel campo dell'arte di Esculapio.

Ma quali sono i principi ispiratori di questa rassegna più unica che rara? Ce li delineò il cervello dell'iniziativa, il prof. Loris Premuda, triestino trapiantato nella città del Santo da ben trentadue anni. Anche se Padova occupa un ruolo fondamentale nel passato della medicina, tuttavia si dovevano rispettare certi principi e la storia stessa: bisognava, in altri termini, cercare un asse che permettesse di non cadere nel provincialismo per un certo verso, e di non dimenticare, soprattutto, l'obiettività.

Ebbene: questo asse è stato trovato nello sviluppo del pensiero anatomico che in Padova ha avuto la sua fioritura più bella e completa. Si è fatto un passo a ritroso fino al Medioevo, quando Padova era la città che aveva recuperato Aristotele, l'Aristotele «biologo»; come dire, quell'atteggiamento empiristico e quella fede nell'indagine, nel processo di osservazione, essenziale nella fase di rinascita degli studi anatomici.

Si andavano allora compiendo, con elaborazioni e discussioni dialettiche e logiche, le esplorazioni nel problema suggerite, e non attuate completamente, da Aristotele stesso. Si cercava di preparare la metodologia scientifica per il mondo moderno, e si è riusciti pienamente perché senza dubbio tutto questo movimento culturale filosofico, sciolto tra le mura della città medioevale ristretta, ha avuto la sua fortuna e ha dato i suoi brillanti risultati.

Prova ne sia — ricorda Loris Premuda — che noi vediamo come a Padova abbia modo di lavorare quell'Alessandro Benedetti, veronese, che tra il '400 e il '500 è il primo a suggerire la creazione di un «teatro anatomico», nel quale si possa compiere la dissezione dei cadaveri per mostrare



ai giovani studenti la composizione del corpo umano. Questa è un'anatomia fatta non per se stessi, ma per diffondere la conoscenza del corpo umano.

Ecco, allora, che a Padova convergono gli studenti «Italia Europa», cioè tutti coloro che vogliono avventurarsi a questa fonte fondamentale del sapere, dove si insegnano i metodi che hanno permesso all'anatomia di diventare scienza/guida della medicina moderna. Da questa grande fioritura cinquecentesca padovana scaturisce, quasi per un'evoluzione inevitabile, la nascita della fisiologia sperimentale.

William Harvey, inglese, è

studente a Padova tra il 1598 e il 1602, allievo di Girolamo Fabrici d'Acquapendente — il grande descrittore, tra l'altro, delle valvole delle vene — e di Galileo Galilei. Allievo nelle lezioni private, quando lo scienziato spendeva tutto il fiume di sapere che quel cervello ineguagliabile poteva elargire.

Ebbene, William Harvey ritorna in patria, e nel 1628 pubblica la sua «Esercitatio anatomica de motu cordis et sanguinis in animalibus». Implicitamente, pertanto, riconosce la madre «anatomica» come impulso promozionale per una scoperta di natura fisiologica.

Nel 700 arriva a Padova un

romagnolo, Giovan Battista Morgagni, da Forlì. Ed ecco che, attraverso i suoi maestri, si verifica una riconciliazione con Galilei, che aveva lasciato la città nel 1610, e Morgagni, che nel 1711 viene chiamato a Padova. Morgagni ha indicato le sue strade sulle quali la medicina moderna doveva poi procedere: quella della ricognizione anatomico-clinica (cioè corrispondenza tra sintomo osservato in vita nel malato e lesione nota in morte nell'organo affetto dal male); il secondo luogo l'esigenza del controllo della situazione fisico-chimica dell'urina e degli altri fluidi esistenti nell'organismo.

Ecco la grandezza eccezionale di Morgagni: sono le due strade sulle quali corre ancora oggi il pensiero medico. Oggi, a soli quarant'anni dal Duemila. Questo è il dono grande che Padova ha fatto al mondo intero. Da Giovan Battista Morgagni si snoda in Europa il pensiero anatomico-clinico.

La parola di Morgagni non viene raccolta immediatamente in Padova: Premuda stesso ha scritto diversi lavori scientifici per spiegare il probabile «quid» di questa mancata raccolta subitanea dell'insegnamento morgagniano. Lo raccolgono però i francesi, impegnati di spirito cartesiano, i quali affermano la grandezza del pensiero del nostro scienziato e lo sviluppano.

A Parigi Morgagni rivive in maniera splendida nel decennio dell'Ottocento; poco dopo questo grande pensiero anatomico-clinico si sposta a Vienna e qui assume al suo apice nell'opera di Joseph Skoda. Ma in questo momento l'opera di Morgagni si dissocia in due personaggi: il clinico e l'anatomico patologico puro, che controlla soltanto le lesioni nei cadaveri. Sono due strade convergenti, per lo meno parallele, che lavorano insieme.

Padova, intanto, non si è comunque fermata. Vediamo che proprio nell'epoca ottocentesca, quando gli premevano le lotte risorgimentali per fare l'Italia unita, malgrado le difficoltà politiche si è potuta identificare la valvola buona per trovare qualcosa di valido: gli scambi culturali per cui si ebbero i migliori docenti padovani che erano stati allievi, guarda caso, della Scuola medica di Vienna. E così la città non ha perduto minimamente quota, con era successo invece in altre università.

E siamo arrivati al celebre Edoardo Bassini che ha insegnato, sulle basi di un'anatomia molto razionale, il tipo di intervento migliore per l'ernia inguinale, che colpiva soprattutto i lavoratori sottoposti a sforzi disumani.

Conclude il triestino/padovano Premuda: «Potrei citare l'amico Galilei, il primo che ha trapiantato un cuore in Italia, e altri illustri personaggi del Novecento. Ma farei indubbiamente più di qualche torto, tralasciando altri. Un fatto è certo: ci difendiamo molto bene. Padova è tuttora sugli scudi, come lo è stata — per quasi otto secoli — nel passato».

Ranieri Ponis

Nelle illustrazioni: medici del secolo XVII: una tavola del '600 sugli interventi chirurgici al capo (dal catalogo, edizioni Panini).

Taccuino

Che problema: in biblioteca non c'è posto per i lettori

VENEZIA — Cos'è l'Alib? La sigla corrisponde all'Associazione italiana biblioteche, che si occupa della tutela del patrimonio librario nazionale, coordinandone tra l'altro la fruizione nel modo più razionale e organico possibile. Purtroppo, però, tale struttura non sempre trova collaborazione da parte degli organi pubblici che dovrebbero favorire la fruibilità del patrimonio bibliotecario italiano. A parte, infatti, un progetto del ministero dei beni culturali, redatto al fine di mettere a disposizione di chiunque lo desideri l'intero patrimonio librario nazionale mediante un sofisticato sistema di computer, al momento attuale la gestione delle biblioteche pubbliche non è facile, né il loro ingentissimo patrimonio è adeguatamente godibile dall'utenza.

Succede un po' quel che accade per la maggior parte dei musei nazionali, nei cui sotterranei giacciono numerosissime opere d'arte invisibili a chiunque, e di cui pian piano si va perdendo anche la memoria.

Tanto per citare qualche cifra, se il rapporto ottimale fra utenza e patrimonio librario dovrebbe essere di 1:10, nel comprensorio di Venezia/Mestre la biblioteca Marciana dispone di poco più di un centinaio di posti per la consultazione/lettura di un milione di libri e di 13 mila interessantissimi manoscritti, mentre la Querini Stampalia offre 75 posti per 210 mila volumi, tre mila periodici; senza contare che tali strutture sono spesso costrette a servire, oltre che gli studiosi e i cittadini di ogni età, anche i numerosi studenti delle scuole medie e delle università veneziane, non sufficientemente dotate di spazi per i loro giovani utenti (il cui numero è, peraltro, in aumento).

Il problema è stato recentemente dibattuto a Venezia nelle sale della Fondazione Querini Stampalia (spesso in prima linea in promozioni di questo genere) da numerosi responsabili del settore, invitati dalla sezione Veneto dell'Associazione italiana biblioteche. I bibliotecari chiedono dunque (ma il problema è nazionale) nuovi spazi attrezzati a supporto dell'attuale sistema, al fine di soddisfare le esigenze di studio, informazione, lettura e svago colto del pubblico.

Detto per inciso, analogo problema venne affrontato a Trieste già nel lontano 1956 mediante l'istituzione della Biblioteca statale del popolo di via del Rosario, che dispone di varie sedi distaccate a San Sabba, San Giacomo, Muggia, al Villaggio del Pescatore, ecc., mentre altre sono in progetto.

Col passare del tempo la struttura si è aggiornata con tanto di nastro e di «bibliobus», ma purtroppo l'iniziativa, dopo trent'anni, è rimasta la prima e l'unica in Italia.

Marianna Accerboni

Fillia a Milano:

futurismo e fascismo
MILANO — E proprio l'anno del futurismo: le iniziative si moltiplicano. Il 12 giugno si inaugura alla Galleria D'Avanzo, in via Montenapoleone 6/a, a Milano, una mostra sulla «Fillia e l'avanguardia futurista negli anni del fascismo». Contemporaneamente verrà presentato alla stampa il libro omonimo, a cura di Silvia Evangelisti, edito da D'Avanzo/Mondadori. Il volume comprende tre saggi introduttivi — di Paolo Baldacci, Silvia Evangelisti e Marzio Pinotti — sul clima storico-politico e artistico del periodo, e un regesto a cura di Evangelisti, fondato su documenti originali.

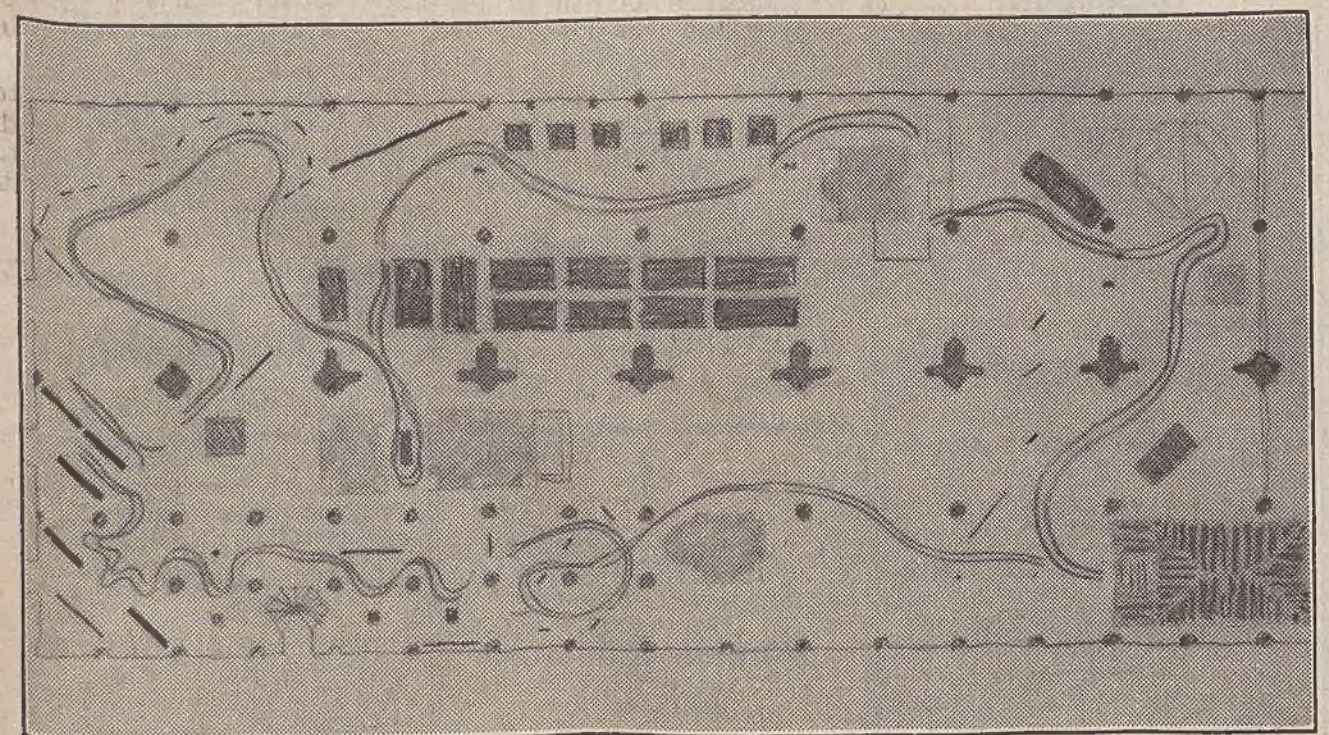
Segue il repertorio delle opere di Fillia che, pur non configurandosi come «catalogo generale», costituirà la rassegna più completa della produzione dell'artista, arricchita sia dal recupero di opere note, sia dalla documentazione fotografica di quadri attualmente dispersi.

LUCIANO SATTA
BADA COME PARLI
Dall'esperienza dell'italiano giornalistico centinaia di consigli utili a tutti
1ª RISTAMPA

I PROBLEMI (NON RISOLTI) DELL'ALLESTIMENTO: «TROUVER TRIESTE»

Appendo i quadri a una metafora

L'architettura di Semerani, tesa a suscitare emozioni: incerta nel «Bateau blanc», perfetta alla Conciergerie



Fra i vari atteggiamenti assunti dai progettisti nell'affrontare i complessi problemi riguardanti gli allestimenti di mostre, vorrei annoverare un altro ancora, quello che ritengo basato più sull'invenzione poetica che sui precisi, scientifici e disciplinati sistemi di esposizione, all'insegna della neutralità. L'intenzione, in questi casi, è quella di creare un'immagine complessiva che possa comunicare al visitatore concetti e sensazioni, non per via diretta (la semplice esposizione di oggetti), bensì per via mediata, con allusioni, metafore, rimandi... E voglio ancora citare degli esempi che ci interessano da vicino, e cioè gli allestimenti proposti dall'architetto Luciano Semerani per le mostre parigine del «Trouver Trieste», in particolare per «Le Bateau blanc» ospitata al Centre Pompidou, e per «Portraits pour une ville», allestita alla Conciergerie.

Non voglio qui entrare nel merito dello spessore scientifico di queste mostre, della loro organizzazione o della qualità e della scelta degli oggetti esposti, bensì solo analizzare questi avvenimenti dal punto di vista dell'atteggiamento con cui sono stati affrontati i problemi di allestimento.

Nella prima mostra la ricerca della metafora ha assunto proporzioni totalizzanti, tali da coincidere con l'allestimento e con la mostra stessa.

Questa era ospitata al piano terra del Pompidou: luogo deputato ad accogliere sculture di grande dimensione, destinate ad attirare l'attenzione e l'interesse del visitatore appena varcata la soglia dell'edificio. Dali, Oldenburg e altri, qui hanno costruito, a suo tempo, sculture gigantesche: opere d'arte quindi. Ed è qui che ha voluto fare anche Semerani, costruendo la metafora di un transatlantico, in modo da far rivivere al visitatore le emozioni, le sensazioni, l'atmosfera culturale di un'epoca già passata ma in qualche modo rappresentativa di una città: un'evocazione (come quella del Rex di Fellini), un'allusione simbolica, un rimando alle grandi tradizioni della città.

Ma perché questo approccio al tema dell'allestimento (così difficile, proprio perché mediato attraverso l'apporto poetico) dia sicuri risultati è necessario che il progettista garantisca la continuità della tensione poetica. Questo è avvenuto senz'altro nell'«ambiente» creato nel cuore del Bateau (una specie di ponte di comando molto suggestivo) e in alcuni percorsi perimetrali caratterizzati da una forte intenzionalità figurativa. Ma non tutti gli spazi in cui era articolato il Bateau erano strutturati in modo da far scattare quel misterioso meccanismo che trasforma l'architettura in arte. Insomma, bisognava tenere costante-

mente il visitatore sospeso sulla corda delle emozioni, stimolandolo a riprodurre in prima persona il gioco delle allusioni. E questo, purtroppo, non è sempre avvenuto.

Dico, infine, che paradossalmente erano troppe le «intrusioni» gli oggetti forzatamente esposti, le sculture, i disegni, ecc. Tutto pleonastico: il Bateau aveva la forza di navigare da solo e forse è stata proprio la presenza inutile degli oggetti (frutto di qualche compromesso) che ha prodotto quelle cadute di tensione di cui dicevo.

Ma mentre al piano terra del Pompidou si varava il Bateau, al quinto piano si inaugurava il nuovo Museo nazionale d'arte moderna. La sistemazione, progettata da Gae Aulenti, tecnicamente perfetta (per distribuzione degli spazi, illuminazione, impaginazione delle opere, flusso dei visitatori) in realtà denunciava clamorosamente l'impossibilità dell'organismo progettato da Renzo Piano ad accogliere degamente una collezione di arte contemporanea, quello stesso organismo che aveva rinunciato a proporre una propria immagine propria nel tentativo di farla coincidere con l'impiantistica dell'apparato espositivo. In tanto declamata superfluità si arrendeva di fronte alla necessità di dover appendere dei quadri al muro in sequenza ordinata. La Aulenti era così costretta a costru-

re una serie di stanze (con tanto di soffitto) di forma e materiale tradizionale, all'interno della struttura superlatreizzata, contraddicendo così in modo evidente la logica del «piano libero».

Ma ritorniamo alle mostre triestine. L'allestimento di «Portraits pour une ville» alla Conciergerie si colloca ancora nell'ottica di voler costruire i modelli presentati tra in ballo ambiti disciplinari diversi: i prospettivi sono disegnati con decisi colpi di carboncino, ma il disegno si materializza, assume forma di spessoro e fissa.

Qui, l'allestimento è esemplare per la chiarezza dell'impianto distributivo, per il rapporto molto suggestivo con il contenitore, ma soprattutto per la restituzione di una Trieste rivisitata nella profondità e nella complessità della storia, attraverso la «rappresentazione» di edifici che evocano nel visitatore la presenza della struttura fisica della città.

Ma esemplare, anche, in quanto Semerani affronta e risolve alcuni problemi nodali non solo dell'architettura d'allestimento, ma anche dell'architettura tout court. In particolare quello della rappresentazione. Il modo in cui sono realizzati i modelli (abitabili dei palazzi più importanti della città) ci ricorda, come la teoria della cultura

architettonica è legata alla capacità dell'architettura di rappresentare se stessa, ovvero un'idea dell'architettura.

E proprio sul terreno della rappresentazione sarà possibile valutare i vari segni (le parole con le quali si articola il linguaggio) e valutare anche il rapporto tra i vari monumenti all'interno della città. La tecnica usata per costruire i modelli presentati tra in ballo ambiti disciplinari diversi: i prospettivi sono disegnati con decisi colpi di carboncino, ma il disegno si materializza, assume forma di spessoro e fissa.

Su tutta la mostra campeggia il grande spaccato del Borgo Teresiano, poderoso frammento di città che ripropone alla lettura del visitatore le valenze spaziali di un tessuto urbano legato all'organizzazione del tracciato ipodameo, alla strada/corridoio, agli isolati chiusi e compatti. Episodio centrale di tutta l'esposizione, simbolo, con efficacia, il tema principale della mostra: il confronto con il mito. Ancora un modo diverso di «mostrare», ovvero di condurre il visitatore in un viaggio denso di simboli, di rimandi, di allusioni.

Luciano Celli
(2. Fine)

Sopra, bozzetto di Luciano Semerani per «Portraits pour une ville»; accanto, uno scorcio dell'allestimento parigino.

La rassegna dei libri

Gioco a scacchi

Massimo Romano: «Fantasmi di carta» - Studio Tesi

ediz. pag. 185, lire 12.500.
Opera prima non sempre significa scontro irruento con gli anni e le forme. A volte, è lo sbocco di un percorso più lento, raffinato sugli strumenti critici e sull'accumulo di esperienze. È il caso di Massimo Romano, nato a Torino nel '44, esordiente nella narrativa con «Fantasmi di carta», ma già navigato autore di saggi e studi letterari.

Il suo è un romanzo complesso e sfuggente, nonostante la semplice articolazione delle frasi e la disposizione dei capitoli, poiché traccia una realtà fantasmatica, mobile, priva di spessore e di netti confini. Viaggi errabondi, avventure inconcluse, incontri fugaci configurano appunto una realtà senza presa, nella quale i due sprovveduti protagonisti perderanno l'orientamento.

Ma l'inspiegabilità delle cose, suggerisce l'autore, fa parte di un ordine preciso, di cui non conosciamo ancora le regole: ecco allora il frequente richiamo alla scacchiera, sulla quale caso e necessità giocano la loro partita. «Solo il Cavallo fa eccezione, procede secondo traiettorie angolari, salta gli spazi e passa attraverso gli altri pezzi come fossero trasparenti. Questa mossa atipica lo emargina dal gioco, ma gli permette talvolta di vincere la partita». E Diego, aspirante scrittore, con sciarpa e manskara, come uno strambo Cavallo, porterà a termine il gioco.

Questo romanzo svolge per esteso la contraddizione dell'uomo di lettere: incapace di saziare né la sua voracità di libri né la smania di scrivere, oppure nauseato da tanta ingestione di carta, bisogno di rimediare in pace ciò che è già stato scritto. I due poli della contraddizione prendono la forma di Diego e Francesca, ingenui e sognatori, e all'opposto di una setta tra il misterico e il ridicolo, che vuole cancellare il diritto di scrivere dalla faccia della terra, o almeno di Torino.

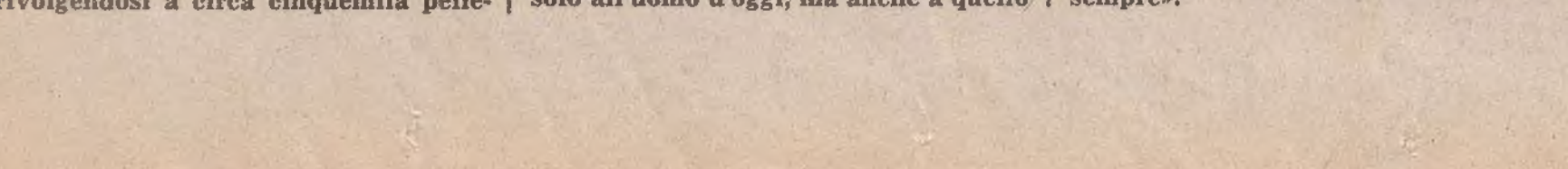
Non scriva più, se vuole guarire, è il ritornello di questi fanatici che trascinano le loro ossessioni da gentilezze umanitarie. Se ricordiamo un saggio di Romano dal titolo «Gli stregoni della fantacultura» (Paravi, 1977) è lampante che questa setta incarni più o meno la cultura ufficiale, gelosa del proprio monopolio fino a voler cancellare chi potrebbe contenderglielo. Ma la viscosità del romanzo nasce dal paradosso kafkiano che la vittima non sia mai del tutto innocente.

Diego e Francesca, infatti, non sono troppo malati di letteratura? Incapaci di far consistere la loro esile storia d'amore, inseguendosi ed essendo inseguiti, non possono fare a meno di ammirare dipinti, chiese, piazze, di smarrirsi tra maschere di personaggi letterari, di camminare per le strade come per le righe di un libro. Il gusto estetico uccide il gusto per la vita? Chi scrive è nocivo, pur credendosi innocuo? La letteratura è un veleno, che una volta assorbito non si può evitare di diffondere? Domande che insinuano il dubbio sulla pericolosità della letteratura e in parte giustificano la follia della setta persecutrice.

L'effetto di nausea è riprodotto dalle strabondanti citazioni dei più famosi autori e dei più conosciuti personaggi della narrativa occidentale: troppo conosciuti, troppo amati, troppo avvicinati dal mondo immaginario al reale, tanto che il giovane Diego è paralizzato dalla difficoltà d'inventare in mezzo a un popolo di già inventati. La setta segreta, allora, potrebbe anche rappresentare il desiderio dello Scrittore che un impedimento supremo lo toglia per sempre allo scrivere e lo restituisca alla vita. Infine, però, il nodo viene più fiduciosamente sciolto dal messaggio di Francesca: «Non domandare, non chiedere, immergiti nella scrittura».

Scacchi, letteratura, esoterismo, sono i tre piani che si stratificano originariamente in questo romanzo. Non originale invece il linguaggio, quasi fosse il risultato di un lungo prestito, il diluarsi delle lettere fatte. Stereotipi linguistici si susseguono — qualche esempio: «Francesca era una farfalla che gli svolazzava davanti agli occhi», «ormai era prigioniero di un incantesimo» (87) — con l'intento, forse, di mimare la perdita capacità espressiva della letteratura odierna. Ma, una volta liberato dai «fantasmi», aspettiamo che Romano vada in cerca di parole più nuove.

Carmela Fratanotto



Trieste, 5 giugno 1986

**PREZZI VALIDI DAL 5-6 AL 14-6
FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE**

GIORNALE DI TRIESTE

ESPLORAZIONE NEL PIÙ ESTESO SISTEMA CARISICO D'ITALIA

Nuova impresa sulle Apuane degli speleologi triestini

Ancora un successo per la speleologia triestina. Tre esploratori dell'Adriatica hanno scoperto sulle Alpi Apuane un nuovo collegamento tra gli abissi Fighiera e Farolfi che fanno parte del complesso ipogeo dell'Antro del Corchia, il più vasto in Italia con 1200 metri di profondità e quasi 40 chilometri di estensione.

Bruno Vittori, Roberto Cociani e Libero Modico, assieme ad Agostino Cirillo del Gruppo speleologico portoghese hanno superato nell'abissi Fighiera una frana molto instabile. Tutti gli speleologi la ritenevano impraticabile. Sono sbucati così su un nuovo pozzo di 15 metri. Hanno percorso un meandro e si sono affacciati su un'altra serie di pozzi. Il primo di 40 metri, il secondo di 25 il terzo di 40. Nessuno prima vi aveva mai messo piede.

E' stato particolarmente difficile, raccontano i tre ragazzi. «Le lame di roccia erano instabili. A quella profon-

dità la grotta si addenta nei calcari conosciuti come "frezzoni". E' una roccia molto meno "sana" del marmo della prima parte della cavità. Un'altra difficoltà è stata l'acqua delle cascate che ci hanno tormentato in ogni pozzo.

«Il nuovo collegamento tra il Fighiera e il Farolfi lo abbiamo trovato sul pozzo di 25 metri. Una finestra ampia che consente agli esploratori un grande risparmio di tempo».

Dice Bruno Vittori. «Purtroppo non abbiamo completato l'esplorazione. Il materiale, corde, e chiodi era finito. Ci ripromettiamo comunque di tornare giù nelle Alpi Apuane entro giugno».

«Il Monte Corchia riveste un'importanza del tutto particolare nel carsismo delle Apuane» si legge nella guida compilata da Michele Sivilli e Mario Vianelli. «Altrove abbiamo solo abissi e le poche cavità orizzontali sono grotte sorgenti situate nei fondovalle. All'interno del monte Corchia, il complesso Fighiera-

Farolfi e l'Abisso della Mamma costituiscono complessivamente circa 40 chilometri di gallerie e di pozzi. E' ormai chiaro, e le esplorazioni lo stanno dimostrando, che ci troviamo di fronte ad un unico sistema di proporzioni gigantesche».

Non è questa comunque la prima impresa dell'Adriatica in Toscana. Nel 1978 gli speleologi triestini scoprirono sulle Apuane, sempre nel complesso dell'Antro del Corchia una continuazione dell'abissi Simi. Forzarono un passaggio a -300 e proseguirono l'esplorazione fino a -680.

A FAVORE DELLA CRI LA MOSTRA IN PIAZZA DELL'UNITÀ

Mini-artisti e benefici



Hanno creato tanti gustosi oggetti in ceramica per un'opera di solidarietà umana; il ricavato delle vendite sarà infatti devoluto a favore delle attività benefiche della sezione femminile della Cri di Trieste presieduta dalla consorte del Commissario del Governo e prefetto di Trieste, signora Milena De Felice.

Sono gli ottantacinque alunni delle classi I, II, III, IV, V, VI della scuola elementare di Poggio S. Andrea, guidati dall'infaticabile insegnante di educazione artistica, signora Wilma Alibrante. Una mostra degli oggetti in questione, allestita nelle sale dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di piazza dell'Unità, è stata inaugurata in questi giorni dal sindaco, dott. Franco Richetti, il vicesindaco, dott. Domenico Mazzuro, l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione ing. Lucio Vattovani. Per la sezione femminile della Cri la vice presidente Clelia Pollicci e la consigliere Etta Carignani.

Come è già stato ribadito nei mesi scorsi il concorde impegno del Comune, della prefettura e dello Iap non può allargarsi oltre quantitativamente, non solo per ragioni finanziarie, ma anche perché alla lunga esso risulterebbe dannoso e distortore per lo stesso mercato edilizio.

Si è rinnovato perciò l'appello diretto lanciato nel marzo scorso ai piccoli e grandi proprietari per una messa a disposizione, almeno parziale, dei numerosi appartamenti sfitti, senza la quale si evidenzerebbe un autentico «scandalo sociale» e una dimostrazione di scarsa solidarietà cittadina.

Altre iniziative del sindaco Richetti, con l'assessore Lombis che segue i problemi della casa e i funzionari dei diversi assessorati impegnati nel delicato settore, erano presenti il presidente dello Iap Verza con i propri tecnici e i rappresentanti provinciali di Cgil-Cisl-Uil-Sinac-Sicot e Uil casa.

Mentre si è potuto prendere atto del notevole impegno profuso dalle strutture pubbliche, sono stati viceversa espressi preoccupazione e rammarico per la mancata risposta collaborativa da parte della proprietà edilizia che più volte per bocca dei suoi vertici aveva invece assicurato disponibilità.

Si è rinnovato perciò l'appello diretto lanciato nel marzo scorso ai piccoli e grandi proprietari per una messa a disposizione, almeno parziale, dei numerosi appartamenti sfitti, senza la quale si evidenzerebbe un autentico «scandalo sociale» e una dimostrazione di scarsa solidarietà cittadina.

Altre iniziative del sindaco Richetti, con l'assessore Lombis che segue i problemi della casa e i funzionari dei diversi assessorati impegnati nel delicato settore, erano presenti il presidente dello Iap Verza con i propri tecnici e i rappresentanti provinciali di Cgil-Cisl-Uil-Sinac-Sicot e Uil casa.

Mentre si è potuto prendere atto del notevole impegno profuso dalle strutture pubbliche, sono stati viceversa espressi preoccupazione e rammarico per la mancata risposta collaborativa da parte della proprietà edilizia che più volte per bocca dei suoi vertici aveva invece assicurato disponibilità.

Si è rinnovato perciò l'appello diretto lanciato nel marzo scorso ai piccoli e grandi proprietari per una messa a disposizione, almeno parziale, dei numerosi appartamenti sfitti, senza la quale si evidenzerebbe un autentico «scandalo sociale» e una dimostrazione di scarsa solidarietà cittadina.

Altre iniziative del sindaco Richetti, con l'assessore Lombis che segue i problemi della casa e i funzionari dei diversi assessorati impegnati nel delicato settore, erano presenti il presidente dello Iap Verza con i propri tecnici e i rappresentanti provinciali di Cgil-Cisl-Uil-Sinac-Sicot e Uil casa.

Mentre si è potuto prendere atto del notevole impegno profuso dalle strutture pubbliche, sono stati viceversa espressi preoccupazione e rammarico per la mancata risposta collaborativa da parte della proprietà edilizia che più volte per bocca dei suoi vertici aveva invece assicurato disponibilità.

Si è rinnovato perciò l'appello diretto lanciato nel marzo scorso ai piccoli e grandi proprietari per una messa a disposizione, almeno parziale, dei numerosi appartamenti sfitti, senza la quale si evidenzerebbe un autentico «scandalo sociale» e una dimostrazione di scarsa solidarietà cittadina.

Altre iniziative del sindaco Richetti, con l'assessore Lombis che segue i problemi della casa e i funzionari dei diversi assessorati impegnati nel delicato settore, erano presenti il presidente dello Iap Verza con i propri tecnici e i rappresentanti provinciali di Cgil-Cisl-Uil-Sinac-Sicot e Uil casa.

Mentre si è potuto prendere atto del notevole impegno profuso dalle strutture pubbliche, sono stati viceversa espressi preoccupazione e rammarico per la mancata risposta collaborativa da parte della proprietà edilizia che più volte per bocca dei suoi vertici aveva invece assicurato disponibilità.

Si è rinnovato perciò l'appello diretto lanciato nel marzo scorso ai piccoli e grandi proprietari per una messa a disposizione, almeno parziale, dei numerosi appartamenti sfitti, senza la quale si evidenzerebbe un autentico «scandalo sociale» e una dimostrazione di scarsa solidarietà cittadina.

Altre iniziative del sindaco Richetti, con l'assessore Lombis che segue i problemi della casa e i funzionari dei diversi assessorati impegnati nel delicato settore, erano presenti il presidente dello Iap Verza con i propri tecnici e i rappresentanti provinciali di Cgil-Cisl-Uil-Sinac-Sicot e Uil casa.

Mentre si è potuto prendere atto del notevole impegno profuso dalle strutture pubbliche, sono stati viceversa espressi preoccupazione e rammarico per la mancata risposta collaborativa da parte della proprietà edilizia che più volte per bocca dei suoi vertici aveva invece assicurato disponibilità.

Si è rinnovato perciò l'appello diretto lanciato nel marzo scorso ai piccoli e grandi proprietari per una messa a disposizione, almeno parziale, dei numerosi appartamenti sfitti, senza la quale si evidenzerebbe un autentico «scandalo sociale» e una dimostrazione di scarsa solidarietà cittadina.

Altre iniziative del sindaco Richetti, con l'assessore Lombis che segue i problemi della casa e i funzionari dei diversi assessorati impegnati nel delicato settore, erano presenti il presidente dello Iap Verza con i propri tecnici e i rappresentanti provinciali di Cgil-Cisl-Uil-Sinac-Sicot e Uil casa.

Mentre si è potuto prendere atto del notevole impegno profuso dalle strutture pubbliche, sono stati viceversa espressi preoccupazione e rammarico per la mancata risposta collaborativa da parte della proprietà edilizia che più volte per bocca dei suoi vertici aveva invece assicurato disponibilità.

Si è rinnovato perciò l'appello diretto lanciato nel marzo scorso ai piccoli e grandi proprietari per una messa a disposizione, almeno parziale, dei numerosi appartamenti sfitti, senza la quale si evidenzerebbe un autentico «scandalo sociale» e una dimostrazione di scarsa solidarietà cittadina.

Altre iniziative del sindaco Richetti, con l'assessore Lombis che segue i problemi della casa e i funzionari dei diversi assessorati impegnati nel delicato settore, erano presenti il presidente dello Iap Verza con i propri tecnici e i rappresentanti provinciali di Cgil-Cisl-Uil-Sinac-Sicot e Uil casa.

Mentre si è potuto prendere atto del notevole impegno profuso dalle strutture pubbliche, sono stati viceversa espressi preoccupazione e rammarico per la mancata risposta collaborativa da parte della proprietà edilizia che più volte per bocca dei suoi vertici aveva invece assicurato disponibilità.

A PRADAMANO (UDINE) UN'AZIENDA ALTAMENTE SPECIALIZZATA PER DISCARICHE SICURE

Le discariche controllate della Praedium per lo smaltimento ecologico dei rifiuti e il recupero ambientale e agronomico

Nel 1980, per iniziativa di alcuni esperti di ingegneria sanitaria e di problemi ambientali e agronomici, nasceva la PRAEDIUM ECOLOGICA srl per:

- La produzione di concimi organici mediante il riutilizzo di rifiuti organici e di biomasse.
- La gestione di impianti di depurazione.
- La realizzazione e la gestione di piattaforme per lo smaltimento ultimo di rifiuti solidi urbani e industriali.
- Lo studio delle tecniche di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti e di antinquinamento.
- Le analisi chimiche.

Un programma estremamente ambizioso che tuttavia la società ha dimostrato di saper affrontare utilizzando al meglio gli anni di studio, di sperimentazione e collaborazione con gli istituti di ricerca.

Un programma ambizioso, si è detto, un programma che intende affrontare la tematica dei rifiuti e dei sottoprodotti con soluzione globale dei problemi d'inquinamento e di impatto ambientale e di risparmio delle risorse.

La diversità dei temi trattati ha reso indispensabile, per una loro più opportuna ed efficace soluzione, la creazione di due nuove società filiazione diretta della PRAEDIUM ECOLOGICA srl:

- La GREENLAND srl che si applica specificamente al settore della progettazione e realizzazione di discariche controllate e del recupero delle aree degradate.
- La CHEMIO srl laboratorio chimico di analisi e ricerca applicata (specializzata nella classificazione dei rifiuti e nella qualificazione dei concimi).

Per intendersi sul problema della gestione delle discariche, è il caso di parlare della discarica controllata di Laipacco, una delle prime e più attrezzate in Friuli, adibita allo smaltimento di rifiuti di provenienza anche industriale, per la quale sono state rilevate spesso contrastanti opinioni.

Secondo l'ing. Turello, laureato in chimica sanitaria, consulente della società e progettista della discarica, le precauzioni adottate sono tali da escludere ogni dubbio e perplessità sull'efficienza dell'impianto e sulla pericolosità dei materiali scaricati. In particolare non vi sono stati scaricati materiali ad alta tossicità o peggio materiale radioattivo.

Per questi materiali esistono invece appositi impianti, generalmente ubicati in Veneto o Lombardia o addirittura all'estero, anch'essi soggetti a particolari forme di controllo e rispondenti a norme di garanzia assai rigide.

Le caratteristiche della discarica sono rispondenti non soltanto ai requisiti richiesti dalla legge nazionale, ma anche a quelli imposti dalla regione Friuli-Venezia Giulia assai severi e allineati alla più avanzata e intransigente normativa europea.

La discarica controllata di Laipacco è la prima discarica completamente impermeabilizzata: vi sono stati saldati 15.000 metri quadrati di membrana polietilene a elevata densità (HDPE) capace di resistere nel tempo alle infiltrazioni del percolato (acque raccolte sul fondo del bacino).

Il fondo è stato impermeabilizzato mediante lo stendimento di uno strato di miscela di bentonite calcio-sodica, materiale usato con

successo di analoghi impianti negli Stati Uniti, che assicura la perfetta tenuta rispetto alla falda acquifera sottostante.

Allo scopo di permettere un efficace smaltimento e controllo degli odori delle acque di percolazione raccolte sul fondo, la discarica (unico caso in Friuli) è stata dotata di un proprio impianto di depurazione autonomo, costantemente gestito dai tecnici del settore acque della PRAEDIUM ECOLOGICA srl.

Ogni camion in arrivo per scaricare detriti e rifiuti è munito di foglio di viaggio con i risultati delle analisi chimiche eseguite all'origine sul materiale.

Infine la discarica è attrezzata con un suo laboratorio chimico gestito dalla CHEMIO srl che ha il compito di controllare e verificare i materiali in arrivo.

I dati analitici riferibili al materiale sono costantemente aggiornati e trasmessi prima della partenza mediante telefax.

Un importante fattore di sicurezza ambientale è inoltre costituito dal controllo della falda. Vi è infatti un pozzo, situato a circa 300 metri a valle della discarica, presso il quale, fin dall'inizio dell'attività, il laboratorio della società opera controlli di routine sulla qualità della falda freatica. Lo stesso pozzo è stato controllato più volte anche dal Laboratorio di Igiene e Profilassi di Udine e Trieste verificando sempre la perfetta potabilità della falda.

Dai controlli che frequentemente vengono condotti dalla CHEMIO sul percolato della discarica, è risultato l'assoluto contenimento dei parametri di tossicità il che dimostra in ultima analisi la non pericolosità per l'ambiente, sia a breve sia a lungo termine, della massa di rifiuti collocati in discarica.

Dettaglio dimostra ancor più regolarità e l'efficienza delle procedure di controllo adottate dalla società nelle fasi di ricevimento e smaltimento di rifiuti.

L'abbattimento degli odori molesti, problema che affligge gran parte dei gestori di discariche, è stato risolto efficientemente mediante tecniche e prodotti esclusivi sperimentati e messi a punto dalla società nel 1984, che prevedono il ricopertura della e l'ossidazione/disinfezione quotidiana delle aree interessate.

Poiché la discarica è ormai in fase di esaurimento, è stato affidato in questi giorni alla società GREENLAND srl il programma di recupero ambientale già previsto nel progetto generale.

Esso prevede la formazione di uno strato di ricopertura dei rifiuti atto al drenaggio delle acque piovane e di uno strato finale di terreno vegetale adatto a essere successivamente coltivato.

Si ritiene che già fin dal prossimo anno sarà possibile riconsegnare definitivamente all'utilizzo agricolo l'intera area interessata che, ricordiamo, solamente tre anni addietro era costituita da un'enorme cava esaurita di circa 100.000 metri cubi, inadatta a qualsiasi utilizzo.

Si potrà così verificare la validità del binomio cava/discarica controllata, concetto per altro sancito dalle norme regionali quale soluzione razionale coerente nella discussa problematica dello smaltimento ecologico dei rifiuti e il recupero ambientale e agronomico delle numerose cave esaurite sul territorio regionale.

Il Rittmeyer si apre ai triestini

Sabato l'Istituto Rittmeyer sarà aperto al pubblico per una visita a tutte le sue strutture. Ai triestini che lo desiderino, sarà possibile visitare le strutture dell'Istituto: le scuole materne, elementari e medie, aperte alla frequenza degli allievi non vedenti e udenti e funzionanti secondo il principio della coeducazione e dell'integrazione scolastica; la scuola professionale di centralismo telefonico; il convitto, recentemente rinnovato; il centro filotecnico per la trascrizione in braille e registrazione su cassette di testi scolastici e culturali; necessari per realizzare l'integrazione scolastica dei non vedenti e udenti; la loro autonomia scolastica in ogni ordine e grado degli studi; il laboratorio di attività pratiche, per il recupero professionale dei giovani non vedenti plurimorati; le attrezzature organizzative e amministrative; le strutture edilizie e funzionali; la mostra dei lavori degli allievi.

Gli ospiti potranno visitare l'Istituto e rendersi concretamente conto del grado di funzionalità che l'istituzione ha raggiunto nel suo progressivo e impegnativo cammino di organizzazione e di ristrutturazione, che gli ha consentito di essere al passo con i tempi e in linea con le esigenze dell'età moderna.

La giornata di apertura dell'Istituto alla cittadinanza sarà dedicata alla fondatrice baronessa Cecilia de Rittmeyer, di cui ricorre quest'anno il 75° anniversario della morte, avvenuta a Trieste il 1° marzo 1911. Alla visita sono state invitate anche le scolaresche delle scuole triestine, d'intesa con il Provveditorato agli studi.

Questo il programma della manifestazione: 9.30 ufficio religioso nella basilica di S. Silvestro; 10.30 pellegrinaggio al Cimitero Ebraico; 11.30 inaugurazione della mostra dei lavori dei ragazzi. Visita dell'Istituto.

■ CHERNOBYL — «Il nucleare dopo Chernobyl. Quale impatto sulla salute?». Questo il tema di un pubblico dibattito che il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» organizza per oggi alle 18 nella sala di via Madonnina 19. Partecipano all'iniziativa il prof. Franco Calligaris, esperto qualificato per la protezione dalle radiazioni ionizzanti; il prof. Ferdinando Gobatto, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro e il prof. Franco Panizon, direttore della clinica pediatrica al «Burlo».

L'IMPEGNO CIVICO NON BASTA PER SUPERARE IL PROBLEMA SFRATTI

Rinnovato appello del comune ai proprietari di case sfitte

Stato di avanzamento degli interventi di edilizia pubblica e situazione degli sfratti sono stati al centro di un incontro svoltosi in municipio dove si sta seguendo con attenzione una situazione particolarmente delicata e impegnativa.

La riunione tra il sindaco, il vertice Iap e i sindacati di settore, segue quella già svolta nel marzo scorso e ha avuto lo scopo di coordinare i diversi impegni al fine di accelerare la consegna di alcune centinaia di appartamenti in fase di ultimazione, per poter così far fronte all'emergenza casa.

Si sta cercando in pratica di ridurre al minimo una discrepanza di qualche mese tra i tempi caldi degli sfratti (412 nel primo semestre dei quali 136 ancora da sistemare; altre 312 richieste d'alloggio in evidenza già corredate di sentenza, proroga e precetto, più

ulteriori 565 con la sola sentenza di sfratto) e la disponibilità di circa un migliaio di nuovi appartamenti realizzati dalle strutture pubbliche, che saranno gradualmente consegnati per grandi lotti a partire dal mese entrante.

Si tratta come già noto dei 229 alloggi di curva Masé, salita di Raute e via Puschl pronti a luglio, dei 336 alloggi Iap in fase di ultimazione a Borgo S. Sergio, della seconda parte di appartamenti al Teatro Romano pronti a giugno.

Nei confronti dei tecnici del Comune e dello Iap hanno tra l'altro definito gli ultimi lavori di urbanizzazione nell'area di Don Bosco dov'è in fase di ultimazione l'intervento per altri 250 alloggi popolari che saranno pronti nei primi mesi dell'87.

Gli uffici del Comune e dello Iap, in piena collaborazione operativa, sono inoltre attiva-

ti per completare nei tempi più ristretti, l'esame delle graduatorie e la predisposizione dei bandi per i 196 alloggi in costruzione in via Molino a Vento. Per i 48 appartamenti a Opicina (Villa Carisia) si è ormai giunti all'abitabilità mentre i restanti 42 saranno approntati entro il prossimo mese di dicembre.

All'incontro oltre al sindaco Richetti, con l'assessore Lombis che segue i problemi della casa e i funzionari dei diversi assessorati impegnati nel delicato settore, erano presenti il presidente dello Iap Verza con i propri tecnici e i rappresentanti provinciali di Cgil-Cisl-Uil-Sinac-Sicot e Uil casa.

Mentre si è potuto prendere atto del notevole impegno profuso dalle strutture pubbliche, sono stati viceversa espressi preoccupazione e

rammarico per la mancata risposta collaborativa da parte della proprietà edilizia che più volte per bocca dei suoi vertici aveva invece assicurato disponibilità.

Si è rinnovato perciò l'appello diretto lanciato nel marzo scorso ai piccoli e grandi proprietari per una messa a disposizione, almeno parziale, dei numerosi appartamenti sfitti, senza la quale si evidenzerebbe un autentico «scandalo sociale» e una dimostrazione di scarsa solidarietà cittadina.

Come è già stato ribadito nei mesi scorsi il concorde impegno del Comune, della prefettura e dello Iap non può allargarsi oltre quantitativamente, non solo per ragioni finanziarie, ma anche perché alla lunga esso risulterebbe dannoso e distortore per lo stesso mercato edilizio.

Lo scontrino fiscale

COMITATO REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA

SI INFORMA CHE NEI BAR, CAFE, OSTERIE, GELATERIE E SIMILI IL CLIENTE

— è invitato a ritirare lo scontrino fiscale

— non ha l'obbligo di farlo

— non è soggetto a sanzioni in caso di mancato possesso dello scontrino.

INFORMIAMO: DASS IN BARS, CAFES, GASTWIRTSCHAFTEN, EISDILEN U.A. DER KUNDE

— darum gebeten wird, den Kassenschein zu fordern

— nicht dazu verpflichtet ist, ihn aufzuheben

— wenn er nicht im Besitz des Kassenscheins ist, nicht strafbar ist.

Allo scopo di evitare che all'atto del rilascio dello scontrino fiscale negli esercizi pubblici di bar, caffè, gelateria e simili, il pubblico abbia comportamenti difformi da quelli previsti dalle vigenti normative in materia, il Comitato regionale Fipe ha ritenuto opportuno riassumere schematicamente in un cartello le disposizioni stesse, così da farne conoscenza alla clientela. I cartelli, che per le ridotte dimensioni, possono agevolmente essere collocati in prossimità della cassa dei singoli esercizi, sono stati stampati, oltre che in italiano, anche in tedesco, inglese e francese e ciò tenuto conto che i turisti stranieri sono certo i meno aggiornati su tali procedure fiscali. L'iniziativa è stata accolta con molto interesse: le aziende associate possono ritirare i cartelli presso la segreteria della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), via Roma n. 28.

Allo scopo di evitare che all'atto del rilascio dello scontrino fiscale negli esercizi pubblici di bar, caffè, gelateria e simili, il pubblico abbia comportamenti difformi da quelli previsti dalle vigenti normative in materia, il Comitato regionale Fipe ha ritenuto opportuno riassumere schematicamente in un cartello le disposizioni stesse, così da farne conoscenza alla clientela. I cartelli, che per le ridotte dimensioni, possono agevolmente essere collocati in prossimità della cassa dei singoli esercizi, sono stati stampati, oltre che in italiano, anche in tedesco, inglese e francese e ciò tenuto conto che i turisti stranieri sono certo i meno aggiornati su tali procedure fiscali. L'iniziativa è stata accolta con molto interesse: le aziende associate possono ritirare i cartelli presso la segreteria della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), via Roma n. 28.

Allo scopo di evitare che all'atto del rilascio dello scontrino fiscale negli esercizi pubblici di bar, caffè, gelateria e simili, il pubblico abbia comportamenti difformi da quelli previsti dalle vigenti normative in materia, il Comitato regionale Fipe ha ritenuto opportuno riassumere schematicamente in un cartello le disposizioni stesse, così da farne conoscenza alla clientela. I cartelli, che per le ridotte dimensioni, possono agevolmente essere collocati in prossimità della cassa dei singoli esercizi, sono stati stampati, oltre che in italiano, anche in tedesco, inglese e francese e ciò tenuto conto che i turisti stranieri sono certo i meno aggiornati su tali procedure fiscali. L'iniziativa è stata accolta con molto interesse: le aziende associate possono ritirare i cartelli presso la segreteria della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), via Roma n. 28.

Allo scopo di evitare che all'atto del rilascio dello scontrino fiscale negli esercizi pubblici di bar, caffè, gelateria e simili, il pubblico abbia comportamenti difformi da quelli previsti dalle vigenti normative in materia, il Comitato regionale Fipe ha ritenuto opportuno riassumere schematicamente in un cartello le disposizioni stesse, così da farne conoscenza alla clientela. I cartelli, che per le ridotte dimensioni, possono agevolmente essere collocati in prossimità della cassa dei singoli esercizi, sono stati stampati, oltre che in italiano, anche in tedesco, inglese e francese e ciò tenuto conto che i turisti stranieri sono certo i meno aggiornati su tali procedure fiscali. L'iniziativa è stata accolta con molto interesse: le aziende associate possono ritirare i cartelli presso la segreteria della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), via Roma n. 28.

Allo scopo di evitare che all'atto del rilascio dello scontrino fiscale negli esercizi pubblici di bar, caffè, gelateria e simili, il pubblico abbia comportamenti difformi da quelli previsti dalle vigenti normative in materia, il Comitato regionale Fipe ha ritenuto opportuno riassumere schematicamente in un cartello le disposizioni stesse, così da farne conoscenza alla clientela. I cartelli, che per le ridotte dimensioni, possono agevolmente essere collocati in prossimità della cassa dei singoli esercizi, sono stati stampati, oltre che in italiano, anche in tedesco, inglese e francese e ciò tenuto conto che i turisti stranieri sono certo i meno aggiornati su tali procedure fiscali. L'iniziativa è stata accolta con molto interesse: le aziende associate possono ritirare i cartelli presso la segreteria della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), via Roma n. 28.

Allo scopo di evitare che all'atto del rilascio dello scontrino fiscale negli esercizi pubblici di bar, caffè, gelateria e simili, il pubblico abbia comportamenti difformi da quelli previsti dalle vigenti normative in materia, il Comitato regionale Fipe ha ritenuto opportuno riassumere schematicamente in un cartello le disposizioni stesse, così da farne conoscenza alla clientela. I cartelli, che per le ridotte dimensioni, possono agevolmente essere collocati in prossimità della cassa dei singoli esercizi, sono stati stampati, oltre che in italiano, anche in tedesco, inglese e francese e ciò tenuto conto che i turisti stranieri sono certo i meno aggiornati su tali procedure fiscali. L'iniziativa è stata accolta con molto interesse: le aziende associate possono ritirare i cartelli presso la segreteria della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), via Roma n. 28.

Allo scopo di evitare che all'atto del rilascio dello scontrino fiscale negli esercizi pubblici di bar, caffè, gelateria e simili, il pubblico abbia comportamenti difformi da quelli previsti dalle vigenti normative in materia, il Comitato regionale Fipe ha ritenuto opportuno riassumere schematicamente in un cartello le disposizioni stesse, così da farne conoscenza alla clientela. I cartelli, che per le ridotte dimensioni, possono agevolmente essere collocati in prossimità della cassa dei singoli esercizi, sono stati stampati, oltre che in italiano, anche in tedesco, inglese e francese e ciò tenuto conto che i turisti stranieri sono certo i meno aggiornati su tali procedure fiscali. L'iniziativa è stata accolta con molto interesse: le aziende associate possono ritirare i cartelli presso la segreteria della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), via Roma n. 28.

Allo scopo di evitare che all'atto del rilascio dello scontrino fiscale negli esercizi pubblici di bar, caffè, gelateria e simili, il pubblico abbia comportamenti difformi da quelli previsti dalle vigenti normative in materia, il Comitato regionale Fipe ha ritenuto opportuno riassumere schematicamente in un cartello le disposizioni stesse, così da farne conoscenza alla clientela. I cartelli, che per le ridotte dimensioni, possono agevolmente essere collocati in prossimità della cassa dei singoli esercizi, sono stati stampati, oltre che in italiano, anche in tedesco, inglese e francese e ciò tenuto conto che i turisti stranieri sono certo i meno aggiornati su tali procedure fiscali. L'iniziativa è stata accolta con molto interesse: le aziende associate possono ritirare i cartelli presso la segreteria della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), via Roma n. 28.

Vigili in Messico



I signori Fabio Germani e Maria Grazia Vergerio, vigili della nostra polizia urbana, nella foto con il coordinatore commerciale dell'Agenzia generale Ina di Trieste signor Fabrizio Marzi, nel sottoscrivere una polizza infortuni con l'Assitalia (che con l'Ina costituisce il gruppo leader nel settore assicurativo italiano) andranno in Messico in occasione del Campionato mondiale di calcio. Sono infatti ospiti dell'Assitalia per 13 giorni a Città del Messico dove assistono alle partite della Nazionale italiana e successivamente per 3 giorni ad Acapulco.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Sergio Agostini nel trigesimo (3/6) da Edda Celin 30.000 pro Assoc. Italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Angela Comucci Salemi per l'oncomatoc da Ariad, Maria, Egle Salemi 50.000, da Chuffo, Carlo, Mario e Loredana 50.000 pro Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, da Norma Sain Cinco 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romeo Daneo per il compleanno (5/6) dalla moglie Lia 15.000 pro Keren Kayemeth L.F. 15.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Nicola Monego nell'VIII anniversario (4/6) dalla figlia Nicola, dalla cognata Carla e dalla nipote Daniela 30.000 pro Astad.

In memoria di Wanda Grimmer ved. Lessini nel I° anniversario (3/6) da Lelia e Romano Logar 20.000 pro Senectute.

In memoria del capitano Vito Simi per il suo compleanno (5/6) e per l'oncomatoc (15/6) dalla moglie Amanda 15.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie, 15.000 pro Anfas (ambini), 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cervello), 15.000 pro Astad.

In memoria di Giorgio Trussini nel trigesimo (3/6) dalle fam. Cerrivani, Romanelli, Simoni 30.000 pro Ass. Amici del cuore (pro Cerrivani).

In memoria di Regina Zippini (4/6) da Lidia Omero 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giovanni e Melania Devegilia (maggio '56, maggio '77) dalle figlie Novella e Anita 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sergio Rustia da Gemma Cervini e Lina Lange 50.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria di Rina Scodini dalla mamma 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Centro emodialisi.

In memoria della sorella dalla signora Marzi 20.000 pro Associazione volontaria ospedaliera.

In memoria di Anita Tullio ved. Dossi da Bice Zocchi 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria della mamma della nostra amica Giovanna Vergegnassi ved. Sanez dalla cognata Ida, Ester, Nora 80.000 pro Eca di Muggia.

In memoria di Carmela Damato Crivelli dalla famiglia Crivelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Delise ved. Fertz dagli amici della Cisl 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fabio de Pretis dalla famiglia 20.000 pro Anfas.

In memoria di Mario Fano dalla fam. Bombacigno Donati 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Cemerini).

In memoria di Stello Forti da Livio e Nidia Trauner 50.000, da Sergio Trauner 50.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro; dalla suocera Bruna Trauner Prendini 50.000, da Giampaolo Prendini 50.000, da Annamaria e Paolo Toso e figlia 50.000, da Katy Cattarini e Maria Grazia e Giorgio Marzari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Furlan dalle famiglie Carraro, Greco, Skarjova e Serra 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermanno Gregori dalla moglie e figli 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria dell'ing. Bruno Grisoni da Laura Martinoli Cleva 20.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzata.

In memoria di Amalia Gruden in Kanobell da Gina e Bruno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesta Lavarone ved. Lucci da Mafalda, Mitzi, Maf, Livia, Maria, Libera, Lorian, Levi, Elda, Ucci e Nadia 155.000 pro Centro tumori Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Apprezzamento alla Meccano Navale

In relazione all'articolo pubblicato su «Il Piccolo» del 30 maggio intitolato «Costruzioni speciali: il Sindacato accusa», l'Arsenale chiude con le sue porte, «Ceduta un'area ritenuta vitale», la Federazione medie e piccole industrie - Api di Trieste, ritiene dover precisare quanto segue.

La «Meccano Navale» è una piccola ditta che è riuscita con grandi sacrifici a mantenere in forza tutto il personale, nonostante la grave crisi che l'industria navale sta attraversando.

In questi ultimi tempi è riuscita ad acquisire una importante commessa (costruzione dell'elipuerto della Micoperi) per la realizzazione della quale ha chiesto la concessione di un'area di proprietà dell'Ente Porto per la sola durata dei lavori prevista in 8-10 mesi.

Tale area è stata concessa perché attualmente inutilizzabile e assolutamente necessaria per le dimensioni del manufatto da costruire.

Non si comprende per quale motivo una piccola ditta come la Meccano Navale debba entrare nei grossi problemi dell'industria navale italiana. La Meccano Navale, semmai, merita un plauso per essere riuscita almeno a far restare a Trieste una prestigiosa commessa.

Ci sembra particolarmente doveroso riconoscere in questa circostanza gli sforzi che vengono fatti a Trieste per sollevare l'attuale pesante situazione.

Sempre in merito allo stesso articolo dalla azienda interessata abbiamo ricevuto la seguente lettera.

La Meccano Navale non ha ancora iniziato alcuna attività nell'area «vitale» che il proprietario Ente Porto ci ha dato in concessione; i lavori cominceranno presumibilmente nel prossimo mese di agosto.

Per la verità la nostra ditta ha acquistato, a fronte di una serrata trattativa, una grossa commessa dalla Micoperi, per la costruzione dell'elipuerto da montare sulla Micoperi. Condizione indispensabile per questa costruzione è la

possibilità di reperire un'area idonea prospiciente il mare, date le notevoli dimensioni del manufatto che richiede una superficie di quasi 2500 mq. L'Ente Porto, al quale ci siamo rivolti dopo infruttuose ricerche, ci ha dato in concessione, per la sola durata dei lavori (8-10 mesi) un'area attualmente inutilizzata, sufficiente per la nostra necessità.

Portare a termine questo impegno rappresenta davvero per la nostra ditta l'unica possibilità di mantenere in forza, ancora per diversi mesi, il personale con la speranza che diventino operativi i promessi incentivi anche per le piccole imprese come la nostra.

Non comprendiamo comunque per quale motivo la nostra piccola ditta debba entrare nei grossi problemi dell'industria navale italiana; avremmo apprezzato invece un plauso alla Meccano Navale.

le per essere riuscita almeno a far restare a Trieste una prestigiosa commessa.

Sarebbe infatti doveroso riconoscere che è giunto il momento di aiutare veramente queste piccole imprese che silenziosamente hanno sopportato e tutt'ora sopportano l'attenzione rivolta solamente verso le grandi industrie.

Un fatto è che l'area in questione è stata restituita dalla Micoperi all'Ente Porto e che tale area è ritenuta dai sindacati indispensabile all'Arsenale. Altro fatto è che il Porto ha ceduto in uso tale area alla Meccano Navale e che la Meccano Navale ha acquistato a Trieste un'importante commessa. Il primo fatto non dipende dal secondo, e la Meccano Navale non ha rubato nulla all'Arsenale. Ci spiace che questa coviata non sia stata compresa.

Invece dei fiori si riparino le strade

Anche chi sta qui da sempre, non può essersi rassegnato alla condizione in cui si trovano le strade triestine, ma chi vi ritorna dopo tanti anni e l'ha vista com'era un tempo, resta quanto mai allibito.

Marcipiedi sconnessi e crivellati da buchi «vetusti», che a ogni passo mettono in pericolo la stabilità dei pedoni. Strade — in pieno centro cittadino — disseminate da rifiuti d'ogni genere, lasciati là per intere settimane; senza contare quello che vi depositano i colombi (diventati sempre più numerosi) e che noi, soprattutto con la bora, respiriamo.

Ma, nemmeno al Sud, si vede tanta radicata sporcizia. E un problema urgente d'igiene, che ogni cittadino ha il diritto di vedere risolto. «Aiutiamo a tenere pulita la città», incitano cartelli e manifesti in una città «sentenziale». Perché non imitiamo anche noi quella lodevole iniziativa, mettendo magari alcuni cestini per rifiuti in più e aumentando il servizio di pulizia delle strade?

Qualche fondo supplementare potrebbe certo essere perduto, ma quanto più grande è l'invadenza delle macerie, più è grande la sporcizia.

E poi, siamo tutti d'accordo nel ritenere simpatica e gradevole l'iniziativa del Comune per «Trieste in fiore»; ma quanto più necessario sarebbe usare quei fondi per riparare le strade disastrose e per una «Trieste pulita», e allora anche più gradita, se possibile, sarebbe la città in fiore. Renata Valentini

Un laghetto pieno di «scovaze»

Care Segnalazioni, ho letto che già qualcuno si è lamentato del non funzionamento delle fontane a Trieste, proprio adesso che con l'arrivo della bella stagione e dei turisti esse avrebbero il compito di abbellire la nostra città. Ciò non toglie che non si provveduto ancora. Io, però, voglio aggiungere che anche il laghetto dei cigni del Giardini

pubblico è diventato come le fontane, ricettacolo di immondizie più che ninfie. Non si potrebbe provvedere anche a questo con una certa sollecitudine? Lettera firmata

L'Unicef ringrazia

La presidente del comitato Unicef del Friuli-Venezia Giulia, dott. Fulvia Costantini, ringrazia vivamente a nome del comitato stesso i ricreatori comunali di Trieste, per aver devoluto, grazie alla vendita di oggetti eseguiti dai ragazzi, una cospicua somma in denaro a favore del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia.

General manager non proprietario

Nella Segnalazione pubblicata ieri dal titolo «Triestini in California», siamo in errore: Cesare Fabietti non è proprietario dell'azienda della valle di Fiesno, ma general manager. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Fulmine sul locomotore

Dalla direzione compartimentale delle Ferrovie riceviamo:

Egregio direttore, in relazione a quanto esposto nella rubrica «Segnalazioni» del suo giornale del 27 maggio, con il titolo «Ferrovie: «Signori si cambia»». Si ma in peggio, ritengo doveroso fornire quelle precisazioni che consentiranno, mi auguro, di valutare l'accaduto in modo diverso e più appropriato.

Sabato 24 maggio, verso le 18.40, mentre un violento temporale imperversava nella zona, un fulmine colpì la locomotiva elettrica del treno D 263 Venezia-Trieste quando si trovava fra le stazioni di Cervignano e di Villa Vicentina, più prossimo a quest'ultima. Il personale di macchina, constatata l'impossibilità di porre rimedio ai guasti prodotti dal fulmine, fu costretto a

chiedere il soccorso di altra locomotiva.

La circolazione dei treni, fra Cervignano e Trieste era, in quell'ora, particolarmente perturbata a causa degli eventi atmosferici: oltre al danneggiamento della locomotiva del treno 263, di cui si è detto, si era prodotto un guasto alle apparecchiature, di recente messe in esercizio, atte a regolare il distanziamento dei treni sulla tratta Cervignano-Ronchi Sud ed era stato interrotto uno dei due binari fra le stazioni di Monfalcone e Bivio d'Aurisina.

Le operazioni di soccorso al treno apparivano di notevole complessità, poiché a seguito del treno arrestatosi in linea era già stato inviato un successivo treno, e la stazione di Villa Vicentina era, in quel periodo della giornata, «disabilitata dal servizio movimento», e quindi impossibilitata a eseguire manovre di passaggio da un binario all'altro.

Venne pertanto inviato un capotreno, con proprio autorizzato, da Cervignano a Villa Vicentina per «abilitare» la stazione alle manovre. Questo intervento permise l'esecuzione del congiungimento dei due treni che erano in linea fra Cervignano e Villa Vicentina e il loro proseguimento fino a Ronchi Sud dove fu necessario aggiungere un'ulteriore locomotiva di rinforzo, per garantire il traino nel successivo tratto in ascesa.

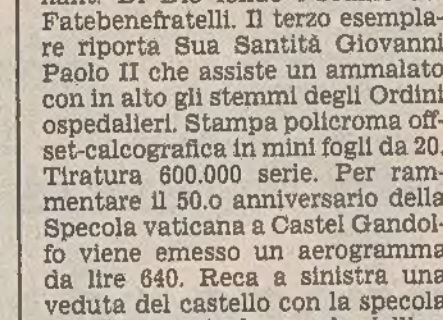
Mi rendo perfettamente conto di come sia lungo — e lo appaia ancora di più — il tempo trascorso su un treno fermo in linea e senza possibilità di informazioni attendibili e precise sul protrarsi della sosta; ci voglia però tener conto che ogni movimento da compiersi con treni — specie se recanti viaggiatori a bordo — deve essere eseguito con il rispetto assoluto di norme atte a garantire in ogni caso, e innanzitutto, la sicurezza. Tale considerazione può far diversamente valutare tempi e azioni del personale cui competeva rispettare tali norme.

L'album dei francobolli

Santi Vaticani — Corpo dei Bersaglieri — Vita medievale — Esploratori — Novità

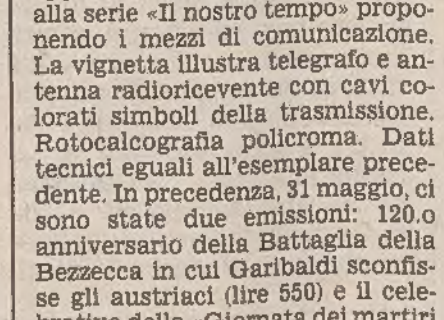


I protettori degli ospedali e di tutti gli infermi del mondo, Santi Camillo di Lellis (1550-1614) e Giovanni di Dio (1495-1550), sono commemorati dal Vaticano con una serie di tre valori, facciale complessiva di lire 3.400, del 12 giugno. I bozzetti di A. Ciaburro illustrano i Santi che assistono degli ammalati su riproduzioni di quadri di P. Subleyras e G. Moreno. De Lellis istituì i Ministri degli Infermi e fu promotore di una Croce Rossa internazionale poi realizzata da D. Nant. Di Dio fondò l'Ordine del Fatebenefratelli. Il terzo esemplare riporta San Santità Giovanni Paolo II che assiste un ammalato in un alto gli stemmi degli Ordini ospedalieri. Stampa poligrafica off-set-calcolografia in mini fogli da 20. Tiratura 800.000 serie. Per rammentare il 50.° anniversario della Specola vaticana a Castel Gandolfo viene emesso un aerogramma da lire 640. Recla a sinistra una veduta del castello con la specola e nell'impronta la cupola dell'osservatorio. Tiratura 300.000 pezzi.



Il 150.° anniversario della costituzione del corpo dei Bersaglieri è celebrato dalle poste italiane con un valore di lire 450. Fondato dal capitano Alessandro La Marmora

nel 1836, nel contesto dell'esercito piemontese, come gruppo di tiratori scelti e soggetti a rapidi spostamenti, il corpo partecipò a tutte le guerre. Oggi è parte, come fanteria meccanizzata, delle truppe corazzate. Il valore (bozzetto di Maresca) riproduce un bersagliere in corsa con tromba e quattro elmetti piumati rappresentanti i periodi fondamentali della storia del corpo (Risorgimento, guerre coloniali e I e II guerra mondiale). Pollicorno in fogli da 50. Tiratura 5.000.000. Data emissione 7 giugno. Altro francobollo da lire 350 apparirà il 16 giugno. È dedicato alla serie «Il nostro tempo» proponendo i mezzi di comunicazione. La vignetta illustra telegrafo e antenna radiofonica con cavi colorati simboli della trasmissione. Rotocalcolografia poligrafica. Dati tecnici uguali all'esemplare precedente. In precedenza, 31 maggio, ci sono state due emissioni: 120.° anniversario della Battaglia della Bezzuca in cui Garibaldi sconfisse gli austriaci (lire 550) e il celebrato della «Giornata dei martiri e dei caduti per l'Indipendenza nazionale» in cui una figura simbolica bagna con il proprio sangue il tricolore (lire 2000).



Segnaliamo alcune emissioni austriache: francobollo da 4 s per la Mostra speciale del Burgenland dedicata ai minerali con in primo piano un pezzo di antracite e l'altro, per la serie «Bellezze naturali», illustrato con la Parete di Martin in Tirolo, massiccio calcareo, che si eleva sino a 1113 metri. Facciale 5 s. Entrambi i pezzi sono pollicorni in rotocalcolografia. Tiratura 3.350.000. Dalla Danimarca provengono numerose emissioni in contemporanea: commemorativo del 18.° compleanno del Principe Frederik. Facciale 2,80 kr. Per il Giro Norden due pezzi orizzontali (6,80 kr) con vedute della città di Aalborg e Thisted. Altro valore

La vita medievale ha un suo fascino particolare che è ottimamente proposto dalle poste inglesi nella serie di quattro esemplari (facciale 104 p) del 17 prossimo, coincidente con il 900.° anniversario del Domesday Book, l'istituto promosso da Guglielmo il Conquistatore, pochi anni dopo la vittoria di Hastings, per censire la struttura del paese, nel suo ambito agricolo-feudale, sotto il profilo sociale. Sono illustrate la vita nei campi (contadini), le attività artigianali e commerciali (professionisti), le forze militari (guerrieri, mercenari, cavalieri) e lo stato feudale (baroni). Stampa poligrafica, in fotografia Harrison e Figli. Fogli da 100. Buste ufficiali e annullo speciale nel giro di emissione.

Il «XV Eurocom Trieste 86» si è positivamente concluso, quale convegno commerciale di fine stagione, sostenuto da una incisiva attività di mercato in tutti i comparti collezionistici. Il dato emerso conferma il buon andamento generale del mercato.

rale con una chiara dimostrazione di ritrovata fiducia nei valori filatelico-numismatici. Il fattore di maggior rilievo è dovuto all'ingegnarile apporto di forme di ricerca e studio le più disparate e nel contempo le più approfondite, segno questo di una più spiccata «maturità» dei collezionisti. Il segno favorevole dovrà quindi rispecchiarsi, superato il periodo estivo, nelle indicazioni dei cataloghi 1987, ormai in fase di ultimazione, responsabilizzando — al di fuori di calcoli e interessi contingenti — l'azione degli Editori.



Un bel blocco di quattro pezzi (ciascuno da 22 c) onora esploratori artisti statunitensi. Sono ricordati E.K. Kane, A.W. Greely, V. Stefansson, R.E. Peary e M. Henson i quali contribuirono alla conoscenza dell'ambiente. L'emissione del 28 maggio ha avuto centro in North Pole (Alaska). I bozzetti sono di Dennis Lyall. Stampa poligrafica, con la effigie dei commemorati e scene artistiche.

Carrellata sulle novità: dalla Jugoslavia serie e foglietto (facciale 50 din) per il campionato europeo «Flying Dutchman» di vela, che si svolge a Moskenica Draga (Croazia) sino al 7 corrente, illustrati con le «barche» in piena gara, vale al vento. Il foglietto propone il golfo del Quarnero. Dalla Francia due pezzi «turistici»: Chateau de Notre Dame de Vaux (Marna) e Castello di Loches (Indre e Loira). Facciale 4,50 fr. Il Liechtenstein emette il 9 giugno un valore da 3,50 fr commemorativo del 80.° compleanno di S.A.R. Principe Franz Josef II, altro da 50 p dedicato al 175.° anniversario della costituzione della Liechtensteinsche Landesbank, con l'effigie del fondatore Karl Freiherr Haus von Hausen (1823-1889) e ancora tre pezzi (facciale 1,55 fr) per i «Costumi di primavera» illustrati con il giorno delle Palme, spozialio e processione. Stampa eliografica, poligrafica in mini-fogli da 20. Navi polacche in quattro esemplari orizzontali con appendice. Riproducono «Wlanow», «Weg», «Pomerania» e «Rogalin». Rotografatura poligrafica, per 450.000 serie complete. Dalle Nazioni Unite tre pezzi sono dedicati all'hobby filatelico (album e lenti, collezionista, e stampa dei francobolli). Emissioni C.E.P.T. da segnalare: due esemplari della Groenlandia, foglietto della Turchia, due pezzi jugoslavi, due esemplari svedesi, tutti ispirati al tema «La natura e l'ambiente». Una serie di tre pezzi della Francia commemora «Amnesty International» nel 25.° della fondazione. Nivio Covacci

Mostre d'arte
Sala comunale d'arte
L'ARTE DEL MOSAICO
Espone
VANNA MILOSSI
fino al 10 giugno

Bastione
COLLETTIVA
ZANGRANDO - STULTUS
PARIN - SILVESTRI ecc.

Galleria Banelli
Via Banelli 10 - Servola
PIERO PANZA

Una regina a Trieste



Benché il soggiorno a Trieste della regina di Napoli Maria Carolina, che proveniva da Vienna, sia stato relativamente breve (dal 3 al 9 agosto 1802), per la città si trattò comunque di un avvenimento notevole che determinò feste, ricevimenti e luminarie.

La figlia di Maria Teresa e consorte del re di Napoli Ferdinando IV, durante la sosta a Trieste, in attesa di prendere imbarco per Napoli, alloggiò con tutto il suo seguito nella «Locanda Grande» di piazza San Pietro (ora Unità d'Italia), occupando tre piani della stessa.

Le stanze e i servizi, destinati ad accogliere la sovrana e i suoi accompagnatori, in quel tempo non brillavano certamente per lussuosi e funzionali. Ma per l'occasione furono tutte restaurate, ridipinte o ritolate in fretta e furia da una squadra di pittori, falegnami, fabbri e tappezzeri. Di questi lavori eseguiti «nell'Albergo dell'Osteria grande», fanno testimonianza alcune fatture rilasciate dai già nominati artigiani; conti, la cui lettura desta un certo interesse, se non altro per l'uso di certi vocaboli, dei quali si è ormai persa memoria.

Il 27 luglio, a opera del «tagliapietra» Varola, vennero «piccati 59 scalini della Sala grande acciò che non si sdruccioli»; costo 12 carantani l'uno. Alla stessa data il pittore Girolamo Spazzapan ritoccò 20 porte del secondo e terzo piano «con color perino chiaro e colla», conteggiato un fiorino l'una.

Più consistenti i lavori eseguiti dal «Maestro muratore» Giuseppe Fontana che comportarono «l'imbiancheggiatura delle scale, corridoi, terrazze, cucine e venti e più camere», lavoro che costò al Comune (proprietario della locanda), in tutto 143 fiorini e 42 carantani.

La sosta della regina di Napoli a Trieste costò al Comune (solo per l'alloggio) in tutto 415 fiorini. Venne fatto anche un tentativo di adossare una parte della spesa alla signora Catinara Pepu, quale appaltatrice dell'«Osteria grande», ma questa non fu minimamente d'accordo: se il Comune ha voluto far bella figura, ora deve anche pagare!

Pietro Covre

ORE DELLA CITTA'

Conferenza dell'Atena

«I motori a combustione interna nella propulsione marina»: è il titolo della conferenza che il professor Antonini terrà con inizio alle 18.30, nella sala conferenze dell'Hotel Jolly, a Trieste.

La manifestazione è stata organizzata dall'Atena (Associazione italiana di tecnica navale) sezione di Trieste e dall'Ati (Associazione termotecnica italiana) sezione del Friuli-Venezia Giulia.

Ateneo terza età
Oggi alle 18, al centro giovanile Madonna del Mare (via don Sturzo 4) si concluderà il seminario di giardinaggio con dimostrazione pratica di composizioni floreali (Mution-Venec-Pasin).

Seminari in Urrs
L'Associazione Italia-Urss comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per i seminari estivi di lingua russa a Mosca e Leningrado, e per il seminario crociera sul Mediterraneo. Per informazioni e prenotazioni telefonare alla segreteria (via Torbaliana 13, tel. 60158) tutti i giorni dalle 16 alle 20 e il sabato dalle 10 alle 12.

Lega navale italiana
Anche durante la prossima estate verranno organizzati dei corsi di vela e canottaggio, per i giovani nati posteriormente al giugno 1972, al Centro velico di Sabaudria e di Ferrara. Per maggiori informazioni rivolgersi alla sezione della Lega navale italiana di Trieste (tel. 69145) sabato dalle 9.30 alle 11.30 e lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Asili per animali
Durante le vacanze o i «pont» gli animali domestici possono essere sistemati da Zuccoli, Prosecco 293, tel. 225453 (cani), Patavina, Padriciano 117, tel. 228273 (cani e gatti); Morato, via Rossi 53, tel. 629128 oppure 22895 (cani); Perla, via di Roiano 7/D, tel. 414852 (solo gatti), e alla Vanisella, via della Vecchia Vansella 1, Muggia, tel. 271217 (tutte le specie).

Gau telefona al 767333
Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Agricoltura biodinamica

Questa sera alle ore 20, nella sede di via Felice Venetian 7, si terrà la consueta riunione mensile per soci e simpatizzanti. Tema dell'incontro: «Il cumulo (allestimento e uso)».

Serra Club
In coincidenza del congresso distrettuale del Serra Club di Firenze, la riunione conviviale di domani è rinviata a data da destinarsi dal nuovo consiglio direttivo, che è risultato eletto come segue: presidente Domenico Tlacol (riconfermato), vicepresidente Vladimir Clanchi, Sergio Iacino, Emilio Severino, consiglieri Enzo Barbato, Costmo Modugno, Ruggero Maciotta, segretario Romeo Da Nova; tesoriere Francesco Tamaro.

Astrofili
Il Circolo culturale astrofili Triestino (CcaT) costituitosi il 15 marzo scorso e con sede al Casa di piazza Venezia 3 (telefono 761580) convoca per illustrare la visita promedia di sabato alla grotta Bach e per la protezione di dispositivi dei mascoli del Mangart, Vénuzza e Ponzia.

Proprietà edilizia
Stasera, alle 18, in via della Zonta 2, l'Associazione della proprietà edilizia terrà una riunione per soci e simpatizzanti. Argomenti: «Proposte di modifica della legge 392/78 e nuove norme di registrazione dei contratti».

Gruppo «Pacifico»
I ragazzi del gruppo Esca «Umber Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e loro amici e simpatizzanti sono invitati in sede (via Machiavelli 17) oggi alle ore 19.15, per informazioni sulla visita promedia di sabato alla grotta Bach e per la protezione di dispositivi dei mascoli del Mangart, Vénuzza e Ponzia.

Centrale a carbone
La Federazione giovanile repubblicana, promuove un dibattito aperto tra tutte le generazioni giovanili politiche sul tema: «La centrale a carbone nel futuro di Trieste». L'incontro avverrà domani in via delle Zudecche 1/C con inizio alle ore 17.30.

Assemblea del Cai
Si terrà domani l'assemblea ordinaria del sod del Soc Cai Trieste-Alpina delle Giulie alle ore 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione alla sede di via Machiavelli 17 di Trieste.

Malattie del fegato
«Il tuo fegato ti fa vivere, fai vivere il tuo fegato»: sotto questo slogan è nato il Fondo per lo studio e la ricerca scientifica delle malattie del fegato, che promuove iniziative per la creazione di borse di studio da attribuire a giovani laureati impegnati nella ricerca delle funzioni del fegato e delle sue malattie. Chi intende collaborarvi si rivolga alla segreteria in via Lussinpiccolo 2. Telefono numero 826279.

Maestri del lavoro
Il Consolato provinciale dei Maestri del lavoro di Trieste organizza per sabato 14 giugno una gita a Gemonia per una visita al Duomo ricostruito. La partenza del pullman è prevista da piazza Oberdan (palazzo della Regione) alle 8. Per il programma e le iscrizioni telefonare al 772028.

GRANDI EMOZIONI E SENSAZIONI ALL'HOTEL SAVOIA EXCELSIOR FINALMENTE A TRIESTE I BRONZI DI WALTER PUGNI



Alla presenza di autorità e di un folto pubblico (nella foto l'assessore Trauner, l'autore e l'organizzatore, il gioielliere Franco Biasi) si è inaugurata il 31 maggio con enorme successo l'esposizione «I Tesori del XX Secolo» del Maestro Walter Pagni: 60 opere in bronzo che rappresentano tutto il ciclo della vita.

L'esposizione che rimarrà aperta fino all'8 giugno è stata fortemente voluta e patrocinata da Franco Biasi in occasione dell'inaugurazione del centro espositivo orafico «Gold Emotion» di Capo di Piazza 2, ed è ospitata dalla direzione del Grand Hotel Savoia Excelsior Palace, nella Sala Azzurra, con ingresso libero dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 22.

condizionatori per autovetture/ autocari e veicoli speciali
montaggio in giornata!
Vendita e Servizio:
PICCINI
CODROPO TEL. 0432/906223-905862
frigette



uguale
Ottocento articoli delle migliori marche sono esposti nel nostro negozio per favorirvi una scelta oculata e contenutissima nei prezzi.
Ramani
il vostro negozio expert a Trieste - Via Revoltella, 10

DALLA REGIONE

IL PARERE DEL FAMOSO CANCEROLOGO DURANTE UN INCONTRO CON I CONSIGLIERI REGIONALI

Tomatis contro la centrale Enel

«Sarebbe un crimine sanitario»

Quanto a inquinamento, dice il direttore del centro di Lione, Trieste è già compromessa

È durato oltre due ore e mezzo l'incontro fra i consiglieri regionali che compongono la quarta commissione (industria) e la quinta (lavori pubblici) e la delegazione del «Comitato di garanzia» di Trieste, quello insomma che si batte contro la centrale a carbone che l'Enel vorrebbe costruire nel capoluogo giuliano o dintorni.

Operativamente si è trattato solo di un'udienza conoscitiva. Il presidente della quarta commissione, il dc Angelo Spagnol, alla fine dei lavori, ha infatti detto che la commissione concluderà il proprio dibattito sulla centrale entro il 10 giugno. Poi la decisione passerà alla Giunta Regionale, alla quale il comitato (che invece vorrebbe arrivare a una discussione in aula) chiederà immediatamente un incontro.

Ma anche se il carattere dell'incontro è stato puramente interlocutorio, la delegazione del comitato è convinta di aver comunque segnato un punto a proprio favore. «Molti consiglieri — ha detto uno degli ambientalisti dopo la riunione — ci sembravano stupiti nel sentire quello che gli hanno detto i nostri esperti».

In effetti il comitato ha schierato davanti alle commissioni riuniti una squadra niente male: il chimico Giacomo Pocosta, il fisico Giancarlo Ghirardi (entrambi docenti universitari), il cancerologo di fama mondiale Lorenzo Tomatis (appositamente arrivato da Lione e subito ripartito: un tour de force che dimostra l'importanza dell'appuntamento). E ancora, a titolo personale, il dottor Roberto Ferri del servizio di medicina del lavoro dell'Usl triestina e l'ingegnere sanitario Laureni. Inoltre, oltre ai rappresentanti di Italia Nostra (Franco), Wwf (Braulti) e Amici della terra (Angiolini e Incontrera), i sindaci dei Comuni della provincia di Trieste, Budin (Sgonico), Svab (San Dorligo) e Bordon (Muggia). Ad Aurelia Gruber Benico la fascia di capitano di questa «nazionale della salute» ed è stata lei a esordire, forte del suo prestigio «super partes», ricordando che il comitato di garanzia è nato proprio per supplire all'assenza di un dibattito sulla centrale nelle sedi istituzionalmente preposte. Il Comune di Trieste e Provincia — le hanno fatto eco gli ambientalisti — non hanno del resto mai risposto alla richiesta di un referendum in proposito.

Ma ovviamente sono stati gli scienziati a destare la maggiore impressione. Lorenzo Tomatis ha detto che aumentare anche di poco l'attuale tasso di inquinamento a Trieste, città già molto compromessa sotto questo aspetto, sarebbe un autentico «crimine sanitario». Le categorie più a rischio, come anziani e bambini, ne risentirebbero pesantemente. Una centrale a carbone, ha concluso il direttore del Centro per le ricerche sul cancro che l'organizzazione mondiale della sanità ha istituito a Lione, sarebbe un «incidente chimico» come quello di Chernobyl è stato un «incidente fisico». Con una differenza: che quella di una centrale a carbone è un «incidente» che si ripete quotidianamente.

Dal canto suo il prof. Giacomo Costa, che ha fatto parte del comitato scientifico voluto proprio dalla Regione, ha fatto presente che i danni all'ambiente sarebbero di tale portata da costare per essere sanati, più del pur cospicuo

finanziamento che l'Enel deve per legge agli enti locali coinvolti nella realizzazione della centrale. Comunque, ha detto ancora, non si può accettare che l'opinione del Comitato scientifico (che aveva giudicato incompatibile con le garanzie di legge l'attuale progetto Enel, ndr) venga oggi contrabbandata come un parere favorevole «a patto che il progetto sia modificato». In ogni caso, una trattativa su questi argomenti non compete alle sedi politiche, ma dovrebbe essere affidata al Comitato scientifico.

Giancarlo Ghirardi, fisico, ha invece sottolineato i rischi che comporterebbe un insediamento del genere per una Trieste «città della scienza» che voglia ospitare anche la ricerca applicata, un'industria ad alto valore aggiunto

che però necessita di ampi spazi. Su questo tasto ha battuto anche Bordon, ricordando come anche nel documento presentato dalla De triestina al congresso nazionale del suo partito, si parli di futuro imperniato su scienza e turismo: scelte — del resto — già fatte dalla regione nel suo piano urbanistico, al quale i Comuni si sono adeguati. E sarebbe una bella contraddizione se ora la Regione — ha detto il sindaco di Muggia — imponesse ai comuni di ri-

maneggiarsi i piani urbanistici di adeguamento al Pur, ribaltando scelte strategiche alle quali si sta lavorando da anni. Ma di tutto questo si sentirà parlare ancora, e più dettagliatamente, già domani, venerdì. Alle 18 infatti nel cinema Cristallo, è convocata la prima assemblea cittadina sul tema della centrale: inizierà la raccolta di firme per cercare di dimostrare che anche senza referendum i «no» sono tanti, troppi.

Livio Missio

Arrivano bovini dall'Est

Sono ripresi dopo la quarantena imposta dalle autorità sanitarie, gli arrivi di bestiame dai paesi dell'Est. Allo scalo di Prosecco, in provincia di Trieste, sono arrivati 120 vagoni ferroviari di bovini (1.400 capi) provenienti dall'Ungheria. Gli animali sono peraltro soltanto in transito. Saranno imbarcati infatti su una nave con destinazione Egitto e Libia.

ECCO I DATI DELLA SITUAZIONE PROVINCIA PER PROVINCIA

Oggi si decide se prorogare o meno le misure cautelative antiradiazioni

Si è insediata ieri pomeriggio presso l'assessorato regionale alla sanità la nuova commissione regionale per la protezione della popolazione dai rischi da radiazioni ionizzanti, commissione che — integrata da qualificati esperti di tutte e quattro le province — viene così a sostituire quel comitato tecnico-scientifico cui venne affidata la prima emergenza del dopo-Chernobyl. La commissione — cui spetta l'elaborazione di uno studio di fattibilità sulle conseguenze dei livelli di radioattività sulla popolazione regionale con particolare riferimento al rischio cancerogeno — diffonderà stamane un comunicato, sulla base dei dati analizzati ieri fino a sera, sulla situazione igienico-sanitaria e sul prolungamento

o meno delle conseguenti misure cautelative finora in atto.

Di tale situazione, alla luce dei dati aggiornati fino al giorno prima, ha dato intanto illustrazione ieri mattina al consiglio regionale l'assessore regionale alla sanità, Gabriele Renzulli. «La realtà igienico-sanitaria del Friuli-Venezia Giulia — ha dichiarato in aula l'assessore — segna un lento ma costante decremento dei valori di Iodio 131, pur in presenza di livelli ammissibili di concentrazione di Cestio 137 e 134». Ed ecco i dati riferiti da Renzulli, provincia per provincia.

Trieste e Gorizia. Il latte fresco presenta nei vari campionamenti punte di 3,5 nanocurie di Iodio 131 al litro, di 2,7 di Cestio 137 e di 1,5 di

Cestio 134. La carne di coniglio presenta 11 nanocurie di Cestio 137 e 5 di Cestio 134 al chilogrammo; la carne di capriolo 10 nanocurie di Iodio 131, 20 di Cestio 137 e 11 di Cestio 134; la carne di maiale non presenta alcun valore apprezzabile. Le cozze: 3 nanocurie di Iodio 131 per chilogrammo; il miele: 3 di Iodio, 2 di Cestio 137 e 1 di Cestio 134 al chilogrammo.

Udine. La carne di capriolo presenta punte di 40 nanocurie di Cestio 137 per chilogrammo, 26 di Cestio 134 e 2 di Iodio 131; la carne di coniglio 15 di Cestio 137 e 7 di Cestio 134; le carni bovine oscillano tra 2 e 3 nanocurie di Cestio 137 per chilogrammo. Miele fresco: 11 di Iodio e 6 di Cestio 137.

Pordenone. La carne bovina presenta da 2 a 3 nanocurie di Iodio 131 e di Cestio 137; quella di capriolo solo tracce di Iodio 131 (0,33). Il latte fresco da 2 a 3 nanocurie di Iodio 131 al litro.

«Si tratta di valori apparentemente discordanti — ha osservato l'assessore Renzulli — che trovano però la loro giustificazione nei diversi campionamenti effettuati in zone geograficamente e meteorologicamente differenziate. In ogni caso i servizi territoriali competenti sono stati incaricati di evidenziare con urgenza quei dati di particolare significato che si dovessero eventualmente rilevare nel settore degli alimenti ai fini di un'immediata informazione all'opinione pubblica».

L'ASSEMBLEA REGIONALE LICENZA DUE DISEGNI DI LEGGE

Emigrazione e mutui finalizzati

Giornata intensa al Consiglio

Intensa la giornata di lavoro dell'assemblea regionale: oltre a un tema di grande attualità come le conseguenze della nube radioattiva nel Friuli-Venezia Giulia, il Consiglio ha affrontato un ampio ordine del giorno composto da risposte a interrogazioni e dall'esame di due disegni di legge.

In apertura dei lavori con commosse parole il presidente del consiglio regionale Paolo Solimberg ha ricordato le figure del dott. Vito Lania, consigliere capo della delegazione della Corte dei conti per il controllo sugli atti della regione, del presidente del Consiglio regionale del Lazio, Giuliano Mezzanin, e dell'on. Altiero Spinelli, parlamentare e uno dei padri dell'eurocomunismo, recentemente scomparsi.

«Voglio ricordare assieme questi tre uomini — ha affermato Solimberg — pur nella diversità delle scelte civili e degli impegni professionali, non per un sentimento di

uguale commozione di fronte alla morte che tutti accomuna, ma come esempi di dedizione e impegno per la crescita dei valori più alti della nostra democrazia e come testimoni della più nobile battaglia per la civiltà, il progresso e la pace».

I lavori del consiglio regionale sono proseguiti con le risposte che l'assessore all'Industria, Gioacchino Franceschi, ha fornito a tredici fra interrogazioni e interpellanze.

Successivamente è stato licenziato il disegno di legge riguardante le modifiche e le integrazioni della legislazione regionale in materia di emigrazione. Dopo gli interventi dei consiglieri Giorgio Cavallo (Dp), Gianfranco Gambassini (LpT), Gianni Giuricin (gruppo misto-Lidia Civica), Cornelia Pupplini (Mf), Nemo Gionani (Psd), Gerardo Ciani (Pri), Mario Coiro (Msi-Dn), Silvano Tarondo (Pci), Luciano Floramo (Dc) e del relatore del progetto legislativo Massimo Persel-

lo (Dc) e le repliche dell'assessore regionale all'emigrazione Vito Turello, che ha fatto proprio un ordine del giorno presentato dai consiglieri Persello, Tarondo, Gionani, Saro, Fragiaco, Pupplini, Gambassini e Giuricin, la legge è stata approvata a maggioranza con l'astensione di Pci e Dp e il voto contrario del Msi-Dn.

Isolata nel corso dei lavori all'ordine del giorno è stata infine licenziata la legge regionale sulle disposizioni per l'utilizzo dei mutui finalizzati, legge già approvata nella seduta del 17 aprile scorso e rinviata dal governo. La legge è stata riapprovata con la modifica di un articolo poiché «il rilievo fatto da Roma — ha affermato l'assessore alle finanze Dario Rinaldi — deve considerarsi frutto di un equivoco». La stesura della norma in termini più chiari dovrebbe così garantire la conclusione positiva dell'iter legislativo. Approvata a maggioranza, si è astenuto il Mf e hanno votato contro Dp e Msi-Dn.

BENEFICI ANCHE ALLA ZOOTECNIA PER 32 ANNI CONSECUTIVI

Provvidenze per quattro miliardi destinate alle cooperative agricole

Contributi alle cooperative agricole, interventi a favore delle aziende colpite da avversità atmosferiche sono stati decisi dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore Antonini.

Provvidenze per quasi quattro miliardi di lire sugli interessi sui prestiti agrari di esercizio erogati dagli istituti e dagli enti esercenti il credito del comparto a favore delle cooperative e del loro consorzio, per la corrispondenza di anticipi ai soci conferenti, saranno destinate dall'esecutivo alle imprese del Friuli-Venezia Giulia. In sostanza, la disponibilità finanziaria è destinata a consentire alle attività cooperative di anticipare ai rispettivi soci determinati importi sui prodotti consegnati alle strutture consociate.

La delibera ne seguirà una specifica per definire quali saranno le cooperative beneficiarie e gli importi relativi.

La frutta, per le assegnazioni, sarà raggruppata in due

suddivisioni di specie per le mele e tre per le pere.

Per l'anticipazione si proporrà di stabilire un anticipo massimo per quintale in relazione alla diversa natura merceologica del settore.

Gli anticipi definiti dalla Regione prevedono pure per le tre tipologie d'intervento. Nel gruppo «A» sono compresi il Picolit, lo Chardonnay, il Pinot nero, il Refosco del peduncolo rosso, il Riesling italico, quello renano, il Sauvignon e il Traminer.

Il gruppo «B» comprende Cabernet franc, Franconia, Cabernet, Sauvignon, Malvasia, Pinot bianco, Tocai friulano, Verduzzo friulano e Ribolla gialla; mentre nel gruppo «C» sono compresi il Merlot e le altre uve e i vitigni. Sarà infine preposta, all'atto delle decisioni circa l'ammontare delle anticipazioni, la somma massima possibile per le piante di barbatelle e per le talee, mentre per il tabacco si assegnerà un anticipo massimo

per quintale di produzione. Un ulteriore provvedimento di 200 milioni di lire, valido però per trentadue anni consecutivi, beneficia la zootecnia e l'agricoltura in generale.

In particolare, si tratta di concorsi negli interessi sui mutui di miglioramento, generalmente integrativi di contributi in conto capitale, accordati dagli istituti autorizzati a esercitare il credito agrario a cooperative di settore e ai loro consorzi, all'Ersa, alle organizzazioni degli allevatori o ai Comuni per la realizzazione delle strutture occorrenti ad assicurare la raccolta, la conservazione, la lavorazione e la commercializzazione dei prodotti.

Una terza delibera, per un ammontare di 100 milioni di lire stanziati annualmente dal 1986 al 1995, è stata approvata dalla giunta regionale per garantire interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture danneggiate da calamità.

PIÙ DI MILLE RAGAZZI HANNO PARTECIPATO AL CONCORSO PROMOSSO DA AMNESTY INTERNATIONAL

Il problema dei diritti umani è nel cuore di ogni giovane

La massima sensibilità nelle nuove generazioni è rivolta alle questioni ambientali

«Vorrei che il simbolo di Amnesty non fosse l'immagine di un uomo dietro le sbarre, ma quella di tanti uomini, tutti diversi fra loro, che esultano a braccia aperte». Così, un ragazzino delle elementari ha risposto, in un tema, all'invito della stessa Amnesty a rispondere sui diritti umani. E come questo ragazzo, altri mille hanno risposto, in tutta la regione, con prove scritte o grafiche, dalla prima elementare all'ultimo anno di liceo.

Il concorso, indetto dalla circoscrizione locale di A.I. con il patrocinio della Regione e la collaborazione dell'ufficio scolastico regionale, avrà il suo momento culminante oggi alle 18 con la premiazione, nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, a Trieste (è previsto l'intervento del vicepre-

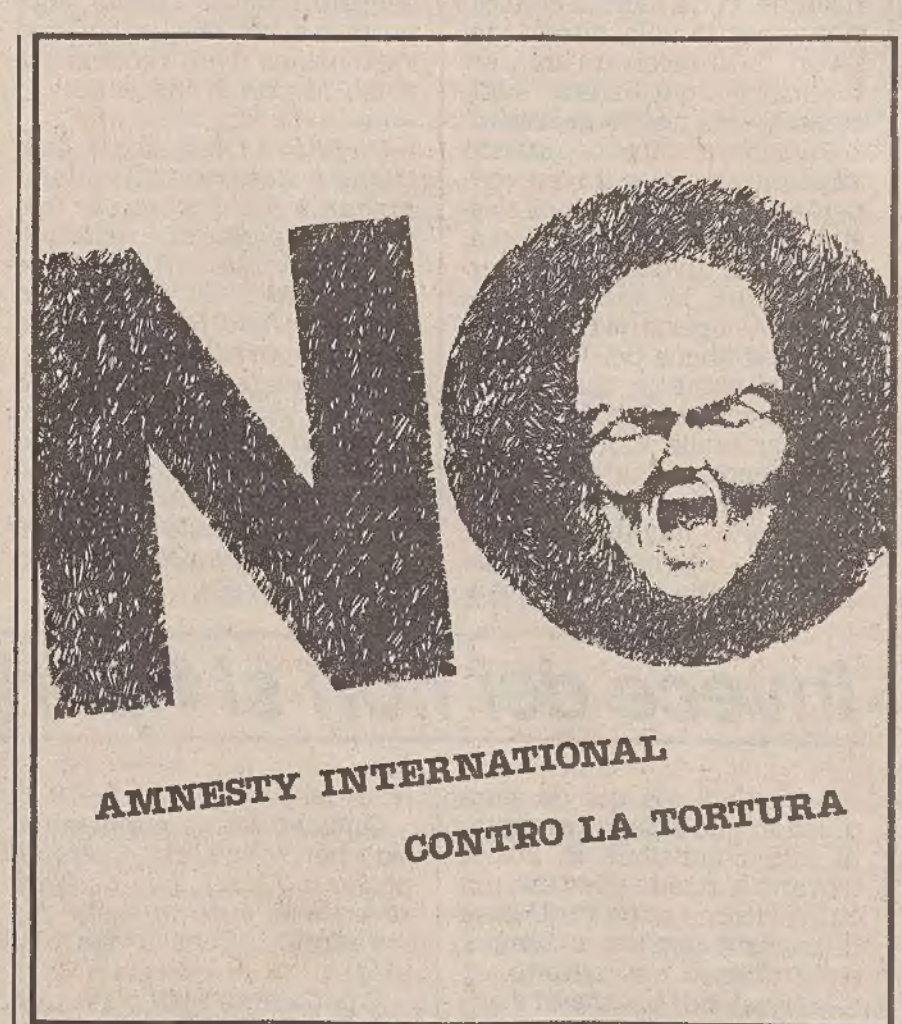
sidente di Amnesty International, Amedeo Flachi). Per scegliere i vincitori delle otto sezioni del concorso c'è voluta una montagna di lavoro: mille elaborati non li aspettava nessuno.

Il successo dell'iniziativa non è stato solo numerico, ma anche di qualità. I temi e i disegni hanno messo in luce che i giovani, nonostante il bombardamento di notizie sui drammi del mondo, non hanno creduto al rischio dell'assuefazione nei confronti di ingiustizie che la società consumistica e il filtro tranquillizzante del teleschermo tengono lontane da noi, in una dimensione ideale, che sembra destinata a non toccarci mai da vicino.

Qualche esempio, fra i temi delle medie inferiori a proposito della pena di morte: «...un eventuale errore giudiziario non può essere rimediato...». «...laddove essa è in vigore, non dovrebbero verificarsi gravi reati, e invece non è così...». «...risponde alla legge del taglie: la società si macchia della stessa colpa commessa dall'omicida». E ancora: «Nessuno ha il diritto di togliere a un altro il bene supremo della vita».

Sullo stesso argomento ecco cosa ne dicono i ragazzi delle scuole superiori: «Un criminale sente maggiormente la pressione psicologica di una pena detentiva ineluttabilmente legata al delitto che non di una pena lontana e comunque improbabile» meglio dunque una giustizia efficiente che il deterrente della pena capitale. E, accanto a questo, la coscienza che i diritti elementari della vita sono ancora privilegio di pochi: diritti elementari come mangiare, lavorare, essere tutelati, curati e informati, partecipare alla gestione della cosa pubblica.

I giovani dunque, si pongono il problema dei diritti umani. Se lo pongono fin dalle elementari, quando imparano a convivere con l'handicap o il non abbinato, formando quel clima di tolleranza reci-



Fra le tante, un'immagine simbolo. È di Giorgio Bellotto, dell'Istituto tecnico commerciale Einaudi di Staranzano (Go)

proca e di coscienza civile che è la prima, fondamentale barriera contro la barbarie. Un esempio? I ragazzini delle tre prime elementari di una scuola triestina, che hanno costruito, su una favola proposta da Amnesty, un giornale e uno spettacolo teatrale.

Ma il dato di maggiore interesse è forse la crescita della coscienza ambientalista fra i

giovani. I quali hanno messo fra i primi diritti umani da difendere la possibilità di godere di una natura integra. Da qui il dovere di difenderla dagli attentati non solo di chi fraudolentemente agisce, ma anche di chi, in buona fede, spinge oltre i limiti della sicurezza l'acceleratore del progresso. Chernobyl non è passata invano.

Bilancio del difensore civico

Il difensore civico della Regione Friuli-Venezia Giulia, l'avv. Mario Oliviero Drigani, eletto nello scorso novembre a seguito della cessazione del mandato del dott. Mattia Caufin, ha presentato al Consiglio regionale la relazione annuale relativa all'attività svolta dall'ufficio durante il 1985.

Drigani riporta un'ampia esposizione dei casi trattati, complessivamente 458, che hanno riguardato diverse materie, in base al prevalente interesse e oggetto che li riguarda.

I principali casi si riferiscono ai problemi della ricostruzione nelle zone terremotate, all'occupazione e all'espropriazione di aree da parte dei comuni per l'esecuzione di opere pubbliche, alla tutela della salute e dell'ambiente, alla casa, ai rapporti d'impiego, a contribuzioni varie, a trattamenti pensionistici.

IN COMMISSIONE

Dal rinvio del governo al nuovo okay regionale

Due leggi rinviate recentemente dal governo sono state oggetto di riesamina ieri da parte delle commissioni competenti del Consiglio regionale.

La prima legge apporta modifiche alle norme di attuazione della legge n. 4 di quest'anno, recante le disposizioni transitorie per il riordino delle Unità sanitarie locali. La commissione, presieduta dal democristiano Massimo Persello, ha licenziato il provvedimento votandolo a maggioranza, mentre Msi-Dn e Dp hanno espresso voto contrario.

Il relatore del progetto legislativo Armando Angeli (Dc) e l'assessore alla sanità Gabriele Renzulli si sono soffermati sui motivi che hanno indotto il governo al rinvio, definendo la questione «come un giusto scambio politico».

Il consigliere dc Luciano Floramo ha affermato che i rilievi e le osservazioni vanno accettate senza però snaturare lo spirito della legge: critico invece l'atteggiamento di Mario Coiro (Msi-Dn) il quale ha rilevato che non sono solo quelli espressi dal governo i motivi per i quali tale disegno può essere impugnato, mentre Gianfranco Gambassini (LpT) si è limitato ad alcune domande pratiche rivolte alla giunta. Il comunista Silvano Tarondo ha dichiarato che il suo gruppo manterrà le posizioni precedentemente espresse e ha annunciato l'astensione con riserva di ulteriore valutazione per l'aula e infine Cornelia Pupplini del Movimento Friuli ha parlato dei problemi connessi con le Comunità montane e la gestione delle Usi in queste zone.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	12,2	18,3
Gorizia	10	15,2
Monfalcone	12,9	18,5
Pordenone	12	15
Udine	11,4	16

Notizie in breve

Nuovo presidente dell'otologica

Il prof. Piero Miani, primario della divisione di otorinolaringoiatria dell'ospedale civile di Udine, è stato eletto presidente nazionale dell'Associazione otologica ospedaliera italiana. La nomina è venuta nel corso del 73.º congresso nazionale di otorinolaringoiatria svoltosi a Roma la scorsa settimana e che ha riunito oltre 500 specialisti delle malattie dell'orecchio, del naso e della gola. La nomina del prof. Miani, che resterà in carica per due anni, non è giunta inaspettata in quanto già da alcuni anni il primario ospedaliero udinese occupa posizioni di rilievo negli organismi societari e in molte occasioni si è distinto per le sue qualità di studioso e abile organizzatore.

Consiglieri diplomatici in visita

Una delegazione di consiglieri diplomatici in viaggio d'istruzione nella penisola, dopo un lungo soggiorno all'estero, è stata ricevuta dal presidente del governo regionale Adriano Biasutti e dall'assessore delegato ai rapporti con la Cee, Pio Nodari.

La visita a Trieste e alla regione, come è stato illustrato dal consigliere d'ambasciata Mochi Onory che guidava la delegazione, viene in pratica a concludere il XII corso di superiore informazione professionale annualmente promosso dall'Istituto diplomatico di Roma, posto alle dirette dipendenze del Ministero degli Esteri.

Assemblea mutilati e invalidi di guerra

Sabato alle 9, al Centro Congressi della Fiera di Trieste, ingresso di via Revoltella, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci della sezione di Trieste della Associazione fra mutilati e invalidi di guerra, durante la quale saranno illustrati e discussi problemi associativi come la pensionistica di guerra, l'assistenza sanitaria integrativa e la questione delle agevolazioni sui trasporti urbani. Al termine dei lavori assembleari avrà luogo la cerimonia della consegna ufficiale, in custodia alla sezione Annig di Trieste, della bandiera che appartiene alla diciottava sezione provinciale di Pola, come da autorizzazione concessa dalla direzione nazionale dell'Associazione.

ANCORA POLEMICHE IN CASA DEMOCRISTIANA

Si è dimesso a Gorizia il segretario comunale dc

Il segretario comunale della Dc di Gorizia, Mario Leardi, si è dimesso dall'incarico ufficialmente per un'intervista incompatibile tra la carica e quella ormai prossima che andrà a ricoprire (vicepresidente) del consiglio di amministrazione della società che gestisce i servizi autoportuali al valico di Sant'Andrea.

Nel corso della seduta del comitato comunale del partito, tuttavia, Leardi ha caricato di motivazioni politiche la scelta di lasciare la segreteria in una fortemente polemica relazione nella quale ha sparato a zero sul ruolo di Gorizia nella realtà isontina, sulla recente nomina del nuovo presidente della Camera di commercio, sulle conseguenti ipotesi (poi venute meno) di dimissioni del sindaco Scarnano, su un documento da lui elaborato a tal proposito ma mai reso pubblico per il veto di esponenti più qualificati della Dc isontina; ancora

Leardi ha parlato, in termini critici, della conduzione del partito, dei rapporti tra la direzione comunale e la segreteria provinciale retta da Gian Franco Cresci, «biasuttiano» di ferro.

Le dimissioni di Leardi, che al termine della relazione ha lasciato la seduta, sono state accolte a larghissima maggioranza. All'incontro tra gli altri era presente anche il sindaco di Gorizia, Antonio Scarnano. Probabilmente, fino a settembre, quando vi sarà il congresso ordinario della Dc goriziana, la guida del comitato comunale sarà affidata al «vice», Giovanni Mattel, poi si procederà al rinnovo dell'organismo e all'elezione del nuovo segretario.

To. Ba.

■ EMIGRATI — Un folto gruppo di figli di connazionali residenti in Argentina hanno fatto visita ieri mattina alla sede dell'assemblea regionale. I giovani sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio regionale, Paolo Solimberg,

Musica nei vecchi castelli

I castelli del Friuli-Venezia Giulia rinvivono l'antico splendore medievale: in questi giorni, e fino al 20 settembre, i manieri ospiteranno infatti concerti dei più noti gruppi strumentali italiani e stranieri. La manifestazione, denominata appunto «Concerti in castello», è organizzata dal «Comitato iniziative castellane» e ha il patrocinio del Ministero del turismo e spettacolo. Dopo l'apertura con il gruppo strumentale «I solisti» (Fornaciari, Riccardi, Hayaschi, Gasparoni, Bagnoli), che ha proposto musiche di Schubert, il cartellone prevede concerti del «Sestetto d'archi» dell'«Ensemble Kithara», dell'«orchestra «I cameristi di Venezia», dell'«orchestra da camera di Padova, del gruppo vocale e strumentale «Nova Accademia», degli «Ortoni di Verona», del «Quartetto di Zagabria» e di Alirio Diaz. Si tratta, complessivamente, di 17 concerti che si svolgeranno appunto nei più importanti castelli della regione: da Miramare a Gorizia, da Trieste (San Giusto) a Udine, da Gemona a Zoppola, a Cassacco, a Pordenone, Arcano.

CENTRO CUCINE SCHIFFINI

Abbiamo il piacere di comunicare che

brava casa

di giugno
contrerà
un buono sconto di

L. 1.050.000

Un frigorifero di 270 litri
per chi acquisterà una cucina

SCHIFFINI

dal 3 giugno al 15 luglio

VIA SAN NICOLÒ 32

GREY AND BLUE BOUTIQUE

LIQUIDAZIONE TOTALE

PER RINNOVO LOCALI

DA OGGI 5 GIUGNO

rocco barocco

Jean Paul
GAULTIER

michiko

TRIESTE - VIA MILANO 22 - TEL. 62355

ed altre firme

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 25514 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zela-soni 1, P.ta S. Marco 7, telefono 235222 - **BOLOGNA:** via Imerio 12-2, telefoni 277801-277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 678906/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLE:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466-30482 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'indiscrezione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego a lavoro - richieste; 4. impiego a lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitto; 19. appartamenti e locali - offerte affitto; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 825, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-23 lire 870, numeri 20-21-22-25-26-27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'acettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBBLICITÀ TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altro tipo di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

ANCHE GLI ALTRI TI DANNO 6.000.000 SENZA INTERESSI.



MA NON UNA BX.

Fino al 16 giugno.

Fra le tante BX c'è la tua. Acquistala. Oggi puoi godere delle vantaggiose proposte di pagamento che Citroën Finanziaria ti offre: Oppure puoi usufruire dell'eccezionale risparmio del 46% sugli interessi normalmente praticati da Citroën Finanziaria, scegliendo una di queste due formule:
■ "Rata minima": per BX 1100, per esempio, bastano 250.000 lire mensili per 48 rate più 3.820.000 lire di anticipo. Si risparmiano così 2.750.000 lire.
■ "Minimo anticipo": con 1.350.000 lire di anticipo più 48 rate da 320.000 lire mensili si acquista BX 1100 con un risparmio di 3.500.000 lire.
Il taglio del 46% sugli interessi è praticato sui tassi di Citroën Finanziaria in vigore al 1° maggio 1986. L'offerta è valida per tutti i modelli della gamma BX disponibili presso i Concessionari ed in presenza dei requisiti richiesti da Citroën Finanziaria. Bx 1100, 1400, 1600, 1900, 1700 D, 1900 D - Bx Break 1600, 1900, 1900 D.

CITROËN



CITROËN sceglie TOTAL

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI 2 mattine alla settimana cercasi zona Campo Marzio. Telefonare 303866. 575062

3 Impiego e lavoro Richieste

CONTABILE ultradecennale esperienza prima nota, bilanci, Iva, dichiarazioni fiscali off-

fresi ad azienda veramente seria. Pretese economiche ragionevolmente contenute. Scrivere a Cassetta n. 45/O Pubblicità 34100 Trieste. 57122/23. PADRONCINO offresi a ditta per consegne Trieste e regione con camioncino centinato. Tel. 725213-748600. 57522/23

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI agenti per interess-

antissima opportunità lavorativa. Telefonare giovedì 5 dalle ore 13 alle ore 14.30 al 32015. 30014 CERCASI baby sitter referenziata pratica neonato due mesi. Tel. 200566. 2974 CERCASI commessa negozio abbigliamento referenziatissima bella presenza conoscenza lingue slave. Scrivere a Cassetta n. 43/P Pubblicità 34100 Trieste. 3006/4 CERCASI ragazza autista per lavoro da svolgere a Gori-

zia e dintorni. Telefonare ore ufficio 0481/85853. 2/4 CERCÒ ragazzo/a per pizzeria. Telefonare 820624 dalle 9-11, 14.30-18. 57514/4 CERCÒ urgentemente cuoco/a pratica piastra per società periodo Fiera Trieste. Scrivere Pubblicità Cassetta 44/P 34100 Trieste. 650158/4 C.T.M. informatica selezione 2 ambasciati, preferibilmente diplomati, 20/25 anni, da avviare nella specializzazione di gestione aziendale computeriz-

zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811. Dopo le ore 14.30 per appuntamento. MAGAZZINIERE autista militante 20-30enne preferibilmente pratico alimentari, cer-

casti. Tel. 572708 ore 8-13. 300/4 zata. Presentarsi 9-12, 16-18, oggi e domani, presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo. 2996/4 HAI grinta! Sei bella/o e dinamica/o, ami la gente? Possiedi una macchina? Allora telefonami, una brillante attività commerciale ti sta aspettando! Tel. 0432/293811

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DA IERI UN INCONTRO-DIBATTITO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Europa senza dogane: traguardo non lontano

Una possibilità per manifestare le specifiche esigenze locali

Il 1992 dovrebbe essere l'anno della totale abolizione delle dogane intracomunitarie, premessa a sua volta per la creazione di una dogana unica europea. Gli organi della Cee e le amministrazioni degli stati membri si preparano a questo traguardo con un intenso lavoro di revisione normativa, imperniato sulla messa a punto di regolamenti comunitari, aventi efficacia diretta e immediata negli stati aderenti.

Temporanea importazione ed esportazione, scambi standard, zone franche e depositi doganali sono l'oggetto dei regolamenti in fase di attuazione (il primo di questi, approvato il 16 luglio 1984) en-

trerà in vigore già dal 1.º gennaio prossimo.

I contenuti di questa tematica sono oggetto da ieri mattina di una esposizione nella sala convegni della Cciaa di Trieste, da parte del dott. Giffoni, capo della divisione XXI. - Unione doganale e fiscalità indiretta della commissione Cee, Bruxelles, intervenuto su invito del presidente camerale Tombesi, promotore dell'iniziativa. Gli è a fianco il dott. Frontoni, capo della rappresentanza permanente delle Camere di commercio italiane a Bruxelles.

Intervenendo a nome del presidente Tombesi, il segretario generale della Cciaa Apolloni ha introdotto i lavori

sottolineando che l'incontro-dibattito vuol offrire agli operatori economici locali e regionali l'opportunità di manifestare ai dirigenti Cee le loro esigenze specifiche, affinché ne venga tenuto conto in sede di stesura delle norme di applicazione dei suddetti regolamenti.

La prima parte dell'esposizione ha riguardato poi le modalità del perfezionamento attivo (importazione temporanea di materie prime o semilavorate destinate a trasformazione industriale o ad altre manipolazioni); la seconda parte viene dedicata alle nuove normative allo studio per le zone franche e per i depositi doganali.

Gerolimich: prossimo aumento di capitale a 100 miliardi

GENOVA — Un aumento di capitale da 20 a 100 miliardi sarà sottoposto il 10 luglio all'approvazione dell'assemblea straordinaria della Gerolimich, la finanziaria genovese di cui la famiglia Camelli detiene la maggioranza azionaria. L'assemblea ordinaria sarà, invece, chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio '85. La Gerolimich ha nell'ultimo anno coperto le perdite pregresse.

Nel 1986 la finanziaria ha aumentato la sua presenza nella «Ceat Cavi», dopo l'autorizzazione governativa all'acquisto delle azioni estere possedute dalla «Ceat Internazionale». Attraverso la controllata Geotitalia ha acquistato la «Western ricerche geofisiche» costituendo un'entità tecnologicamente avanzata a livello europeo.

L'ITALIA ORMAI DIVENUTA UN MERCATO IMPORTANTE PER LE AZIENDE DEL NORDEUROPA

Affidate a Mediobanca le azioni Electrolux

1,2 milioni di pezzi al prezzo di 59.727 ciascuna

MILANO — Mediobanca collegherà le azioni Electrolux che verranno emesse in Italia e quotate in Borsa al prezzo di 278 corone svedesi (59.727 lire) per azione a partire dal 6 giugno fino al 10 giugno prossimo: lo ha comunicato Mediobanca, dopo che la società svedese aveva deliberato un aumento di capitale che verrà in parte collocato in Italia (e il resto in vari paesi europei e in Giappone).

Le azioni di nuova emissione per l'Italia sono 1,2 milioni (l'aumento di capitale prevede in totale l'emissione di 8 milioni di azioni) saranno sottoscritte per conto del consorzio di collocamento al cui fanno parte Comit, Credito

italiano, Banco di Roma, Bnm, Sige e Credipar del Credito dalla Spafid, la fiduciaria di Mediobanca, che emetterà in cambio altrettante ricevute di deposito nominative.

Le ricevute potranno circolare soltanto in Italia, saranno scambiate in Borsa e avranno tutte le caratteristiche delle azioni. Le azioni Electrolux di nuova emissione sono di categoria B, con diritto di voto limitato rispetto a quelle di categoria A: lo stesso tipo di azioni della società svedese già in circolazione ha un valore nominale di 5400 lire ed è quotato a Stoccolma, Ginevra, Londra, Oslo e Parigi.

Le nuove azioni Electrolux che saranno quotate in Italia sono le prime azioni di società straniera a poter essere sottoscritte dagli investitori residenti in Italia senza versare il deposito infruttifero del 25%, anche come conseguenza dell'impegno di Electrolux di investire nel gruppo Zanussi il ricavato dal collocamento delle azioni in Italia.

Il minimo che potrà essere sottoscritto dai privati è di 50 ricevute di deposito, e in caso di riparto, esso avverrà nell'ambito di ciascun quantitativo assegnato ai componenti il consorzio e avrà luogo assegnando 50 ricevute per ciascuna persona fino a esaurimento delle ricevute.

Stranieri in Italia Primato svedese

Tre società comprese fra le prime dieci

ROMA — Grazie al suo ingresso nella Zanussi è la svedese Electrolux che detiene il primato del maggior gruppo multinazionale presente, con una partecipazione di controllo, nel settore industriale italiano; ma la Svezia è anche l'unico paese presente con tre società nel plotone di testa delle multinazionali estere che hanno investito in Italia: oltre all'Electrolux (che ha 19.932 addetti in Italia), al sesto posto della classifica viene, infatti, la Ericsson con 10.732 addetti e, al nono, al Skf con 6.372 dipendenti.

Il primato svedese in Italia (che si limita in realtà solo alla classifica dei dieci maggiori gruppi presenti in Italia) poiché se si guarda al complesso degli investimenti esteri nella penisola sono gli Stati Uniti che guidano la classifica con il 41,7 per cento degli addetti e il 46,5 per cento del fatturato) è una delle curiosità che emergono dal rapporto sugli investimenti esteri in Italia presentato alla stampa dal presidente del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), Bruno Storti.

Il rapporto rivela anche che il gruppo italiano che investe di più all'estero è la Pirelli seguita da Fiat, Ferruzzi, Eni, Olivetti, Iri, Ferrero, Zanussi (prima dell'arrivo dell'Electrolux), Montedison e Buitoni Perugina. Gli investimenti italiani all'estero ammontano a 33.000 miliardi di lire, meno della metà degli investimenti esteri in Italia (72.300 miliardi).

Complessivamente — ha ricordato Storti — le imprese italiane nelle quali è presente capitale estero sono 1.203 (nella maggior parte dei casi si tratta di partecipazioni di controllo). Gli occupati che dipendono da società estere rappresentano l'undici per cento dell'occupazione dell'industria manifatturiera (escluso l'artigianato) mentre questa quota sale al 22 per cento se si considerano soltanto le aziende con più di 500 addetti.

I settori nei quali le multinazionali estere sono presenti

in forze sono l'elettronica e l'informatica e il comparto chimico, con punte di incidenza dell'occupazione superiori anche al 50 per cento in settori come i prodotti per ufficio, la farmaceutica, i detersivi e i cosmetici.

In alcuni casi (come quelli dei cuscinetti a sfera e delle lampade elettriche) la produzione italiana è pressoché interamente nelle mani di imprese controllate dall'estero. Storti, parlando del progetto di legge in corso di elaborazione sugli investimenti esteri in Italia, ha sottolineato come la disponibilità di informazioni su questo tipo di interventi esiste in molti paesi mentre, in Italia, la realizzazione del rapporto ha richiesto spesso il ricorso a fonti estere.

Società	Paese	Addetti in Italia
Electrolux	Svezia	19.932
Iti	Usa	14.637
Philips	Olanda	14.475
Michelin	Francia	13.569
Ibm	Usa	12.649
Eriasson	Svezia	10.732
Unilever	Ol.-G.B.	8.023
Brown Boveri	Svizzera	7.280
Skf	Svezia	6.372
G.E.	Usa	6.089
United Techn.	Usa	5.932
Gte	Usa	5.619
Hoechst	Germania	5.358
Siemens	Germania	5.226
3M	Usa	5.081
American St.	Usa	4.672
Nestlé	Svizzera	4.520
Saint Gobain	Francia	4.386
Honeywell	Usa	4.305
Dart and Kraft	Usa	3.846

■ MARINA MERCANTILE — Stato di agitazione dei dipendenti del ministero della marina mercantile che temono una invasione militare da parte degli ufficiali delle capitanerie di porto. A spianare la strada agli statali «con le stellette» è un disegno di legge dei ministri Carta e Spadolini che aumenta di 200 unità gli organici della guardia costa.

PROGRAMMA STABILITÀ PER IL 1987

«Jugoline» potenzierà la linea container Trieste-Nord America

La Jugoline di Fiume, che attualmente collega Trieste (e l'Alto Adriatico) con gli Usa, costa orientale, con navi contenitori («Rjeka Express», «Jadrans Express», capaci di trasportare 1000 contenitori da 20 piedi, e «Hreljin», «Susak», «Tuhobac» e «Biscay» di minor portata) ha programmato il rafforzamento della linea — secondo quanto riferisce l'Agenzia marittima Agemar.

Presentemente le navi in servizio toccano il nostro porto ogni 15 giorni. Con il nuovo programma, che entrerà in attuazione nel 1987, la Jugoline sarà in grado di abbassare il periodo delle toccate triestine a 10 giorni, con l'introduzione di due tuttocontenitori nuove, attualmente in corso di costruzione nel cantiere Ulanic di Pola. Si tratta delle

gemelle «Rjeka Express» e «Jadrans Express» della portata di 1600 contenitori, che sostituiranno le due navi più piccole aventi gli stessi nomi.

Il collegamento con New York-Baltimora-Norfolk-Savannah-Miami e con il porto di Houston nell'Us Gulf, avverrà dal nostro porto ogni dieci giorni.

D. L.

UTILE AUMENTO DI FATTURATO PER L'AZIENDA DI FIUME VENETO

Senza aspetti negativi il bilancio Gretag 1985

PORDENONE — «È stato un buon affare, siamo soddisfatti, nell'85 abbiamo avuto un incremento positivo, raddoppiando in due anni il nostro fatturato e per il futuro i programmi sono di sviluppo e di nuovi progetti». Sergio Giuliani, consigliere delegato del gruppo Ciba Geigy e presidente del consiglio di amministrazione della Gretag San Marco di Fiume Veneto ha tutti i motivi di essere soddisfatto dell'entrata nel gruppo

dell'azienda pordenonese.

Con l'aiuto della Regione (la Friulia ha una partecipazione nell'azienda) e dell'associazione degli industriali di Pordenone la fabbrica, che produce apparecchiature fotomeccaniche ad alta tecnologia, non solo non ha accusato crisi o traumi dallo scorporo dalla Zanussi, della quale faceva parte, ma in pochi anni ha raddoppiato i dipendenti (ora sono 303) ha dato vita a un florido indotto, sperimentato con successo la legge sull'occupazione giovanile (40 unità impiegate secondo le apposite norme) realizzando un utile nell'85 di quasi due miliardi e mezzo, superiore alle previsioni.

«E difficile trovare aspetti negativi in questa azienda — ha continuato Giuliani durante una conferenza stampa con la quale è stato fatto il punto della situazione della Gretag — le maestranze sono di alto

livello professionale, la regione nella quale è inserita è quanto di meglio ci possa essere per il proficuo rapporto tra amministratori e imprenditori».

Insomma un'azienda con i grafici produttivi in costante salita che costituisce, come ha rilevato l'assessore regionale Gioacchino Francescutto, un esempio probante del ruolo che l'amministrazione pubblica può avere nel promuovere le attività produttive. Un presente roseo, dunque, e un futuro da guardare con altrettanto ottimismo.

Quello della Gretag San Marco, come ha rilevato Francescutto è un'esperienza molto importante, anche perché potrebbe preludere a nuovi investimenti nella nostra regione. Attualmente la Gretag è impegnata nella produzione di sviluppatrici ad alta velocità per grandi laboratori.

U. S.

ORIGINALE PROMOTION DI UNA DITTA FRIULANA

Per investire in Borsa è sufficiente comprare carrelli elevatori

UDINE — La «febbre» della Borsa ha indotto un'azienda friulana, la Detas Robustus di Caseone in provincia di Udine, una tra le principali ditte italiane produttrici di carrelli elevatori (una cinquantina di dipendenti con un fatturato 1985 di dieci miliardi) a offrire alla propria clientela come incentivo all'acquisto la possibilità di investire in Borsa. L'operazione è stata studiata e realizzata dall'amministratore delegato dell'azienda di Caseone, Sergio Casagrande, in collaborazione con una compagnia finanziaria veneta e costituisce una novità assoluta per l'Italia.

In sostanza, chi acquista, nei mesi di giugno e luglio, un carrello della Detas Robustus (vi sono vari modelli da 20 a 40 milioni) può effettuare una opzione su azioni per dieci milioni di lire scelte liberamente per valore e numero tra quindici titoli, tredici preselezionati dalla compagnia finanziaria e due liberamente scelti dal cliente. Il valore dei titoli sarà fissato alle date del 7 luglio e dell'11 agosto. I pacchetti azionari saranno gestiti dalla finanziaria, mentre dopo sei mesi sarà fatta una verifica del valore dei titoli scelti da ciascun cliente della ditta friulana.

In caso di guadagno il cliente potrà far valere l'opzione e incassare la differenza oppure acquistare definitivamente i titoli. Se, invece, le azioni prescelte non saranno risultate remunerative, il diritto di prelazione sarà fatto decadere. La Detas Robustus emetterà una lettera di impegno irrevocabile nei confronti del cliente con la quale concede l'opzione ad acquistare in contanti le azioni ai prezzi unitari definiti il 7 luglio e l'11 agosto.

L'opzione sarà poi esercitata dopo sei mesi dal cliente che potrà acquistare o vendere i titoli.

82,5 MILIARDI IL GIRO D'AFFARI '85

Cooperative operaie Utile di 609 milioni

SI è chiuso con un utile di 609 milioni di lire l'esercizio 1985 delle Cooperative operaie di Trieste, dell'Istria e del Friuli, il cui bilancio consuntivo è stato approvato dall'assemblea dei soci insieme con la relazione del presidente, Ruggero Rovatti. L'esercizio precedente si era chiuso con un utile di 1.300 milioni di lire.

Il volume d'affari delle «coop» è stato, nel 1985, di 82,5 miliardi di lire con un aumento, rispetto all'anno precedente, del 12,9 per cento, superiore, quindi, al tasso d'inflazione, «il che significa — ha sottolineato Rovatti — che l'attività aziendale si è ampliata in termini reali».

Il presidente delle Cooperative operaie ha anche illustrato il piano di ammodernamento della rete di vendita, che prevede investimenti per 15 miliardi di lire, otto dei quali già impiegati nel 1985, e che dovrebbe portare a uno sviluppo della dimensione regionale delle «coop», anche con l'apertura di un nuovo supermercato a Gorizia.

Al 31 dicembre dello scorso anno, i dipendenti delle Cooperative operaie nel Friuli-Venezia Giulia erano complessivamente 496, con un aumento di 40 unità rispetto all'anno precedente. Nell'ultimo anno il solo costo del personale è ammontato a otto miliardi di lire.

TEMA DI UNA TAVOLA ROTONDA A UDINE

Automazione: il ruolo nel ciclo produttivo

UDINE — «La progettazione assistita da calcolatore e, più in generale, l'automazione del ciclo produttivo non sono sinonimi di disoccupazione, ma, al contrario, di razionalizzazione del ciclo produttivo e, alla fine, di nuovo e più specializzata occupazione». Lo hanno detto a Udine, alla tavola rotonda su «Innovazione, formazione e occupazione», Claudio Luini e Paolo Barlini, del Politecnico di Milano, specialisti nell'introduzione nelle aziende dei sistemi di progettazione cad/cam.

All'incontro sono intervenuti anche il presidente dell'Assindustrial Friulana, Andrea Pittini, e l'assessore regionale all'industria, Gioacchino Francescutto. Pittini si è soffermato sul ruolo della scuola e della formazione professionale affermando «che gli

insegnamenti universitari soprattutto dovrebbero essere aperti: ciò che interessa all'imprenditore è una solida preparazione di base sulla quale innestare poi quella specifica».

Francescutto ha messo in guardia contro facili ottimismo. «L'innovazione tecnologica non sempre genera occupazione — ha precisato — e se non vogliamo creare o causare attriti sociali dobbiamo pensare ora a cosa fare tra cinque o dieci anni».

La conclusione del dibattito, coordinato da Dario Antonio Martegani, è stata monodivisa: «Chi lavora, oggi come fra cinque anni, dovrà essere pronto a cambiare mestiere. Mobilità e flessibilità, infatti, sono concetti e strategie sempre più comuni».

«Quattordicesime» sicure

UDINE — Anche quest'anno la Banca popolare di Clivale ha stabilito di concedere un finanziamento alle aziende per far fronte ai loro impegni inerenti il pagamento delle mensilità ai propri dipendenti nell'imminente periodo delle ferie estive. Si tratta di un'iniziativa che anche in passato ha riscosso notevole successo perché viene incontro a reali esigenze aziendali, per le sue vantaggiose caratteristiche. Infatti, anche questa operazione si distingue per il competitivo tasso di interesse praticato che è del 12,75 per cento fissa. L'operazione avrà inizio il primo luglio e consiste nel finanziamento alle imprese di un importo massimo di un milione di lire per dipendente. La somma dovrà essere restituita in una unica soluzione entro il 31 ottobre 1986.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
4/6	20.00	BAKAR	Monfalcone	36
5/6	6.30	AETOS	Mersina	47
5/6	11.00	YUSUF ZIYA ONIS	Izmir	49
5/6	14.00	NERALDA	Ras Lanuf	Siot 1
5/6	16.30	TIEPOLO	Spalato	26
5/6	21.00	NACELLA	Bonny	rada/Siot

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
4/6	12.00	SOCARQUATTRO	54	Monfalcone
4/6	14.00	HADAR	51 (15)	Capodistria
4/6	14.00	IVAN KOROTEEV	50 (11)	Ravenna
4/6	pom.	YVER	55 (41)	Oxelund
4/6	18.00	ALMARE TERZA	Siot 3	ordini
4/6	18.00	TIGULLIO	S.S. 1	Taranto
4/6	18.00	NERONE	S.S. 2	Venezia
4/6	18.00	SERENISSIMA EXPRESS	57	Venezia
4/6	sera	JAGAT SAMRAT	Terni	Norfolk
4/6	20.00	SIBA BRESCIA	14	P. Said
5/6	12.00	GOLDFISH I	Scalo L. (B) Malta	
5/6	pom.	BAKAR	36	Venezia
5/6	pom.	SIDERSIRIO	Terni	Taranto
5/6	sera	AETOS	47	Venezia
5/6	sera	YUSUF ZIYA ONIS	49	Venezia
5/6	sera	KEY KOKEB	VII	Massaua
5/6	23.00	TIEPOLO	26	Durazzo

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
4/6	08.30	KEY KOKEB	Arsenale	VII
4/6	pom.	OSTESUND	45	VII

PREMUDA

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE PER AZIONI
SEDE IN TRIESTE PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA 7
Capitale sociale L. 18.691.500.000 interamente versato
Tribunale di Trieste n. 86. Cod. Fisc. n. 00103690327

Convocazione di assemblea

I sigg. azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria il 16 giugno 1986, alle ore 10 in eventuale seconda convocazione il 17 giugno 1986, stessa ora, in Trieste via Trento 8, III piano, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

parte ordinaria:

- 1) relazione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale sull'esercizio 1985;
- 2) bilancio al 31 dicembre 1985 e deliberazioni relative;
- 3) bilancio consolidato al 31.12.85 e note esplicative;
- 4) nomina del consiglio di amministrazione, previa determinazione del numero e dei suoi componenti;
- 5) nomina del collegio sindacale e determinazione dei relativi emolumenti;
- 6) conferimento dell'incarico ai sensi del D.p.r. 31 marzo '75 n. 136, per la certificazione del bilancio degli esercizi 1986, 1987 e 1988 e determinazione dei relativi corrispettivi.

Parte straordinaria:

- 1) incorporazione della «Cryomar»;
 - 2) modifiche agli articoli 5, 19 e 20 dello statuto sociale;
 - 3) varie ed eventuali.
- Il deposito delle azioni a termine di legge potrà essere effettuato presso la Direzione Generale di Genova via C. R. Cascardi 4-28 nonché presso le sedi di Trieste, Genova, Milano e Roma dei seguenti istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Credito Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Nuovo Banco Ambrosiano.

Il Consiglio di Amministrazione

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

KOCEVJE (Jugoslavia), prov. Sete;
RMS RIVIERA (Germania Ovest),
prov. Ravenna; SOCARQUATTRO
(Italia), prov. Trieste.

NAVI IN PARTENZA

Nessuna

NAVI ALL'ORMEGGIO

PROMETHEUS (Panama), ag. Catturza, sbarco rottami ferro, Portorosega; BAKAR (Jugoslavia), ag. Costanzi, sbarco cellulosa, Portorosega; SABIRABAD (Un. Sovietica), ag. Bucci-Carsica, sbarco rottami di ferro, Portorosega; SOCARQUATTRO (Italia), ag. Catturza, sbarco carbone, banchina Enel; DIMITRY M. (Un. Sovietica), ag. Bucci-Carsica, sbarco rottami di ferro, Portorosega; HAPPY VALLEY (Liberia), ag. Costanzi, sbarco mais, banchina di Franceschi.

Noi Vi offriamo l'albero i frutti saranno Vostri

COME?

Con i nostri finanziamenti - durata da 10 a 20 anni - sosteniamo qualsiasi progetto di investimento nel campo dell'edilizia residenziale, popolare, turistica e di recupero e in quello del miglioramento agrario e dell'industrializzazione agricola.

Con le nostre anticipazioni a medio termine finanziarie i cantieri in atto.

Con i nostri mutui con provvista estera finanziamo qualsiasi iniziativa edilizia, industriale e agraria, ammessa dalle norme BEI e FONDS.

PARLATECENE: NOI VI AIUTIAMO A CRESCERE.



INFORMAZIONI PRESSO
LA VOSTRA CASSA DI RISPARMIO
OPPURE ALLA NOSTRA SEDE CENTRALE

ISTITUTO DI CREDITO
FONDIARIO DELLE VENEZIE

SEDE CENTRALE: VERONA, VIA A. FORTI 3/A - TEL. 045/937011





100

IL PICCOLO

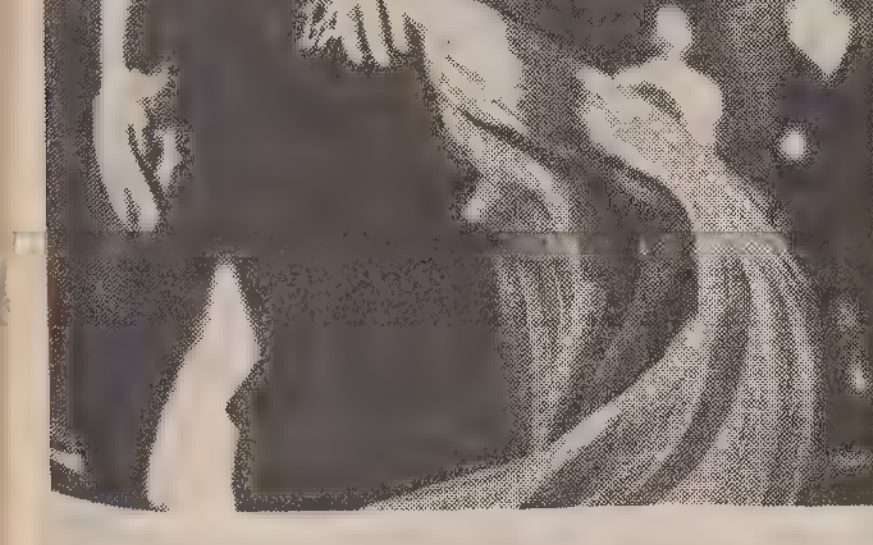
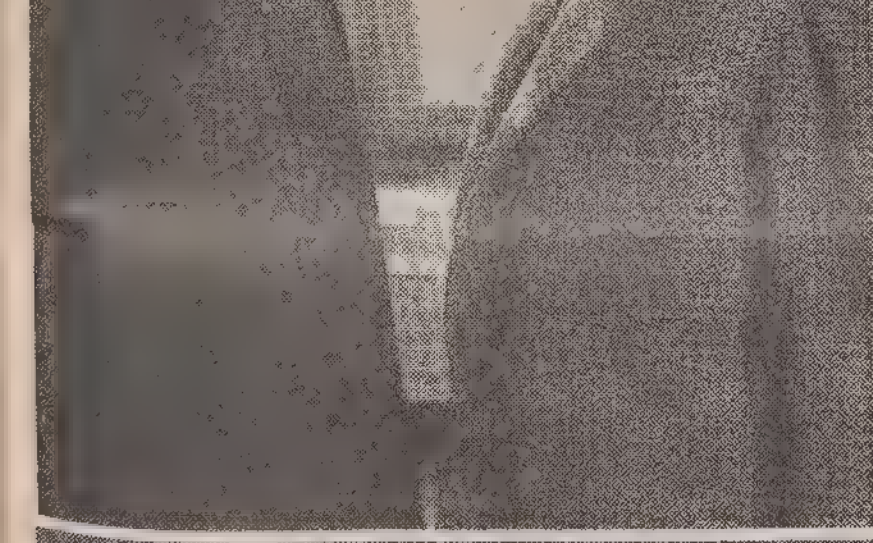
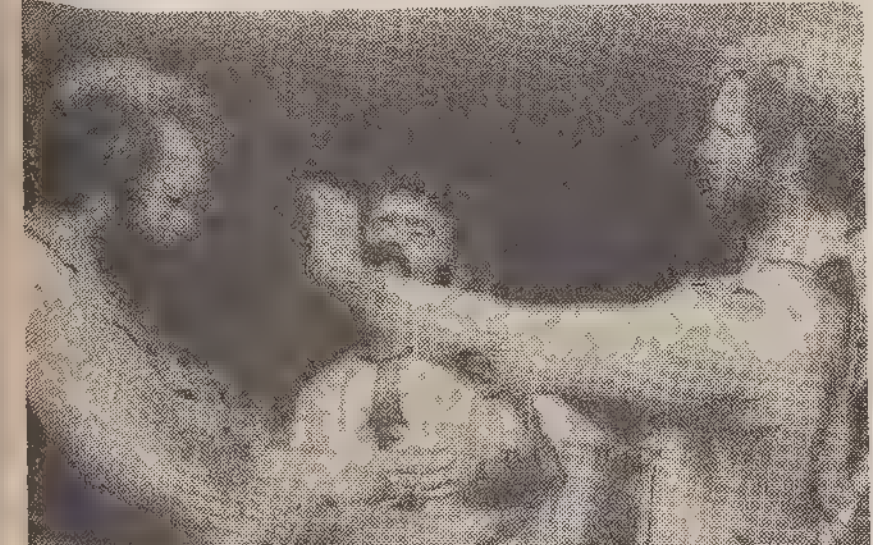
ATTUALITÀ

I RISULTATI DI UNA PAZIENTE INDAGINE

Sorpresa, sorpresa Ha vinto «Trinità»

E tra i film italiani di maggior successo tanti western

ROMA — Il film «Continuavano a chiamarlo Trinità» (1971) di E. B. Clucher (con Bud Spencer e Terence Hill) è al primo posto assoluto nella graduatoria dei maggiori incassi in assoluto tra i film italiani presentati nelle sale cinematografiche nazionali dal 1946. Lo ha reso noto Alessandro Ferrai in un saggio, apparso nel nuovo numero della rivista «Cinespettacolo», nel quale l'autore esamina tutti gli incassi «ragguagliati al costo dei biglietti degli anni 1982-84», estrapolando i film che si sono piazzati ai primi trenta posti. «Per otte-



Dall'alto in basso: Bud Spencer e Terence Hill in una scena di «Lo chiamavano Trinità»; Fendel e Gino Cervi in «Don Camillo»; Anita Ekberg nella «Dolce vita»; e Sofia Loren in «Matrimonio all'italiana».

nere una statistica più precisa nel dettaglio — afferma tra l'altro Ferrai — dovrebbero essere analizzati anche altri fattori quali la densità della popolazione in relazione alla densità della «popolazione cinematografica», il numero delle sale in attività, eccetera, ma ci limitiamo a mettere a raffronto il costo medio del biglietto per cui il «coefficiente di ragguaglio» viene moltiplicato per l'incasso effettivamente realizzato dal film.

Così al primo posto risulta «Continuavano a chiamarlo Trinità» (43,3 miliardi di lire), seguito da «Ultimo tango a Parigi» (1972) B. Bertolucci (42,8), «Per qualche dollaro in più» (1965) Sergio Leone (40,9), «La dolce vita» (1960) F. Fellini (39,8), «Don Camillo» (1952) J. Duviols (37,4), «Il buono, il brutto, il cattivo» (1966) S. Leone (34,7), «La Bibbia» (1966) J. Huston (34,6), «La tempesta» (1958) A. Lattuada (34,6).

«Marcellino pane e vino» (1955) L. Vajda (33,9); «La grande guerra» (1959) M. Monicelli (32,9); «Il Gattopardo» (1963) L. Visconti (32,5); «El Cid» (1961) A. Mann (31,9); «Decameron» P. P. Pasolini (31,8); «Pane, amore e fantasia» (1953) L. Comencini (31,6); «La donna più bella del mondo» (1955) R. Z. Leonard (31,2); «Ulisse» (1955) M. Camerini (30,7); «Matrimonio all'italiana» (1962) V. De Sica (30,5); «Rocco e i suoi fratelli» (1960) L. Visconti (30,1); «Serafino» (1963) P. Germi (29,2); «Il medico della mutua» L. Zampa (28,8).

«Malizia» (1973) S. Samperi (28,7); «Pane amore e gelosia» (1954) L. Comencini (28,6); «Piu forte ragazzi!» (1972) G. Colizzi (28,6); «Ieri oggi domani» (1963) V. De Sica (29,5); «Per grazia ricevuta» (1971) N. Manfredi (28,4); «Nell'anno del Signore» (1965) L. Magni (28,2); «La ciociara» (1960) V. De Sica (28,1); «Anna» (1951) A. Lattuada (26,9); «I figli di nessuno» (1951) R. Matarazzo (24,7).

«La lettura del «prospetto» ci fa porre in luce che l'attrice con un maggior numero di film inseriti tra i primi trenta «top» — prosegue Ferrai nella disamina — è Sophia Loren con quattro pellicole («Matrimonio all'italiana», «Ieri, oggi, domani», «La ciociara», «El Cid»).

«Tre dei quattro film interpretati dalla Loren — sottolinea Ferrai — portano la prestigiosa firma di Vittorio De Sica al quale tutti debbono qualcosa. Anche la Lollobrigida che si trova in seconda posizione con tre pellicole: «Pane amore e fantasia», e «Pane amore e gelosia» firmate da Luigi Comencini che si avvale sia della interpretazione di De Sica, sia della sua collaborazione nel corso della lavorazione; la terza è «La donna più bella del mondo», interpretata dalla Lollobrigida insieme con Vittorio De Sica che troviamo anche come protagonista della «Grande Guerra» insieme ad Alberto Sordi che, a sua volta, interpreta il protagonista de «Il medico della mutua» di Luigi Zampa ed è uno dei protagonisti «Nell'anno del Signore», dove fu al fianco di Ugo Tognazzi e di Nino Manfredi che, a sua volta, è l'autore, il regista e il protagonista di «Per grazia ricevuta».

«Altri attori da citare sono Terence Hill e Bud Spencer (Mario Girotti e Carlo Pedersoli) che si sono imposti con «Convinceranno a chiamarlo Trinità» e con «Piu forte ragazzi!», anch'esso prodotto da Italo Zingarelli e Roberto Palaghi; Gian Maria Volontè che deve la sua gloria nel «Box office» a Sergio Leone che lo chiamò per interpretare i «western», «Per un pugno di dollari», e «Per qualche dollaro in più», due film che rivelarono un attore americano quasi sconosciuto Clint Eastwood, protagonista quest'ultimo anche de «Il buono il brutto e il cattivo», sempre di Leone.

«Raf Vallone — continua Ferrai — appare in tre film: «La ciociara» e «El Cid» accanto a Sophia Loren, «Anna» accanto a Silvana Mangano. Adriano Celentano, infine, nel 1968, per merito di Pietro Germi, che ne intuì le grandi possibilità, divenne famoso con «Serafino»: non sono entrati in graduatoria i due suoi film di maggior incasso: «Il bisbetico domato» del 1980 (18,4 miliardi di lire) e «Innamorato pazzo» del 1981 (21,2) ambedue scritti e firmati come regia da Castellano e Pipolo. Il «Coefficiente di ragguaglio» non ha consentito alle due pellicole di raggiungere la soglia dei 25 miliardi necessaria per entrare nella graduatoria (top). Oltre a Clint Eastwood, un altro attore straniero da segnalare è Alain Delon che troviamo in due film: «Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo», ambedue diretti da Luchino Visconti. Tra i registi emergono con tre pellicole inserite nel prospetto: Vittorio De Sica, e Sergio Leone; tra i registi con due film vi sono Alberto Lattuada e Luigi Comencini, oltre al già citato Visconti. Sia pure con un solo «film supermiliardario» possiamo citare nomi celebri nella storia del cinema italiano: Federico Fellini («La dolce vita»), Pier Paolo Pasolini («Decameron»), Pietro Germi («Serafino»), Luigi Magni («Nell'anno del Signore»), Mario Monicelli («La grande guerra»), Bernardo Bertolucci («Ultimo tango a Parigi»), e fra i giovani (per lo meno quando direbbe «Malizia»), Salvatore Samperi».

Franco Cauti

DOMANI L'ANTEPRIMA DELLA GRANDE MOSTRA ALLA VILLA MANIN DI PASSARIANO

Ricostruito dopo il sisma

Dieci anni di storia del Friuli in immagini, grafici, documenti e reperti — Dalle foto del terremoto del 6 maggio, alle opere di ripristino di delicati restauri — La rassegna resterà aperta fino al 30 settembre

UDINE — Si snoda come film la mostra «Friuli ricostruito dopo il sisma del 6 maggio», che verrà inaugurata domani venerdì 6 giugno, alle 17.30, a Villa Manin di Passariano. Promossa dalla regione, è stata organizzata dagli assessorati regionali alla ricostruzione e all'istruzione e attività culturali, tramite, rispettivamente, la segreteria generale straordinaria e il centro regionale di catalogazione e restauro, in collaborazione con le soprintendenze ai beni ambientali e culturali e ai beni archivistici e librari e con la deputazione di storia patria.

La rassegna, articolata in sequenze tematiche, si snoda nelle Barchesse e al primo piano della villa. Commissionata e curata dall'architetto Gino Pavan, l'allestimento è stato curato dallo studio dell'architetto Gianni Avon, la grafica dallo studio Ferruccio Montanari.

Nell'ampio percorso della mostra, la narrazione di questi dieci anni di rinascita del Friuli è sviluppata con immagini, grafici, documenti e reperti, in un'immaginazione che trova nelle strutture della villa un contenitore significativo di una preesistenza culturale e storica simboleggiante la realtà friulana, attraversata dall'irruzione drammatica del terremoto e dall'impegno successivo della ricostruzione. Proprio per sottolineare tale idea-guida, l'allestimento non ha «nascosto» la scenografia originale del monumentale edificio, ma se ne è servito come di una unitaria cornice tematica.

Nelle Barchesse, con un sistema di portali trasversali corrispondenti alle arcate, sono state ottenute sezioni diverse, che trattano il succedersi degli avvenimenti. Ogni portale ha come sigla una gigantografia che introduce l'argomento sviluppato nella corrispondente sezione. L'itinerario prende l'avvio all'inizio della barchessa destra della villa. Soggetto: la scossa del 6 maggio. Seguono la drammatica eco della catastrofe sulla stampa italiana e internazionale, le immagini

con gli effetti del disastro, la documentazione del pronto intervento e dei primi atti di solidarietà e d'aiuto, l'emergenza nelle tende e nelle baracche, il racconto dell'esodo verso le spiagge adriatiche dopo le scosse del 15 settembre.

Seguono ancora la sezione dedicata alla legislazione nazionale e regionale e quella concernente i criteri d'applicazione di provvidenze e interventi, con la quale si conclude la prima parte della mostra.

All'interno della villa, la prima sala è dedicata all'attività dell'osservatorio geofisico di Trieste, che presenterà, oltre a grafici riproduttori l'attività sismica durante il '76, alcuni sismografi in funzione. C'è poi l'ampio e interessante capitolo dedicato ai beni culturali. Se nel settore dei monumenti architettonici la documentazione è ancora tutta fotografica, le sezioni successive, relative alla pittura e alla scultura, presentano opere originali restaurate. Ogni opera è accompagnata da

didascalie e corredi illustrativi sul procedimento e le tecniche di ripristino. Ricca di pezzi inediti e la sala degli affreschi staccati. Fra le testimonianze più interessanti vanno ricordati frammenti della decorazione della chiesa di Villuzza di Ragogna, risalente al X e XI secolo, e poi la lunetta con una Madonna e bambino di Pomponio Amalteo, proveniente dalla gemona via Bini, un affresco settecentesco attribuito ai Bombelli, recuperato in un'altra casa privata di Gemona, un affresco, con relativa sinopia, raffigurante il complotto di Cristo, già nella chiesa della Madonna delle Grazie, pure di Gemona.

Tra i dipinti su tela e su tavola sono da ricordare composizioni dei pittori cinquecenteschi Giovanni Battista Grassi, Balaceo Narvesa, Scante, Palma il giovane, e poi del Carmo e di Nicola Grassi (molti inediti). Seguono alcuni «pezzi» di scultura lignea, inseriti con eleganti soluzioni in bacheche a muro, inquadrate, così come gli affreschi e



Il duomo di Venzone dopo il terremoto

le tele, nelle partiture a stucco della villa. C'è l'altare di Invilino e c'è la Madonna di San Lorenzo di Buia, del XV secolo, oltre a varie altre testimonianze. Vengono, poi, i codici miniati di recente restaurati e reperti romani trovati a San Daniele, durante i restauri della chiesa del Castello, esultanti dalla soprintendenza.

Un momento altamente spettacolare è dato dalla sala nella quale sono state ricom-

poste, sostenute da travature metalliche, la volta e la lunetta affrescate da Giovanni da Udine nel castello di Colloredo di Montalbano.

Esaurito il capitolo dei beni culturali, comincia quello dedicato alla ricostruzione delle opere pubbliche a salvaguardia del territorio e dell'ambiente (briglie, argini e altre opere di difesa idrogeologica), all'industria e alle attività produttive in generale. La do-

cumentazione torna a essere fotografica ed è accompagnata da dati, tabulati, grafici illustranti il lavoro e le metodologie d'intervento.

Il terzo capitolo, che si snoda nella Barchessa di sinistra, è introdotto da un balcone in pietra restaurato dal laboratorio di recupero lapidei istituito dall'Irfo a Venzone. Da esso si snoda la storia della ricostruzione edilizia in tutti i comuni colpiti dal sisma. Diversamente dalle immagini relative al terremoto e all'emergenza, che sono tutte in bianco e nero quasi per accentuare l'impatto drammatico, queste della ricostruzione sono a colori.

La mostra dedica ampio spazio, anche alla solidarietà nazionale e internazionale. Vi sono documenti, tra l'altro, i determinanti rapporti dell'esercito, dei vigili del fuoco, della Croce Rossa, delle forze dell'ordine, dei radioamatori, delle numerose associazioni e gruppi, dell'associazione nazionale alpini, delle Caritas, il contributo di opere realizzate con l'apporto degli Stati Uniti, gli interventi degli altri paesi amici, dalla Germania federale al Canada, dalla Svizzera all'Austria alla Jugoslavia.

La grande mostra sulla ricostruzione del Friuli rimarrà aperta a villa Manin per l'intera estate, fino al 30 settembre. L'esposizione osserverà il seguente orario di apertura: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00 di ogni giorno.

NONOSTANTE I TRENTAMILA SPETTATORI AL CONCERTO BENEFICO A MOSCA

Rock sovietico, questo sconosciuto

MOSCA — Completamente sconosciuto all'estero, sospettato dalle autorità di essere un «vettore della decadenza occidentale» e ostacolato nella stessa Unione Sovietica dall'intensa concorrenza dei gruppi americani e inglesi, il rock sovietico incontra serie difficoltà a farsi conoscere e ad affermarsi, ma per il fatto stesso di esistere, merita l'attenzione riservata ai fenomeni particolari.

Di conseguenza, anche se ciò non equivale a una consacrazione ufficiale, il concerto che i complessi sovietici «Crui-se», «Bravo» e «Autograf» hanno tenuto venerdì scorso davanti a trentamila spettatori allo stadio olimpico moscovita, nell'ambito di un lungo concerto di solidarietà con le vittime della catastrofe nucleare di Chernobyl, costituisce per se stesso un avvenimento degno di nota.

Al riguardo è da segnalare quello che proprio ieri ha scritto il «Moskovskij Komsomolets» (il quotidiano della gioventù comunista moscovita) quando si è

chiesto se il rock non possa servire «le cause più umanitarie. Peraltro il rock già è entrato, in sordina, in televisione e sui piccoli schermi sovietici non è difficile ormai vedere alcune formazioni-rock; particolare gradimento sembra al riguardo ottenere la «Machina vremen» (la macchina del tempo) di cui vengono trasmessi i brani meno «impegnati». Ai tempi di Breznev, questa formazione, costituitasi negli anni '70 sotto l'influenza dei «Beatles», non aveva diritto d'accesso in televisione.

«La macchina del tempo», che ora non ha più i problemi di alcuni anni fa, è l'unico complesso rock di un certo livello i cui membri siano tutti originari di Mosca. Gli altri gruppi provengono dalle regioni baltiche e da Leningrado, circostanza che si spiega agevolmente se si pensa alla vicinanza di quelle regioni alla Finlandia le cui trasmissioni radiotelevisive vengono ricevute in tutta l'area.

Ma ora, superate in parte le difficoltà

che la burocrazia opponeva loro negli anni passati, i complessi rock se la devono vedere con la concorrenza occidentale che, oltre ai nomi di grido americani, punta sui cantanti italiani la cui musica è diffusa, in un regime di «quasi monopolio», nei locali pubblici.

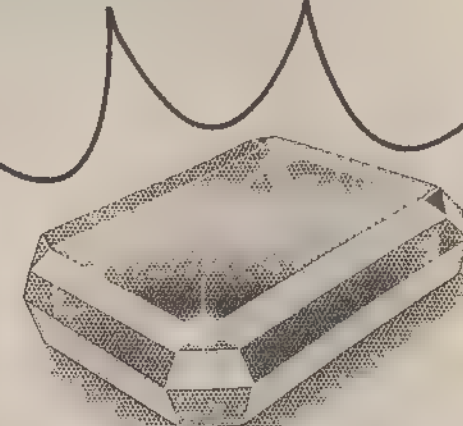
Da parte sua, la televisione si sta adeguando alle direttive della «nuova era» di Gorbacev e, a volte, sorprende gli spettatori proponendo esibizioni di gruppi rock occidentali come è avvenuto, a Capodanno, con i «Modern Talking».

Quanto ai concerti-rock tenuti a Mosca, se è vero che non sono ancora frequenti come nelle grandi capitali occidentali, è anche vero che molte «star» anglosassoni includono ormai la capitale sovietica nei loro itinerari stagionali. E' ancora vivo, tra i giovani moscoviti, il ricordo di Elton John, anche se permane la nostalgia di non aver mai potuto vedere dal vivo i «Beatles» e i «Rolling Stones» che, pure, avevano chiesto di esibirsi a Mosca.

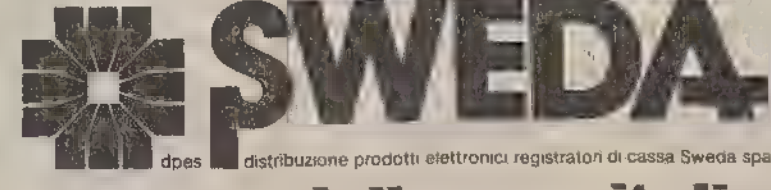
Domenica e lunedì 8 e 9 giugno

I GIORNI DELLA FORTUNA SWEDA.

Riservati ai negozianti che devono ancora acquistare il registratore di cassa. Una grande opportunità promossa da Sweda: occasioni d'oro su tutti i modelli, supersconti se compri subito, migliaia di pietre verdi per tutti e in più puoi vincere uno smeraldo da 10 milioni, un rubino da 5 milioni e centinaia di zaffiri. Vieni, i Rivenditori Sweda ti aspettano per la Grande Caccia alla Pietra Verde con il «numero fortunato» che ti abbiamo già inviato. Gli indirizzi sulle Pagine Gialle. Partecipa anche tu!



GRANDE CACCIA ALLA PIETRA VERDE



Registratori di cassa italiani.

Via Leonardo da Vinci, 156 - 20090 Trezzano sul Naviglio (MI) - Tel. (02) 4452051 Telex 321189 SWEDA I

ESTERI

MENTRE L'ASSEMBLEA NAZIONALE È IN PANNE

Il «gatto che dorme»
acquattato all'Eliseo

La coabitazione tra Mitterrand e Chirac si sta trasformando in guerriglia

PARIGI — Emendamenti a raffica, continui richiami al regolamento, sospensioni di seduta, incidenti procedurali: la macchina dell'assemblea nazionale francese è quasi paralizzata, e di tutto il vasto piano di riforme progettato e annunciato dal governo, nemmeno un frammento si è tradotto per ora in realtà legislativa. La sinistra socialista e comunista, cui si allea il «Fronte nazionale» di Le Pen in ogni occasione di voto contro le iniziative governative, conduce una vera e propria «guerriglia» legale, che irrita gli uomini della maggioranza.

L'ostrosità della «guerriglia», dicono neogollisti e giscardiani, non è altro che una tattica per rallentare i dibattiti parlamentari. Mitterrand, il «gatto che dorme», tace ma replica i socialisti: il governo Chirac vuole riportare indietro il paese, vuole stravolgere e annullare tutto.

Conseguenze della «coabitazione», peraltro ampiamente previste: l'incapacità politica di mediare una spartizione dei poteri radicalizza lo scontro, facendo crescere la tensione a livelli giudicati pericolosi. Chirac, per evitare la «guerriglia» degli emendamenti, che prolungano enormemente i tempi di discussione in Assemblea nazionale, ha già dovuto far ricorso tre volte alla questione di fiducia e all'articolo 49 comma 3 della Costituzione (in base al quale un decreto deve essere approvato o annullato in blocco): lo ha fatto quando si è trattato di varare la cosiddetta legge di «abilitazione economica e sociale», la riforma elettorale e la legge di revisione del bilancio.

È chiaro che non può continuare in eterno a governare con simili strumenti: darebbe ragione a chi lo accusa di «espropriare» il Parlamento dei suoi diritti, e offrirebbe un valido motivo al Presidente Mitterrand per rifiutare di firmare il decreto governativo (senza la firma dell'Eliseo, non dimentichiamolo, il decreto perde validità).

In questi giorni si sta discutendo a Palais Bourbon la proposta di legge che annulla la necessità di autorizzazione preventiva per il licenziamento in imprese che abbiano meno di dieci dipendenti: socialisti e comunisti hanno presentato più di cinquanta emendamenti, e le sedute alla Camera procedono con ritmo stentato. Per non bruciare nemmeno un minuto di tempo, il primo ministro Chirac ha chiesto che i lavori parlamentari procedano ad oltranza, anche il sabato, anche fino alle tre di notte se necessario.

Le cose accadono quando si dovrà discutere la legge sulla stampa, per la quale sono annunciati duemila emendamenti? I deputati Rpr e Udf, riflettendo gli umori del loro elettorato, esprimono impazienza e insoddisfazione davanti alla lentezza con cui le riforme annunciate vengono messe in cantiere. Chirac, che in un'intervista martedì scorso si è dichiarato «sincronamente ottimista» sugli obiettivi perseguiti dal governo, fa osservare che nessuna campagna ministeriale aveva mai messo tanta carne al fuoco in soli due mesi: «Ben presto i francesi vedranno che qualcosa è cambiato», ha dichiarato.

Ma è evidente che sul suo ottimismo gravita qualche nuvola: il primo ministro fra l'altro non ha gradito le recentissime affermazioni di un deputato barrista (dunque di un esponente della maggioranza), Charles Millon, il quale ha posto in guardia il governo contro il «look reazionario» che lo sta contraddistinguendo. Se i seguaci di Raymond Barre incominciano a fare la fronda, per il governo Rpr e Udf si annunciano guai seri. Sarà probabilmente pensando a questo rischio che, anche per l'ultimo progetto di legge attualmente in discussione, molti deputati chiedono che il governo ponga la questione di fiducia (è stato legittimato a farlo, con il consiglio dei mini-

stri svoltosi ieri). Il clima politico intanto si arroventa. Neogollisti e giscardiani accusano la «gauche» di fare ostruzionismo per costringere Chirac a porre incessantemente la questione di fiducia; i socialisti replicano accusando il governo di voler sopprimere le garanzie di cui godono i salariati; la maggioranza e il «Fronte nazionale» controbattano dichiarando che i socialisti non capiscono niente di imprese. E via di questo passo: fra accuse, repliche, incidenti vari, l'Assemblea nazionale si surriscalda e il castello delle riforme promesso dalla destra è ancora fermo alle fondamenta.

Giovanni Serafini

IN DISCUSSIONE A GINEVRA LE FUTURE POSSIBILITÀ DI SFRUTTAMENTO DELL'ENERGIA ATOMICA



Chernobyl — Un bulldozer radiocomandato asporta lo strato superficiale del terreno nelle campagne contaminate che circondano il reattore nucleare esploso (Telefoto Ap)

Verso la fusione nucleare
(ma non prima del 2025...)

Il prof. Toschi: «Ci sono tempi tecnici non comprimibili»

GINEVRA — I tempi tecnici per arrivare alla fusione nucleare come fonte di energia «pulita» e inesauribile sono di vent'anni per la dimostrazione scientifica e di altri vent'anni per la realizzazione di reattori sfruttabili industrialmente. Non è vero che incrementando i fondi per queste ricerche si risparmierebbe molto tempo. Forse, al massimo, un paio d'anni.

Lo ha dichiarato il prof. Romano Toschi, responsabile del progetto europeo «Net» (Next European Torus) sulla fusione controllata al convegno internazionale sull'energia nucleare in corso a Ginevra, che si concluderà domani, e in cui è stato anche affrontato il problema solle-

vato dal grave incidente alla centrale di Chernobyl. Toschi ha fatto il punto sullo stato del progetto e ha tracciato le tappe future. Attualmente i cinquantacinque ricercatori europei che sono ospiti del Laboratorio di fisica del plasma che l'Istituto tedesco Max Planck possiede a Garching, presso Monaco, hanno completato la fase di definizione degli obiettivi della macchina. Per la prossima fase dello sviluppo tecnologico del progetto sono stati affidati in tutta Europa 120 contratti con laboratori di ricerca e quindi con le industrie per lo studio di fattibilità industriale. Per le attività di progetto, il progetto «Net» dispone di finanziamenti per 15 miliardi

l'anno e di 90 miliardi per studi tecnologici. La tappa più importante sarà quella di realizzare un reattore che sarà lanciato nel 2025. Se tutto andrà bene, nel 1993 potranno iniziare la costruzione del prototipo di reattore.

Per la sede sono attualmente in competizione tre località: Karlsruhe (Germania), Cadarache (Francia) e Ispra (Italia). La Gran Bretagna ha in pratica rinunciato alla candidatura, perché già ospita l'altro programma europeo per la fusione, il «Jet». Se il «Net» sarà costruito, partirà dal 1983 — ha spiegato Toschi — potrebbe essere terminato nel 2000. Dieci anni sono poi previsti per la dimostrazione scientifica per poter dire una parola di fattibilità tecnica industriale. Altri dieci anni, fino al 2020, saranno necessari per la costruzione di un reattore industriale dimostrativo (quello che il «Superphénix», francese, presiede, rappresenta per i reattori «veloci»).

La fase di sfruttamento industriale non verrà quindi prima del 2025. Si tratta, ha detto Toschi, di termini «non comprimibili»: anche con i fondi non si guadagnerebbero che un paio d'anni nelle prime fasi del progetto. Ciò significa che alcuni Paesi (come l'Italia, che per le ricerche sulla fusione spende già un centinaio di miliardi all'anno, compreso il suo programma nazionale) dovrebbero attendere la loro quota di contributi comunitari.

Toschi ha poi parlato dei sistemi di sicurezza che i progettisti vogliono prevedere per il «Net». Il reattore a fusione deve essere «intrinsecamente sicuro», non deve cioè provocare danni all'ambiente anche se non dovessero intervenire i dispositivi di sicurezza in caso di errore umano.

Massimo Bozzo

UN UFFICIALE POLACCO AL SOLDATO DELLA CIA AVREBBE TRASMESSO IL PIANO DI JARUZELSKI

Solidarnosc: Reagan era a conoscenza della repressione ordita dal Cremlino

WASHINGTON — Il colpo di maglio del generale Jaruzelski contro Solidarnosc (Polonia, dicembre 1981) fu pianificato a Mosca sin nei minimi dettagli. Le istruzioni per l'operazione vennero stampate in russo (tre mesi prima, in settembre) mentre a Danzica i congressisti del primo sindacato libero sorto in un paese comunista chiedevano l'uscita della Polonia dal Patto di Varsavia.

L'intero piano repressivo fu trasmesso alla Cia in novembre, da un alto ufficiale dello stato maggiore polacco. Ora questo ufficiale vive con la famiglia negli Stati Uniti. Si chiama o meglio si chiamava, Wladyslaw Kuklinski. Ha dovuto cambiare nome: è stato condannato a morte in contumacia.

Le rivelazioni sono del «Washington Post» e trovano conforto nelle ammissioni di una fonte americana. «Si dice la fonte — sul tavolo del Presidente Reagan giaceva il piano russo per far fuori Solidarnosc».

Il corrispondente del giornale americano ha avuto un'intervista a Varsavia con Jerzy Urban, portavoce del governo polacco. Urban ha trattato l'argomento di sua iniziativa, fornendo particolari su una seduta «preparatoria» ad alto livello a Varsavia, nel novembre 1981. Era presente anche un inviato di Mosca, il quale a un certo punto disse: «Gli americani conoscono il nostro piano, la spia è qui fra voi». Il colonnello Kuklinski fu il più deciso nel promettere indagini approfondite, ma il giorno dopo scomparve. Attraverso canali

della Cia, si mise in salvo.

Urban ora afferma che l'amministrazione Usa sapeva tutto. «Reagan avrebbe potuto rendere pubblico il piano davanti al mondo intero e ammonire Solidarnosc. Se l'avesse fatto, non ci sarebbe stata l'impostazione della legge marziale». Per Urban, però, il Presidente Reagan non era interessato a una soluzione «pacifica» della crisi polacca.

A Washington un'altra fonte ha negato invece che nelle informazioni trasmesse dal colonnello Kuklinski fosse indicata una data. Urban insiste: la data sarebbe stata facilmente desumibile, per il 15 dicembre era in calendario il congresso di un gran numero di coscritti, dunque l'operazione non poteva che avvenire prima.

L'iniziativa del regime po-

lacco ha destato una certa sorpresa a Washington, ma anche un'immediata spiegazione. Accusare il Presidente Reagan di avere saputo e di non aver voluto evitare la repressione, può servire a disamorare la sempre attenta opposizione clandestina: nonostante la normalizzazione, i polacchi non sembrano rassegnati a considerare morto e sepolto l'unico esperimento di sindacalismo indipendente tentato in un paese dell'Est. Solidarnosc visse un anno e mezzo e infranse il monolitismo istituzionale del partito unico. Oggi, a quasi cinque anni dalla repressione, Lech Walesa sopravvive come figura carismatica.

In questa situazione, Urban tira fuori la storia di Kuklinski, che — unita all'arresto di Bujak — potrebbe accentuare

il senso di «inevitabilità» della restaurazione socialista. Le sue dichiarazioni avvalorano l'accanto fatto dal Presidente Reagan all'indomani del cosiddetto golpe di Jaruzelski. Reagan disse: «I piani repressivi sono stati elaborati a Mosca e scritti in russo».

Gli americani dunque sapevano, e molto probabilmente avevano individuato anche la data dell'operazione. Sin qui le supposizioni di Urban hanno un certo fondamento. Non ne hanno più quando passa all'interpretazione del silenzio americano e ne deduce che — se Reagan avesse parlato — si sarebbero scongiurate le violenze e la repressione di Solidarnosc, sia i sanguinosi combattimenti nelle città, nelle miniere della Slesia, nei cantieri del Baltico.

Cesare De Carlo

CONFERENZA STAMPA A MOSCA SUL «SALT-2»

I sovietici respingono le accuse di violazione dei trattati con gli Usa

MOSCA — La posizione sovietica in relazione al vertice Usa-Urss da tenersi negli Stati Uniti entro l'anno, resta quella più volte enunciata. Ma da parte americana non sembra esserci né la volontà politica di creare l'atmosfera appropriata, né la volontà di raggiungere accordi concreti, ha detto ieri nel corso di una conferenza stampa il vice ministro degli esteri sovietico Alexander Bessmertnykh.

Affiancato dal capo di stato maggiore e primo viceministro della difesa, maresciallo Sergej Akhromiev, Bessmertnykh ha commentato la decisione Usa di non rispettare più le clausole del trattato Salt-2 sulla limitazione delle armi strategiche, e l'accordo «ad interim» del 1972, affermando che nessuno degli argomenti utilizzati per giustificare la demolizione delle basi del processo di limitazione degli armamenti «supera la prova dei fatti».

Akhromiev da parte sua ha respinto tutte le accuse all'Urss di violazione dei trattati, definendole «false e mirate solo a giustificare la denuncia da parte americana dei documenti fondamentali per la limitazione degli armamenti». Ha inoltre precisato che se gli Stati Uniti supereranno i livelli previsti per le armi strategiche, l'Urss adotterà «misure sufficienti ed efficaci», compreso l'eventuale aumento dei missili balistici intercontinentali.

È stata affrontata quindi la questione del radar sovietico in costruzione nella regione di Kranyarsk, che — secondo gli Usa — costituisce una violazione del trattato sui missili.

IN VENTITQUATTRE ORE PIU' DI 70 MORTI

Strage libanese
il giorno dopo

BEIRUT — Tragedia libanese, il giorno dopo. All'indomani della spaventosa battaglia avvenuta nella parte occidentale della capitale si contano i morti, i feriti; si tenta un primo bilancio dei danni. Ma si tratta di operazioni del tutto aleatorie perché i combattimenti continuano, anche se in forma meno cruenta rispetto al drammatico regolamento di conti di martedì. A quanto pare, la partita tra gli sciti del movimento «Amal» e i combattenti sunniti appartenenti al «Movimento 6 febbraio», guidati dal 36enne Berjawi, si è conclusa con la schiacciante vittoria dei primi.

Gli sciti hanno occupato militarmente il quartier generale del movimento sunnita, e proprio lì si sono installati, a dimostrazione della loro vittoria. I sunniti sono stati costretti alla fuga (il capo si è rifugiato in uno dei campi profughi palestinesi); e l'intera zona dove sono avvenuti gli scontri è stata bruciata. Tutta quella parte di Beirut compresa fra la «linea verde» e il campo profughi di Sabra è ridotta a un enorme cumulo di rovine. Decine di auto sono carbonizzate mentre le ruspe ieri mattina erano in azione per liberare le strade dalle macerie provocate dagli scontri: «Una battaglia apocalittica», come l'ha definita ieri il quotidiano della capitale «Le Revue».

La popolazione è tornata ieri alla vita normale, per quanto possa dirsi normale la vita in una città dove si ode continuamente il crepitio delle armi automatiche. Se la tensione si è relativamente attenuata nei pressi del quartiere di Tarik Jaddiah, conquistato «manu militari» dagli sciti di «Amal», altrettanto non può dirsi della situazione nei pressi dei campi profughi palestinesi.

Un albero per Simone



Gerusalemme — Yves Montand pianta un albero in memoria di sua moglie Simone Signoret, scomparsa recentemente, nella foresta vicino al monumento agli ebrei francesi trucidati nell'Olocausto. Montand sta trascorrendo alcuni giorni in Israele, ospite del primo ministro Peres (Telefoto Ap)

IL CONSIGLIERE APPPOSITAMENTE NOMINATO PER FAR LUCE CHIEDE TEMPO AL GOVERNO

La macchina della democrazia israeliana
sta inghiottendo lo scandalo «Shin Bet»?

GERUSALEMME — I leader della coalizione di governo israeliana hanno ribadito che dovrà essere segreta qualsiasi indagine, se vi sarà, sull'esecuzione di due palestinesi catturati al termine di un'azione terroristica e sulla sua copertura da parte dello Shin Bet (servizio di sicurezza interno israeliano).

Il premier laburista Shimon Peres ed il ministro degli esteri ed esponente del blocco di centro-destra Likud sono convinti che nell'interesse della sicurezza del paese lo scandalo esploso dieci giorni fa va affrontato «con senso di responsabilità nazionale» e non deve incrinare i rapporti fra i due principali partner nel governo.

Nel frattempo è stata ritenuta legittima la richiesta del nuovo consigliere del governo Josef Harish di disporre del tempo necessario a esaminare e approfondire il caso. Harish

ha ricevuto ieri le consegne da parte del suo predecessore Yitzhak Zamir, che pur essendo dimesso mesi fa è stato sostituito soltanto domenica scorsa, nel pieno dell'infuocata polemica sullo scandalo da lui innescato con la sua richiesta alla polizia di indagare sul coinvolgimento dello Shin Bet nel caso.

Zamir ha affermato che la sicurezza dello stato non può sovrastare la legge. Lo stesso capo dello Shin Bet, Avraham Shalom — accusato da ora dimessi alti funzionari del servizio — è al centro di accuse di falsificazione e manomissione di documenti e testimonianze sulla morte dei due.

Due anni fa, quattro palestinesi sequestrarono un bus di linea civile Tel Aviv. Ashkenazi, il loro capo, fu ucciso al fuoco dei soccorritori. Catturati indenni morirono poi — secondo un'indagine della difesa — in circostanze non del tutto chiare.

Il capo dello Shin Bet dipende direttamente dal primo ministro, all'epoca Yitzhak Shamir. Quando Peres divenne primo ministro, anche lui venne informato da Shalom sull'episodio.

Ambienti vicini al premier Peres ed anche il suo stretto collaboratore e ministro senza portafoglio Ezer Weizman hanno adombrato responsabilità di Shamir nell'episodio. Ma dopo un incontro col Shamir l'altra notte Peres ha negato di essere al corrente di tali insinuazioni.

Il capo della polizia David Kraus ha rivelato intanto che l'ex consigliere Zamir gli ha da tempo consegnato il dossier sulla vicenda e ha respinto affermazioni di esponenti di governo, secondo i quali la polizia non potrebbe occuparsi dell'indagine perché «fuori» di notizie sarebbero inevitabili.

Sassaioli di integralisti islamici e di ebrei ortodossi

GERUSALEMME — Due aree centrali di Gerusalemme sono state sconvolte l'altro notte da violenti incidenti contenuti a fatica dalla polizia israeliana.

In uno sgarbo del loro quartiere «Mea Shearim» (centro-est) gruppi di ebrei ultraortodossi hanno usato i sistemi della guerriglia urbana bruciando bidoni delle immondizie, lanciando bottiglie incendiarie e scappando di fronte agli agenti per riapparire poi allo scoperto e scagliare bottiglie e sassi.

I dimostranti — padri e figli vestiti di palandrane grigie, cappello nero e cerchie alle tempie — intendevano protestare contro l'invasione del paese da parte di manifesti pubblicitari con donne in bikini.

In un altro incidente separato, sulla spianata delle rovine antiche nella Gerusalemme orientale — terzo luogo sacro dell'Islam — musulmani hanno invece reclamato il diritto arabo sulla città che chiamano «La Santa» (Al Quds) e hanno contestato gli accordi di pace israelo-egiziani. Una pattuglia della polizia è stata travolta e un ufficiale bastonato.

È morto Allen Hynek l'astrofisico degli Ufo

ROMA — È morto in Arizona, a Scottsdale, l'astrofisico americano Joseph Allen Hynek, famoso per essere stato per vent'anni il consulente scientifico del progetto dell'Aeronautica militare americana sugli oggetti volanti non identificati, gli Ufo, di cui divenne poi uno dei massimi esperti mondiali.

La morte, secondo il Centro ufologico nazionale italiano, che ha ricevuto la comunicazione dagli Stati Uniti, è avvenuta il 27 aprile scorso, per un tumore al cervello, ma la notizia è stata diffusa solo ora per volontà dello scienziato. Allen Hynek aveva 74 anni.

NANCY REAGAN ALLE NOZZE (QUASI) REGALI FISSATE A LONDRA PER IL 23 LUGLIO

Un francobollo anche per Sarah e Andrea



Londra — Le due future cognate di Buckingham Palace. A sinistra, la principessa Diana mentre sale sul treno alla stazione Victoria per raggiungere Epsom Downs, dove si è svolta ieri la più importante corsa di cavalli d'Inghilterra; a destra, Sarah Ferguson all'arrivo all'aeroporto di Heathrow di ritorno da una breve vacanza al sole dei Caraibi (Telefoto Ap)

LONDRA — Una Sarah Ferguson sorridente che mette in bella mostra l'anello di fidanzamento con rubino e brillanti e un principe Andrea anch'egli sorridente, con pullover chiaro e senza cravatta, fanno bella mostra di sé sul francobollo ufficiale che le poste britanniche emetteranno alla vigilia del loro matrimonio, fissato per il 23 luglio.

L'immagine è stata tratta da una foto scattata da un amico fotografo del principe. La selezione è stata fatta dal principe in persona ed è stata approvata dalla Regina, cui è piaciuta l'informalità dell'immagine, dove i due giovani appaiono felici e allegri, come si conviene ad una vera istantanea.

Le poste britanniche, che hanno dato ieri l'annuncio dell'emissione straordinaria, hanno fatto sapere che i valori dei francobolli saranno di 12 e 17 pence e che verranno inclusi in speciali confezioni ricordo con buste di primo giorno, appositamente stampate con l'immagine dell'abazia di Westminster dove verranno celebrate le nozze.

Intanto è stato confermato che la moglie del Presidente Reagan, Nancy, assisterà al matrimonio del principe Andrea nell'Abbazia di Westminster, a Londra.

IN UN ANNO QUATTRO MILIONI DI DOLLARI PER ARAFAT E I SUOI OSPITI

Le allegre finanze dell'Olp

IL CAIRO — Dodici milioni di dollari per «festeggiare» l'arrivo dei combattenti palestinesi ad Arafat dopo l'esodo da Beirut nel 1983, quattro milioni di dollari per i costi d'albergo degli invitati di Yasser Arafat in poco più di un anno, 12.000 dollari per le «spese interpreti» di un convegno di esponenti dell'Olp che parlano tutti arabo: questi, secondo il settimanale egiziano «Akher Sa'a», alcuni esempi dell'allegria amministrativa dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

«Akher Sa'a» afferma che queste cifre sono tratte da un rapporto segreto presentato da Abu el Zaim, l'esponente palestinese entrato recentemente in conflitto con la dirigenza dell'Olp, nel corso di una riunione del consiglio militare generale di Al-Falah che si è svolta qualche tempo fa ad Amman. Il settimanale egiziano presenta queste informazioni come «esclusive» e aggiunge che Abu el Zaim le ha suffragate esibendo documenti e fatture firmate personalmente da Arafat.

«Akher Sa'a» scrive che, nonostante le raccomandazioni del consiglio generale di Al-Falah del dicembre 1980, non esiste alcun organismo incaricato di controllare le finanze dell'Olp. Il denaro, quindi, scorre a fiumi e viene distribuito secondo metodi clientelari tendenti a consolidare il predominio dell'attuale «leadership».

Il primo capitolo trattato dal «rapporto segreto» di Abu el Zaim riguarda le sovvenzioni a paesi e partiti «amici». Un paese africano avrebbe ricevuto, a questo titolo, la finanziaria per la costruzione di un aeroporto (50 milioni di dollari), mentre 200 milioni di dollari sarebbero andati a un'organizzazione araba «nota per la sua disponibilità a trattare con Israele».

Ma ancora più scandalosa sarebbe l'amministrazione dei fondi destinati alle spese di funzionamento dell'Olp: in tredici mesi, dal primo giugno 1983 al primo luglio 1984, 3.100.000 dollari sarebbero stati pagati per i biglietti d'aereo dei dirigenti dell'Olp e dei loro ospiti, e quattro milioni di dollari per le spese di albergo e di soggiorno degli invitati personali di Arafat.

Le note spese presentate dai dirigenti dell'Organizzazione sarebbero liquidate quale che sia il loro ammontare: a Ezz Hamad, rappresentante dell'Olp in Italia, sarebbero stati rimborsati 80.000 dollari per un soggiorno di quattro mesi in Tunisia.

La stessa prodigalità si sarebbe mostrata nei confronti delle ricorrenze personali o familiari: il ricevimento per 125 anni di matrimonio di Abu Iyad, un alto responsabile dell'Olp, sarebbe costato all'Olp 40.000 dollari e il matrimonio del figlio di Abu Mazen, un altro dirigente palestinese, 100.000.

Personalmente, Yasser Arafat disporrebbe di un fondo di duecentomila dollari, rientrante automaticamente dalla direzione finanziaria dell'Olp. A questo fondo Arafat potrebbe attingere per ogni «spesa urgente». Per le missioni di carattere particolare, ci sarebbero poi contributi eccezionali: ad esempio, il presidente dell'Olp avrebbe versato allo sceicco Fadi Allah Dandash, responsabile degli «hezbollah» libanesi, quindici milioni di dollari per ottenere la liberazione dei quattro ostaggi sovietici che erano stati catturati lo scorso anno a Beirut.

Le accuse di Abu el Zaim ad Arafat, secondo «Akher Sa'a», non si limitano comunque alla distorsione amministrativa dei fondi. Il settimanale mette in causa il presidente dell'Olp anche per la controspionaggio operazione che alla fine del 1984 portò al trasferimento in Israele di dodicimila falasha etiopi.

Ettore Menacaci

CRONACHE DELLO SPORT



Germania e Uruguay senza esclusione di colpi

PRESSIONE DEI TEDESCHI E CONTROPIEDE DEGLI URUGUAGI

Il primo colpo di Alzamendi Replica nel finale Alföfs

Diario Mundial



Così la prima fase

Al campionato del Messico è prevista solamente una prima fase con gironi all'italiana (sei i gruppi, ognuno dei quali composto da quattro squadre) alla quale seguirà una seconda fase con le sedici formazioni qualificate disputeranno secondo il criterio dell'eliminazione diretta fino alla partita decisiva che designerà la squadra campione del mondo '86. La prima fase consentirà la qualificazione alla seconda per sedici formazioni: le vincenti di ciascun gruppo e le quattro squadre meglio classificate al terzo posto. Queste ultime quattro squadre saranno scelte secondo un determinato criterio che prevede nell'ordine: il più alto numero di punti; la miglior differenza reti a parità di punti; il maggior numero di gol segnati a parità di punti e di differenza reti; il sorteggio in caso di «estrema» parità.

PRIMO TURNO - GRUPPO A

		Risultato
31.5	Messico	Italia-Bulgaria 1-1
2.6	Messico	Argentina-Corea del Sud 3-1
5.6	Puebla	Italia-Argentina 0-0
5.6	Messico	Bulgaria-Corea del Sud 0-0
10.6	Puebla	Italia-Corea del Sud 0-0
10.6	Messico	Bulgaria-Argentina 0-0

PRIMO TURNO - GRUPPO B

		Risultato
3.6	Messico	Messico-Belgio 2-1
4.6	Toluca	Paraguay-Iraq 1-0
7.6	Messico	Messico-Paraguay 0-0
8.6	Toluca	Belgio-Iraq 0-0
11.6	Messico	Messico-Iraq 0-0
11.6	Toluca	Belgio-Paraguay 0-0

PRIMO TURNO - GRUPPO C

		Risultato
1.6	León	Francia-Canada 1-0
2.6	Irapuato	Unione Sovietica-Ungheria 6-0
5.6	León	Francia-Ungheria 0-0
6.6	Irapuato	Canada-Ungheria 0-0
9.6	León	Francia-Ungheria 0-0
9.6	Irapuato	Canada-Ungheria 0-0

PRIMO TURNO - GRUPPO D

		Risultato
1.6	Guadalajara	Brasile-Spagna 1-0
3.6	Guadalajara	Algeria-Irlanda del Nord 1-1
6.6	Guadalajara	Brasile-Algeria 0-0
7.6	Guadalajara	Spagna-Irlanda del Nord 0-0
12.6	Guadalajara	Brasile-Irlanda del Nord 0-0
12.6	Monterrey	Spagna-Algeria 0-0

PRIMO TURNO - GRUPPO E

		Risultato
4.6	Querétaro	Germania-Uruguay 1-1
4.6	Neza	Scotia-Danimarca 0-1
8.6	Querétaro	Germania-Scotia 0-0
8.6	Neza	Uruguay-Danimarca 0-0
12.6	Querétaro	Germania-Danimarca 0-0
12.6	Neza	Uruguay-Scotia 0-0

PRIMO TURNO - GRUPPO F

		Risultato
2.6	Monterrey	Polonia-Marocco 0-0
3.6	Monterrey	Portogallo-Inghilterra 1-0
6.6	Monterrey	Marocco-Inghilterra 0-0
7.6	Monterrey	Polonia-Portogallo 0-0
11.6	Monterrey	Polonia-Inghilterra 0-0
11.6	Guadalajara	Marocco-Portogallo 0-0

Così davanti al video

5 giugno	FRANCIA-URSS	22	RAI 2
5 giugno	ITALIA-ARGENTINA	20	RAI 1
5 giugno	BULGARIA-COREA DEL SUD	24	RAI 1
6 giugno	BRASILE-ALGERIA	20	RAI 2
6 giugno	CANADA-UNGHERIA	22	RAI 3
6 giugno	POLONIA-PORTOGALLO	24	RAI 1
7 giugno	MESSICO-PARAGUAY	20	RAI 1
7 giugno	SPAGNA-IRLANDA	22	RAI 2
7 giugno	MAROCCHO-INGHILTERRA	24	RAI 1
8 giugno	BELGIO-IRAQ	22	RAI 3
8 giugno	GERMANIA-SCOTIA	20	RAI 2
8 giugno	URUGUAY-DANIMARCA	24	RAI 1
9 giugno	FRANCIA-UNGHERIA	20	RAI 1
9 giugno	CANADA-URSS	22	RAI 2
10 giugno	ITALIA-COREA DEL SUD	20	RAI 2
10 giugno	BULGARIA-ARGENTINA	22	RAI 1
11 giugno	MESSICO-IRAQ	22	RAI 3
11 giugno	BELGIO-PARAGUAY	20	RAI 1
11 giugno	POLONIA-INGHILTERRA	24	RAI 2
11 giugno	MAROCCHO-PORTOGALLO	g.d.	RAI 3
12 giugno	BRASILE-IRLANDA	20	RAI 1
12 giugno	SPAGNA-ALGERIA	22	RAI 1
13 giugno	GERMANIA-DANIMARCA	20	RAI 1
13 giugno	URUGUAY-SCOTIA	22	RAI 2

QUERETARO — L'Uruguay colpisce e lascia il segno, ma la Germania in extremis tra arrembaggi e mischie pause in area dei celesti riesce a rimediare, giocando la carta Rummenigge, a una situazione critica pareggiando con un gol di Alföfs.

Un tramite, riserva del River Plate, ex poliziotto, tale Antonio Alzamendi, che però il c.t. professor Borras monda di elogi sperticati e promuove titolare, manda in bambola la Germania per un tempo e mezzo e galvanizza l'Uruguay esaltandone ancor di più la sua proverbiale grinta. Il tempo di qualche schermaglia e il gauchito mezzosangue uruguayano di origine basca si fa gioco del grande Schumacher e del libero Augenthaler infilando sotto la traversa il pallone dopo appena quattro minuti di gioco.

È il classico infortunio, abbastanza raro su un campo di calcio, che questa volta tocca alla Germania in un'occasione importante come il Mundial. Matthäus senza assilli appoggia il pallone indietro alla difesa con un lancio ad ampio respiro di 30 metri che si trasforma in un micidiale e perfetto servizio per Alzamendi che intuisce la leggerezza del tedesco e firma il vantaggio dell'Uruguay. Per la Germania è un choc.

Per i sudamericani è una situazione inaspettata. La squadra di Borras, aspettando la reazione tedesca, si arroccia in una difesa granitica e rocciosa, gettandosi su ogni pallone utile per Voeller e compagni e si affida a rari ma scaltri contropiede avviati per lo più da Francescoli che cerca di cucire difesa e attacco.

La Germania perde completamente la testa. La reazione c'è ma il centrocampo è scarico anche psicologicamente. Magath si estranea dal gioco, Matthäus è a terra moralmente e non basta il generoso apporto del giovane Berthold. Le puntate di Voeller e Alföfs si infrangono sistematicamente nella attentissima difesa celeste. Affiorano i falli a ripetizione e l'arbitro Christov deve ricorrere al cartellino giallo per tre volte. I tedeschi tentano allora la via del tiro da fuori, ma il portiere uruguayano Alvez, che sostituisce degnamente l'infortunato Rodriguez, fa sempre

Germania - Uruguay 1-1

MARCATORI: al 4' Alzamendi, all'84' Alföfs.
GERMANIA: Schumacher, Berthold, Briegel, Augenthaler, Foerster, Eder, Matthäus (69' Rummenigge), Magath, Brehme (46' Littbarski), Voeller, Alföfs (12 Stein, 17 Jakobs, 21 Roth).
URUGUAY: Alvez, Diogo, Gutierrez, Bossio, Acevedo, Batista, Alzamendi (73' Ramos), Santin, Francescoli, Barrios (55' Saralegui), Da Silva, (22 Otero, 14 Pereira, 18 Paz).
ARBITRO: Christov (Cecoslovacchia).

NOTE: cielo sereno, temperatura calda, terreno in buone condizioni. Spettatori: 30 mila con tifoserie tedesche e uruguayane. In tribuna anche l'allenatore federale Sergio Brighenti. Ammoniti per gioco scorretto: Gutierrez, Diogo e Saralegui.

buona guardia. Subentra in Briegel e compagni, chiaramente, la sfiducia e l'Uruguay, dopo reiterati tentativi dei tedeschi non finalizzati (Matthäus, Voeller, Augenthaler, Berthold, Briegel e Alföfs), in un rapido capovolgimento di fronte smarcato abilmente Da Silva che punta a rete ma viene steso in area da Augenthaler. La difesa tedesca anche in questa occasione dimostra qualche leggerezza. Foerster ed Eder smarrano più per l'attacco che per la copertura. Beckenbauer, a inizio di ripresa, decide per Littbarski al posto di un disordinato Brehme nella speranza di mettere ordine al centrocampo. Poi negli ultimi venti minuti tenta la carta di un Rummenigge che dimostra grinta e buona forma fisica. L'esito positivo degli innesti non è però subitaneo. Anzi, l'Uruguay, che risponde con gli inserimenti di Saralegui, un centrocampista, e più tardi di Ramos, si fa improvvisamente aggressivo e si crea buone occasioni con Batista e Francescoli.

La Germania acquista progressivamente lucidità e si

preannuncia l'arrembaggio finale. Al 67' Augenthaler con un tiro di rara potenza da fuori area centra in pieno il crocchio dei pali. All'80' Francescoli manda però in fumo la migliore opportunità dell'Uruguay, spedendo fuori a porta vuota il pallone. Un minuto dopo la risposta tedesca ma il poderoso colpo di testa di Berthold, è bloccato da Alvez. Sono le avvisaglie degli arrembaggi che si susseguono. La muraglia uruguayana si sgretola improvvisamente all'84'. Da una mischia davanti ad Alvez, il pallone schizza sulla sinistra dove completamente soli attendono due tedeschi, Voeller e Alföfs. Spetta a quest'ultimo battere il portiere avversario con un diagonale lento ma imprevedibile.

Il FINEALE COPPA — La Lega Calcio ha fissato le date delle partite di finale della Coppa Italia '86. Sabato 7 giugno si disputerà la prima partita al campo della vicentina tra Como e Sampdoria. Il ritorno si disputerà il 14 giugno a Roma o a Firenze.

Videogame Mundial Uruguay, il calcio quando serve

Due grandi squadre, senza dubbio, Germania e Uruguay. Il loro scontro è stato molto intenso ed emozionante anche se le interruzioni video e audio del satellite ha un po' stancato tutti. Niente di nuovo per quanto riguarda il gioco della Germania, un melange di potenza fisica e velocità; più astuti e pragmatici gli eleganti uruguayani.

Insomma astuzia contro potenza, tattica contro spavalderia. E' finita in parità e il risultato è giusto. L'andamento del gioco sembrava dare ragione a chi, per primo al mondo, ha dato razionalità al calcio e per questo è indicato come padre di questo sport; in fondo il coraggio, o forse la disperazione, dei tedeschi ha trovato equanimità nella divinità che presiede alla giustizia del gioco.

Incoscienti fino alla tracotanza, longilinei ed eleganti, padroni del pallone e di tutte

le traiettorie che esso compie quando batte su corpi rigidi (terreno, teste, piedi), gli uruguayani hanno avuto il torto di credere che con poca sofferenza avrebbero fatto perdere il gusto di giocare alla Germania. Avuta in regalo la possibilità del gol da un disimpegno cervellotico di un centrocampista tedesco, Francescoli (il praticò, paleggiando, squadrando come un capellone) e compagnia non hanno affondato troppo convinti in quei non rari contropiede che le fasi di gioco hanno loro proposto. Forse avranno pensato che non conveniva arrischiare le entrate barbare, e perciò non maligne, dei difensori germanici.

Dal canto loro, i germanici, hanno dovuto farsi sfiorare più volte dalle ciniche entrate dei sudamericani, cattivi come belve messe alle strette. L'arbitro Christov non ha lasciato correre niente all'Uruguay mentre ha concesso alla

Germania il beneficio d'inventario di qualche fallo non utile.

Voeller ci è sembrato al suo solito livello, quello di un grande uomo di area di rigore: scatto, arresto, finta e cambio di direzione in un metro quadrato!

Dura bene di Francescoli, sull'altro fronte, sarebbe pleonastico perché il fuoriclasse sudamericano non ha certo bisogno di chi lo elogi. Noi vorremmo suggerire come esempio del calciatore uruguayano il difensore Diogo. Cattivo, spigliato quando difende il negro diventa vellutato di piede quando deve giocare la palla a favore dei compagni. La geometria del centrocampo è tenuta da Bossio mentre la fantasia è Francescoli e la potenza Da Silva. Ma tutti hanno un poco di tutte queste caratteristiche. Che grandi giocatori. E che grandi atleti i tedeschi.

Bruno Lubis

SEGNA ELKJAER E POI NON C'E' ALTRO DA FARE

Ha vinto la Danimarca Brava anche la Scozia

Danimarca-Scotia 1-0

MARCATORE: 57' Elkjaer.
DANIMARCA: Rasmussen, Busk, M. Olsen, Nielsen, Lerby, J. Olsen, Berggreen, Elkjaer, Laudrup, Bertelsen, Arnesen.

SCOTIA: Leighton, Gough, Malpas, Souness, McLeish, Miller, Strachan, Aitken, Nichol, Nicholas, Sturrock (58' McAvennie).
ARBITRO: Nemeth (Ungheria).

NEZAHUALCOYOTL — Nella città intitolata alla Rupe del coyote, la Danimarca ha fatto il suo esordio mondiale che la vedeva opposta alla Scozia. È stata una partita tirata, con ritmo veloce e giocata con una sportività che le formazioni europee hanno da tempo dimenticato. Niente scene di agione sul campo per poi vedere i Lazzari vispi come frugoli, pochissimi falli e tutti fatti per irruenza e non per cinismo.

Subito interessante il gioco nel primo tempo: non c'è stato studio di ritmo e di tattismi. La Scozia con Souness in posizione di centrocampista metodista, forse non tanto mobile ma molto attento e misurato nel distribuire il gioco e, soprattutto, intelligente nel chiudere i varchi che si aprivano nei pressi della sua area di rigore.

Detto di Souness, dobbiamo accennare alla spinta insuperabile di Gough, terzino destro diligente in difesa e molto generoso nel proiettarsi in avanti a colpire un paio di volte di testa, creando pericolo, e sfiorando un gol su appoggio di Strachan che Gough ha controllato con sinistro in corsa, aggirando Morten Olsen, per poi alzare sopra il portiere Rasmussen in uscita. Alto di poco.

La Danimarca ha fatto lunghe ragnatele di passaggi a centrocampo per mettere sul settore sinistro vari giocatori in condizioni di crossare per le teste degli alfiere che si inserivano in area scozzese. Ammen che è sembrato il più vivo della compagnia, mentre Lerby, Laudrup, Elkjaer si sono confusi in un gioco sottilissimo che non è loro abituale. Bisogna dire anche che la Scozia non ha mai lasciato zone troppo larghe di campo scoperte. Questo spiega i primi 45' sottotono della Danimarca. O tutto, ma in suo aiuto interviene un compagno che libera proprio sulla linea.

Al 15' l'Iraq va vicinissimo al gol. Saeed, il più pericoloso della formazione araba, indirizza di testa la palla verso la rete avversaria: l'estremo difensore paraguayano è battuto, ma in suo aiuto interviene un compagno che libera proprio sulla linea. Gli iracheni tengono il campo con sicurezza e attaccano con una certa varietà di sche-

rapidamente, gode di un rimpallo favorevole e di sinistro scialobol sul palo e in gol. 1-0 e palla in centro.

Vano è stato poi il serrate degli scozzesi che non si sono mai provati a cercare il lungo Rasmussen che dava l'impressione di fare il portiere perché forse troppo basso per giocare da pivot. Un paio di grosse incertezze del n. 1 danese dava agli spettatori l'impressione di aver capitato: invece no, perché la palla era uscita sul fondo.

Paraguay-Iraq 1-0

MARCATORE: Romero 35'.
PARAGUAY: Fernandez, Torales, Zabala, Schettina, Delgado, Nunes, Ferreira, Romero, Cabanas, Canete, Mendoza.
IRAQ: Hammoudi, Allawi, Nazem Shaker, Samir Shaker, Hussein, Mohammed (Audi, 68'), Radd, Saeed, Gorgis (Kassim, 82'), Hashem, Arabi.

ARBITRO: Sidney Picon (Mauritius).
NOTE: terreno buono e tempo nuvoloso. Spettatori 15 mila circa.

TOLUCA — Il Paraguay debutta nella Coppa del mondo con un magro successo sull'Iraq, appaiando il Messico in testa alla classifica del gruppo B. I sudamericani hanno dovuto sudare tuttavia più del previsto per aver ragione dei meno quotati avversari.

Gli iracheni si presentano infatti sul più prestigioso palcoscenico del calcio mondiale senza timori reverenziali. La guerra, i sacrifici che questa porta con sé, per un momento appaiono lontani. Per il momento conta solo il pallone.

Nelle prime battute gli iracheni appaiono guardinghi, ma non rinunciatari. Il primo tiro in porta, dopo 10', è scocciato da Saeed. Il giocatore iracheno crossa rasoterra e Fernandez, il n. 1 paraguayano, ghermisce il facile pallone. I sudamericani replicano con un tiro di punizione di Schettina, che Ferreira corregge di testa fuori.

Al 15' l'Iraq va vicinissimo al gol. Saeed, il più pericoloso della formazione araba, indirizza di testa la palla verso la rete avversaria: l'estremo difensore paraguayano è battuto, ma in suo aiuto interviene un compagno che libera proprio sulla linea. Gli iracheni tengono il campo con sicurezza e attaccano con una certa varietà di sche-

Grande euforia dei portoghesi per la vittoria sull'Inghilterra

MONTERREY — Grande euforia nel clan portoghese per l'inaspettato successo sull'Inghilterra. Le dichiarazioni più trionfalistiche sono quelle dell'ex stella del calcio portoghese Eusebio: «E' una grande impresa quella compiuta dal Portogallo della quale sono fiero come lo è in questo momento tutto il mio paese. E' stata la vittoria della volontà, della tecnica e del coraggio; questo Portogallo può ripetere le imprese del 1966».

L'allenatore ed ex nazionale portoghese José Torres, ha sottolineato come questa vittoria rappresenti la rivincita del 1966 quando il Portogallo (nel quale Torres giocava) venne sconfitto in semifinale

proprio dall'Inghilterra: «Questi due punti conquistati contro la favorita del girone ci daranno una forte spinta psicologica per il cammino in questo mondiale».

L'allenatore inglese Bobby Robson si è rammaricato per le occasioni buttate al vento dalla sua squadra: «Abbiamo fallito almeno tre opportunità clamorose per segnare, e il Portogallo ci ha castigati alla sua prima occasione. Per noi nulla è perduto: ci sono ancora due partite da disputare per la qualificazione e avremo modo di rifarci. Dovremo solo impegnarci un po' di più, e stare attenti a non commettere delle distrazioni in difesa come quella che ha favorito il

gol di Carlos Manuel».

Dedine di tifosi di calcio inglesi hanno inscenato manifestazioni di protesta contro il comportamento della loro nazionale. Gli scalmanati hanno fermato automobili, hanno infastidito passanti, hanno lanciato insulti contro le persone che incontravano per le strade. Per dimostrare il loro disprezzo per i nazionali battuti alcuni tifosi si sono calati i pantaloni in pubblico lanciando insulti nei confronti del selezionatore e dei giocatori.

Le autorità di Monterrey, al fine di evitare che queste dimostrazioni degenerassero in qualcosa di più grave, avevano dato ordine alle forze di

polizia di agire con cautela, ma con energia, contro i tifosi scatenati. A Monterrey si trovano 15 agenti di Scotland Yard, venuti fin dal mese scorso per dare assistenza alla polizia locale nel trattare con i tifosi inglesi.

Peggio ancora a Londra. Furibondi per la sconfitta dell'Inghilterra, 300 tifosi hanno devastato un locale notturno di Darlington dove la partita era stata trasmessa su uno schermo gigante. Il triplice fischio di chiusura della partita in Messico è stato il segnale d'inizio per una rissa gigantesca nel locale. «Pugni, sedie e bottiglie volavano senza sosta ha commentato uno dei partecipanti — sembrava di essere dentro un western».

Dopo aver distrutto tutto quello che poteva essere rotto all'interno del locale, i litiganti si sono trasferiti sulla strada e solo l'intervento di 30 poliziotti con cani ha potuto riportare la calma. Tredici persone sono state arrestate e due poliziotti sono finiti in ospedale: «Non sappiamo come è nata la rissa — ha dichiarato un portavoce della polizia — ma è chiaro che è stata la sconfitta dell'Inghilterra a far divampare la scintilla».

Era da vent'anni che i tifosi portoghesi aspettavano questo momento, da quando cioè ai Mondiali del 1966 la loro squadra era stata sconfitta in semifinale dall'Inghilterra per 2-1. Gli avversari si aggrudicarono poi il torace, mentre i lusitani da allora non riuscirono più a qualificarsi per la fase finale dei Mondiali.

L'altra sera, pochi istanti dopo il termine della partita, migliaia di persone si sono precipitate per le strade di Lisbona e altre città per celebrare la «vendetta». Le navi attraccate nel porto della capitale hanno acceso tutte le luci di bordo e fatto suonare le sirene, mentre il cielo veniva solcato da fuochi artificiali. Il Presidente Mario Soares ha interpretato i sentimenti di tutti i suoi connazionali mandando un telegramma di congratulazioni.

(forse l'atteggiamento può trarre in inganno: mentre gridiamo «forza Italia» non stiamo dormendo. Stiamo semplicemente dimostrando quanto sia utile riposare in modo corretto. Come ci insegna la Casa del Materasso, fedele tutrice del nostro riposo, in ogni occasione).

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX E ONDAFLEX

casa del materasso

Centro specializzato con deposito: Trieste - via Italo Svevo 6
(di fronte ai Cantieri San Marco) - Parcheggio riservato

CRONACHE DELLO SPORT



Italia-Argentina: un duello che si rinnova

DAL 1974 A OGGI LE DUE NAZIONALI SI SONO SEMPRE TROVATE DI FRONTE AI MONDIALI

Quarto tango consecutivo tra azzurri e sudamericani

PUEBLA — Per la quarta volta consecutiva sull'itinerario azzurro dell'Italia c'è l'ostacolo Argentina. Accadde nel '74 a Stoccarda (1-1) e nel '78 a Buenos Aires (1-0) nella prima fase; avvenne quattro anni fa a Barcellona (2-1) nella prima partita del secondo turno che servì a sbloccare la nazionale lanciandola verso il titolo; capita oggi a Puebla nel secondo giro di valzer del turno iniziale.

Italia-Argentina è quindi una classica della Coppa del Mondo ed è anche il primo scontro tra le favorite che «Mexico '86» mette in scena. Visti i precedenti, ci sarebbe da stare tranquilli anche se la prima volta, quella tedesca, fu sofferta e preluse alla disfatta con la Piconia.

In realtà la sfida odierna, che inaugurerà lo stadio Cuauhtémoc (impianto dedicato al figlio di Montezuma, ultimo imperatore azteco) al di là della diretta influenza che avrà sulla classifica del girone, dovrà dire quanto effettivamente valgono ora le nazionali vincitrici degli ultimi due mondiali.

Non lo hanno detto finora con sufficiente chiarezza né la positiva prova degli azzurri in Bulgaria per via dell'amara conclusione che ha posto interrogativi sulle capacità amministrative della formazione di Bearzot, né la prova a passo ridotto sostenuta dai sudamericani contro i coreani.

C'è tuttavia la vaga sensazione che neppure questo scontro, pur di elevato e numerosi contenuti tecnici, dia risposte esaurienti sullo spessore delle due protagoniste. Attraverso messaggi più o meno palesi, si è instaurato lo stato d'animo che potrebbe anche prodursi in una non belligeranza per prevalente interesse reciproco.

Si pensa in sostanza ad un tacito patto di non aggressione piuttosto che una lotta a coltello sia perché l'Argentina, dall'alto dei suoi due punti, con un pareggio potrebbe continuare a guidare il gruppo, sia perché l'Italia nella terza partita con i coreani potrebbe cadere nel proprio passo sulla differenza reti e guadagnarsi una promozione senza forti tensioni. La partita che esse esplodono negli ottavi di finale ad eliminazione diretta.

Del resto è diffusa tra gli azzurri l'opinione che non abbia eccessivo valore la promozione da primi della classe proprio perché la formula prevede nella seconda fase non più gironi ma sfilati di duelli senza possibilità di spuntare. Non di meno i calcoli da fare se non quelli di valutare quale avversario o quale sede preferire per il primo impatto testa a testa.

L'Italia, peraltro, ha compromesso col pareggio di esordio le sue possibilità di governare l'esame di ammissione e non si sa ancora se il terreno del Cuauhtémoc le si addica oppure no, come il fondo dell'Azteca che penalizza le squadre più tecniche per via dell'alta erba.

Difficile anche sperare di evitare il secondo posto per scarseggiare negli ottavi lo scontro con Francia o Unione Sovietica, visto che solo a quel punto comincerà il vero mondiale. Lasciare Puebla, cambiare aria, lo ha dimostrato Spagna '82, può anche far bene. L'aristocrazia tra Italia e Argentina appare dunque la via più comoda e indolore per entrambe le formazioni.

La squadra sudamericana, inoltre, soffre il calcio italiano e ne ha fatto un autentico complesso. La biancoceleste teme l'azzurro e proprio per questo potrebbe cercare oggi il riscatto per vendicare la sconfitta di Barcellona e lo sgarbo di Buenos Aires.

Le intenzioni di pace da parte argentina si manifesterebbero con l'idea di Bilardo di schierare una squadra prudente, la stessa che ha battuto la Corea con la sola variante di Borghi interno al posto della punta Pasculli. Difficile che Passarella, convalescente dal disturbo intestinale del turista, riprenda il suo posto in squadra, tanto più che il sostituto Brown non ha demerito nella prima partita.

I «gauchos», comunque, potrebbero presentarsi con due punte e mezza (Valdano e Pasculli con Maradona a ridosso, come contro la Corea), ma ciò non significherebbe necessariamente una dichiarazione di guerra visto che i due attaccanti hanno vocazione al rientro sul centrocampo.

Confermata la squadra azzurra che ha esordito con la Bulgaria. Giusto così: ha espresso un calcio, si è dimostrata ben assortita con un centrocampo di tutto rispetto

LE PROBABILI FORMAZIONI

Italia-Argentina (Tv1, ore 20)

ITALIA: Galli, Bergomi, Cabrini, De Napoli, Vicerchowod, Scirea, Conti, Bagni, Galderisi, Di Gennaro, Altobelli.
ARGENTINA: Pumpido, Clausen, Passarella, Ruggeri, Garré, Giusti, Batista, Burrochaga, Pasculli, Maradona, Valdano.

ARBITRO: Keizer (Olanda).

e avrà fatto tesoro dell'informazione finale. Restano le perplessità sulle condizioni di Conti (ma chi può offrire fantasie fiammate di gioco se non il giallorosso?) e sul ritorno a pieno regime di Cabrini, i due che meno hanno convinto sabato scorso.

Ma Italia-Argentina è soprattutto Italia-Maradona. Il problema azzurro è come fermare Diego. Nei giorni scorsi è emersa la possibilità di bloccare l'asso argentino a zona, o meglio semi-zona visto che l'idea sarebbe di affidare la consegna a Bagni a metà campo con Vicerchowod pronto in seconda battuta,

ma se il russo fosse impegnato nella marcatura di Pasculli (Valdano sarà affidato al controllo di Bergomi, duello già avvenuto in Inter-Real Madrid di coppa) il progetto salterebbe a meno che si alterassero nel compito proprio i due napoletani (Bagni e De Napoli).

Maradona ha trascorso la notte dopo la Corea con la borsa del ghiaccio sul ginocchio malmenato dagli asiatici. Potrebbe scendere in campo, psicologicamente condizionato, non cercare cioè l'aspro duello nella previsione di dover correre rischi maggiori nelle sfide decisive che

verranno.

Tra l'altro il girone «A» è finora il più scorretto del Mundial, visto che sono cinque i giocatori che hanno subito ammonizioni in due sole partite (gli azzurri Cabrini e Bergomi, il bulgaro Arabov e i coreani Huh Jung Moo e Park Chang Sun) e su di loro pende lo spettro della squalifica al secondo round.

Ci si prepari dunque ad una partita tattica come logica suggerisce anche se nel calcio molto spesso il criterio è bandito. Gli argentini peraltro non sembrano ben attrezzati in difesa e ciò potrebbe indurre gli azzurri ad osare per evitare il rischio di rendere decisivo, irreparabile, l'incontro di martedì con la Corea. L'imperativo è comunque non perdere, da ambo le parti. Interessante sarà seguire lo scontro a centrocampo, dove i complessi schierano buone forze. Attenzione però alle sorprese. Fabio Masotto



CITTÀ DEL MESSICO — Potrebbe essere il campione del mondo Antonio Cabrini a suonare la carica nell'incontro odierno con l'Argentina

IL DIFENSORE SUDAMERICANO SI È RIMESSO DALL'INFEZIONE INTESTINALE DEI GIORNI SCORSI

Bilardo ha dato per scontato il recupero del libero Passarella

CITTÀ DEL MESSICO — Diego Maradona, «Dieguito» d'oro del calcio argentino, ha detto di essere pienamente fiducioso nel fair-play dei giocatori italiani quando le due nazionali, l'Argentina e l'Italia, si incontrano come oggi in

Calcio storico a Puebla

L'attesa partita di oggi tra Italia e Argentina, nel rinnovato stadio «Cuauhtémoc» di Puebla sarà preceduta da un'esibizione dei componenti del calcio storico di Firenze. Sono settanta, tra figuranti, sbandieratori e «cavalieri» che hanno già offerto numerose e applaudite rappresentazioni nella capitale messicana e che ora hanno ottenuto di presentarsi anche a Puebla, che è la città dove ha sede il gruppo di cui l'Italia è testa di serie.

Dopo aver partecipato alla cerimonia inaugurale del Mundial, vista, secondo i dati forniti dagli organizzatori, da un miliardo e mezzo di telespettatori in tutto il mondo, i rappresentanti dell'antica celebrazione fiorentina si sono già esibiti in quattro importanti programmi televisivi messicani, oltre che in alcune delle piazze più note della capitale, sempre seguiti da un folto pubblico che li ha lungamente applauditi.

una partita del gruppo A ai campionati mondiali qui in Messico.

Secondo l'asso del Napoli, «ai giocatori italiani piace giocare un buon football e hanno rispetto per gli avversari, che sono considerati come compagni di lavoro».

Maradona ha anche aggiunto che «per fortuna fra di loro non gioca Gentile», riferendosi al difensore azzurro che lo marcò duramente nel Mundial di Spagna del 1982, dal quale gli azzurri emersero con il titolo iridato.

Diego ha detto che quasi sicuramente sarà Bergomi a prenderlo in consegna sul campo e su questo giocatore ha aggiunto: «Lo conosco abbastanza per dire che è molto dotato tecnicamente e spero che ambedue faremo una buona partita, anche se non gli auguro buona fortuna, è chiaro».

La squadra argentina si è ripulita nella mattina di ieri e si è allenata nel pomeriggio, senza la partecipazione di Maradona al quale il medico ha ordinato «riposo assoluto». Il dottor Raul Madero gli ha anche ordinato di curare con il ghiaccio le lesioni subite nell'incontro con i sudcoreani.

Maradona, suggeritore dei tre gol dell'Argentina nella partita contro la Corea del Sud lunedì scorso allo stadio olimpico '86, presenta una forte contusione alla testa del perone della gamba destra e



Ecco il gol di Valdano che ha aperto le segnature nella partita tra Argentina-Corea del Sud. Speriamo che non si ripeta anche contro gli azzurri...

altre tre contusioni nello stesso arto. Contro i sudcoreani Dieguito fu infatti malmenato duramente fino a quando rimase come cerniera a centrocampo a sostegno degli attaccanti biancocelesti.

Intanto, il selezionatore Bilardo ha dato per sicura l'inclusione nella formazione che scenderà in campo contro l'Italia del difensore Daniel Passarella, che si è completamente rimesso dalla grave affezione gastro-enterica che lo aveva colpito nei giorni scorsi.

Il dottor Madero ha detto che «Daniel non giocò contro i coreani perché non si era

rimesso al cento per cento, ma oggi la sua forma è ritornata completa e al massimo». In tal modo, la squadra di Bilardo presenta contro gli azzurri una sola variante rispetto a quella di lunedì scorso, perché Luis Brown rimarrà in panchina.

La squadra argentina si reca alle 17 locali (una di domani ora italiana) in autobus a Puebla per ispezionare il campo dello stadio Cuauhtémoc e compiere una galleria di 45 minuti, così come è previsto dal regolamento della Fifa. Bilardo ha detto che dopo la tensione del debutto la squadra dovrebbe ora funzionare meglio.

LA COREA DEL SUD SEMBRA CONDANNATA A UN'ALTRA SCONFITTA

La Bulgaria vuole i due punti per ottenere la qualificazione

CITTÀ DEL MESSICO — Poco più di due ore dopo la conclusione di Italia-Argentina a Puebla, nello stadio olimpico di Città del Messico scenderanno in campo le altre due squadre che compongono il primo girone, la tenebrosa Bulgaria e l'esotica Corea del Sud. Per entrambe le orientali l'appuntamento costituisce la grande occasione.

I bulgari di Vutov, forti dell'insperato pareggio colto all'Azteca contro i campioni in carica, vedono a portata di mano la loro prima vittoria ai mondiali dopo 13 partite senza affermazioni e con il successo la possibilità di siglare l'impresa storica della loro prima promozione al secondo turno dopo quattro amari tentativi (sempre eliminati nel turno iniziale).

I sud coreani, alla loro seconda partecipazione iniziata dopo 32 anni (la prima risale al '54 in Svizzera e fu rovescio con 9 gol rifilati dall'Ungheria e 7 dalla Turchia), puntano a un risultato positivo che ne cancelli l'etichetta di squadra materasso e li avvicini parzialmente al curriculum dei fratelli nemici del Nord che vent'anni orsono superarono addirittura il turno iniziale.

L'esito della sfida dell'Olimpico avrà sulla classifica del girone conseguenze più dirette dello stesso risultato di Puebla influenzando poi il comportamento di italiani e argentini nella terza giornata della prima fase. Aspirazioni e

Bulgaria-Corea del Sud (Tv 1, ore 24)

BULGARIA: Mihailov (1), Sirakov (2), Arabov (3), Alexander Markov (13), Dimitrov (5), Zoravkov (12), Iskrenov (7), Sadkov (8), Mladenov (9), Plamen Markov (14), Getov (11). A disposizione: Valov (22), Petrov (4), Gospodinov (10), Yordanov (15), Kostadinov (20).

COREA DEL SUD: Oh Yun Kyo (21), Park Kiung Hoon (2), Huh Jung Moo (17), Cho Min Kook (14), Jung Yong Hwan (5), Kim Yong Se (20), Kim Pyung Suk (12), Park Chang-Sun (10), Kim Joo-Sung (16), Cha Bum-Kun (11), Choi Sun-Hoo (9). A disposizione: Cho Byung Duk (1), Chung Jung Sooh (3), Cho Young-Jeung (8), Cho Kwang-Rae (4), Byung Byung-Joo (19).

ARBITRO: Al Shanar (Arabia Saudita).

possibilità bulgare sono sensibili.

Una vittoria li lancerebbe a tre punti a fianco dei sudamericani qualora questi ultimi pareggiassero con gli azzurri e dall'alto del primato la squadra di Vutov potrebbe quindi gestire la propria qualificazione nel successivo impegno con i sudamericani, magari sul filo del risciaglio delle terze.

Stando a quanto espresso al debutto, il confronto di oggi tra bulgari e coreani presenta aspetti interessanti. Entrambe le formazioni sono andate in gol nel finale, segno che sono di buona tenuta e difficili alla resa.

Più caparbi sono forse gli asiatici che hanno dalla loro una buona preparazione atletica, cosa che invece la Bulgaria non ha evidenziato contro l'Italia. Per il compassato calcio danubiano non dovrebbe essere molto facile prevalere

sul frenetico football coreano che presenta alcune individualità di rispetto specie in attacco.

Vutov sembra intenzionato a recuperare il centrocampista del Metz Plamen Markov, ristabilitosi da un infortunio, con probabile esclusione di Gospodinov. Si accennerebbero così le capacità manovriere del complesso che ha nella retroguardia il reparto meno consistente.

L'obiettivo bulgaro è ripetere la repentina aggressione consumata dagli argentini sugli asiatici ma questi ultimi dopo la lezione di lunedì non intendono farsi trovare impreparati anche se, rispetto agli avversari, hanno l'handicap di 48 ore di riposo in meno, differenza che potrebbe risultare decisiva per via dello sforzo prodotto dagli uomini di Kim Jung Nam nella ripresata contro Maradona e compagni.



Iacovenko realizza una delle sei reti che l'Unione Sovietica ha rifilato all'Ungheria. Nella partita odierna con la Francia i sovietici però difficilmente riusciranno a giocare a tennis...

l'allenatore della Dinamo Kiev.

D'altronde la nazionale sovietica è bloccata sul giocatore della Dinamo Kiev (ce ne sono ben dodici, praticamente tutti, nella lista dei ventidue), perciò — questo deve essere stato il ragionamento dei sovietici — nulla di meglio che affidarsi all'allenatore che meglio li conosce: i fatti, per ora, stanno dando ragione a chi ha scelto Lobanovskij. Se poi si pensa che contro l'Ungheria il c.t. sovietico ha dovuto rinunciare a un vecchio campione come Blochin e a un nuovo campione come Protasov — entrambi indisposti — l'impresa dell'Urss desta ancora maggiore sensazione.

FRANCIA: Bats (1), Ayache (3), Amoros (2), Bossis (6), Le Roux (7), Fernandez (9), Tigana (14), Giresse (12), Rocheteau (18), Platini (10), Papin (17). In panchina: Rust (22, secondo portiere), Battiston (4), Genghini (13), Ferreri (11).

URSS: Dasaev (1), Larionov (15), Demianenko (5), Bessonov (2), Kuznetsov (10), Rats (21), Yaremtchuk (7), Yakovenko (20), Zavarov (9), Blochin (11). In panchina: Ciano (16, secondo portiere), Bal (12), Bubnov (16), Yevtuschenko (17), Rodionov (14).

Arbitro: Arpi Filho (Brasile), Guardalaine: Sanchez (Spagna) e Takada (Giappone).

Sandro Picchi



Leon — Quanti ancora di questi momenti di gloria per Platini?

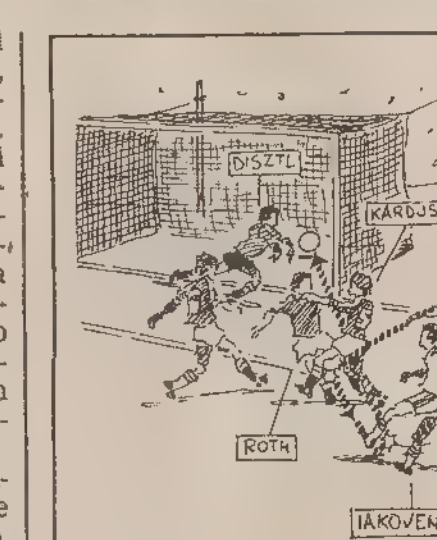
CITTÀ DEL MESSICO — «Come faccio a non essere preoccupato dopo aver visto giocare quei mostri?», Michel Platini ha risposto in questa maniera a chi gli domandava il suo stato d'animo alla vigilia della partita con l'Urss. Il commissario tecnico Michel prima si è rifiutato di commentare la partita, o meglio non ha potuto commentarla perché colpito dall'implacabile vendetta di Montezuma, poi ha in qualche maniera espresso le sue opinioni e le sue speranze. I giornali messicani, con «humor» un po' pesante, hanno avanzato l'ipotesi che i disturbi intestinali accusati da Michel fossero una diretta conseguenza della prova dei sovietici: «La diarrea», scrive tranquillamente l'«Excelsior» gli è venuta dopo aver visto in televisione la partita Urss-Ungheria».

Michel, in effetti, è un po' impressionato, ma non al punto da subire le conseguenze ipotizzate dal giornale. «L'Unione Sovietica — ha detto il commissario tecnico francese — ha giocato una grande partita, non c'è dubbio. Aver segnato due gol nei primissimi minuti di gioco ha rappresentato un vantaggio enorme, non soltanto sul piano pratico, voglio dire del punteggio, ma anche su quello tattico. L'Ungheria ha fatto un cambio, togliendo un difensore, e l'Urss ha dilagato. «Io credo che la nostra

squadra, anche se contro il Canada non ha entusiasmato, sia in grado di reggere il confronto: almeno me lo auguro». Può darsi che Michel aprirà qualche variante alla formazione che ha affrontato il Canada. Stopyra, il giovane attaccante del Tolosa, che nella corsa e nella pettinatura ricorda un po' il primissimo Antognoni (anni '70), dovrebbe aver conquistato il posto in squadra ai danni di Rocheteau.

Ma le preoccupazioni di Michel dovrebbero riguardare soprattutto il centrocampo, vale a dire il reparto nobile della squadra, che è quasi totalmente mancato — con l'esclusione di Fernandez — nella partita d'esordio: Platini, Giresse e Tigana hanno deluso accusando di saggi nettissimi: colpa del caldo e dell'altitudine, hanno detto. Qualche ricambio, in questo reparto, Michel lo avrebbe ma non è molto semplice togliere Giresse o Tigana (Platini, è chiaro, non si tocca) soltanto perché hanno vinto 1-0 col Canada.

Fra l'altro, ed è questo che tranquillizza i francesi, una sconfitta contro l'Urss potrebbe non pregiudicare nulla. Il meccanismo delle qualificazioni le prime due di ogni girone più le quattro migliori terze fa sì che il passaggio del turno sia comunque molto probabile. Ma, a parte questo, è già grave per i francesi che sono fra i favoriti del Mundial.



Iacovenko realizza una delle sei reti che l'Unione Sovietica ha rifilato all'Ungheria. Nella partita odierna con la Francia i sovietici però difficilmente riusciranno a giocare a tennis...

risultato di misura. Quando qualcuno ha cercato di trascinarlo in polemica Lobanovskij ha immediatamente parato il colpo.

L'Urss torna in campo oggi, a Leon, a due soli giorni di distanza dalla partita con l'Ungheria.

La storia di Lobanovskij è abbastanza curiosa. Poco meno di un mese fa l'allenatore della nazionale era Malofeev che, tutto sommato, non stava facendo un cattivo lavoro visto che aveva raggiunto abbastanza comodamente la qualificazione nel gruppo della Danimarca. Lobanovskij — allora — era semplicemente

l'allenatore della Dinamo Kiev.

D'altronde la nazionale sovietica è bloccata sul giocatore della Dinamo Kiev (ce ne sono ben dodici, praticamente tutti, nella lista dei ventidue), perciò — questo deve essere stato il ragionamento dei sovietici — nulla di meglio che affidarsi all'allenatore che meglio li conosce: i fatti, per ora, stanno dando ragione a chi ha scelto Lobanovskij. Se poi si pensa che contro l'Ungheria il c.t. sovietico ha dovuto rinunciare a un vecchio campione come Blochin e a un nuovo campione come Protasov — entrambi indisposti — l'impresa dell'Urss desta ancora maggiore sensazione.

FRANCIA: Bats (1), Ayache (3), Amoros (2), Bossis (6), Le Roux (7), Fernandez (9), Tigana (14), Giresse (12), Rocheteau (18), Platini (10), Papin (17). In panchina: Rust (22, secondo portiere), Battiston (4), Genghini (13), Ferreri (11).

URSS: Dasaev (1), Larionov (15), Demianenko (5), Bessonov (2), Kuznetsov (10), Rats (21), Yaremtchuk (7), Yakovenko (20), Zavarov (9), Blochin (11). In panchina: Ciano (16, secondo portiere), Bal (12), Bubnov (16), Yevtuschenko (17), Rodionov (14).

Arbitro: Arpi Filho (Brasile), Guardalaine: Sanchez (Spagna) e Takada (Giappone).

Sandro Picchi

Italia-Argentina: i precedenti

Roma - 5.12.54: Italia: Argentina 2-0
B. Aires - 24.6.56: Argentina: Italia 1-0
Firenze - 15.6.61: Italia: Argentina 4-1
Torino - 22.6.66: Italia: Argentina 3-0
Stoccarda - 19.6.74: Italia: Argentina (c.m.) 1-1
B. Aires - 10.6.78: Argentina: Italia (c.m.) 0-1
Roma - 26.5.79: Italia: Argentina 2-2
Barcellona - 29.6.82: Italia: Argentina (c.m.) 2-1

CRONACHE DELLO SPORT

Squalificato per tre turni il campo del Cesena

FERRARI IMPIEGA BAGNATO IN DIFESA ED ANNUNCIA LA CONFERMA DI GANDINI

Si oppone l'assenza di Costantini allo scontato recupero di Braghin

Doppio allenamento al barile a Montebelluna. La pausa intermedia adesso è prolungata: dalle 11.30 alle 16.30. La colazione in comune è divenuta facoltativa: meglio una scappata a casa (ma perché è stata scartata all'inizio dell'anno una soluzione che consisteva anche nel riposarsi). Si è rivisto Salvo, in perfetta efficienza; si è visto Bazzoni, in abiti borghesi e in attesa di responso medico; non si è visto Costantini, per il quale pare ormai scontata l'assenza contro il Cesena. La caviglia colpita è stata ingessata, lo rimarrà per qualche giorno ancora, non c'è tempo per una riabilitazione completa dell'arto. Ed ecco gli argomenti per mettere sul piatto a Ferrari, in attesa di chiarimenti.

«Costantini purtroppo ha un malanno di una certa durata — ha precisato — e lo ritengo difficilmente recuperabile. Il suo sostituto? Domenico Baginato, che mi è piaciuto. Non è facile entrare subito bene nel vivo della partita, ma in una partita dal risultato aperto, lui lo ha fatto. Lo conferma con piacere, perché quest'anno si è sacrificato molto e ha avuto poche occasioni di giocare. Merito perciò le sue soddisfazioni. È un giocatore che sul piano della professionalità è ineccepibile; so che puntando su di lui vado sul sicuro».

Per domenica ci sarà la disponibilità di Braghin, a squalifica pagata.

«Braghin rientra in formazione e devo dire che domenica Orlando lo ha sostituito benissimo. Ha dato il massimo che poteva dare, con quello che aveva alle spalle: la scomparsa di sua madre e una preparazione incompleta. Orlando ha cancellato in pieno invece quelle che potevano essere le conseguenze morali e fisiche del suo lutto. Devo davvero ringraziarlo per quanto ha fatto».

Gandini? Non è stato trattato bene nelle pagelle, quasi generalmente.

«Non guardo le pagelle degli altri... Per me Gandini ha giocato veramente bene. È uscito tempestivamente nelle mischie, liberando di pugno, ha mostrato sicurezza, nei rinvii ha impostato buoni contropiede. Per le reti, sulla prima c'è la responsabilità collettiva della difesa, per la seconda non gli si possono fare rimproveri. Se lo si vuol sapere subito, domenica gioca lui».

Discorso chiuso dunque. Restano le battute finali dell'ordine generale. Partita difficile con il Cesena? Quali risvolti potrebbe avere il risultato per la successiva partita Cesena-Empoli? Metti che il Cesena perda a Trieste, con quale animo affronterebbe la domenica successiva la visita dell'Empoli? Potrebbe essere tentato di mollare, magari per fare un dispetto alla Trieste, accusata di avere sregolato ingiustamente a Cesena, lo scorso gennaio?

Considerazioni che Ferrari respinge in blocco. «Noi dobbiamo pensare solamente a fare il massimo in queste due partite. Dobbiamo prima di tutto pensare a noi stessi, poi potremo permetterci di guardare gli altri risultati. Certo, non sarà facile avere ragione del Cesena, che tiene qui con il dente avvelenato, per avere

perso una posizione importante in classifica. Si sa che il quarto posto è da considerarsi ancora buono, quindi a questo punto è a quello che puntiamo. Comunque, senza illuderci e illudere, ripeto: noi puntiamo al massimo risultato, in queste due rimanenti partite, poi sarà la giustizia sportiva a decidere la classifica finale del campionato. Certo, se riusciamo a terminare a 45 punti, significherebbe confermare in pieno la posizione di prestigio della squadra e della società, già conseguita lo scorso campionato. L'impegno mio e dei ragazzi è quello di sempre. I risultati, a fatica, talvolta o in maniera inadeguata, sono scaturiti al di là della considerazione ottenuta. Continuo a dire: guardiamoci avanti, poi faremo i conti».

La partita con il Catanzaro: migliore o peggiore di altre?

«Abbiamo avuto il vantaggio della rete iniziale, ma poi abbiamo giocato con troppa foga, ragionando poco. E siamo stati castigati. C'era troppa spazio, a un certo punto, fra gli avanti e la difesa; la squadra giocava troppo allungata, e si è esposta a pericoli che poi con l'aggiunta della deconcentrazione ab-

biamo pagato cara, rischiando addirittura il risultato».

Viste le partite dei mondiali messicani, par di vedere giocare la Triestina: gran manovra a centrocampo prima di piazzare la botta, quando è possibile...

«Oggi si gioca alla stessa maniera quasi ovunque. Poi c'è la classe dei singoli giocatori a fare la differenza. Dico però che in questa prima fase dei mondiali tutti giocano con paura. Una sconfitta sarebbe deleteria, importante è non rischiare. Conta la qualificazione, perciò si gioca a chi fa meno, evitando rischi. Si è visto però anche del "calcio a pressione", con grande filtro a centrocampo ed esplosione in avanti. C'è molta approssimazione nel gioco. A parte la Russia, la squadra che ha giocato meglio è stata l'Italia».

Anche stavolta ci sono state delle sorprese, tipo Marocco e Algeria...

«Ma sono sorprese relative. Da anni si parla di un livellamento dei valori. Ormai tutte le nazionali anche dei paesi calcisticamente meno dotati, vantano nelle loro file giocatori che hanno già fatto esperienze all'estero, in compagnie di club importanti. Mettiam

mo in conto poi i diversi allenatori che preparano squadre di altri paesi, le lezioni di Coverciano, i filmati che oggi tutto possono avere e studiare. Nell'evoluzione del calcio moderno un importante ruolo spetta alle videocassette, che permettono a chiunque di studiare il calcio migliore: di studiarlo, di copiarlo, di ispirarsi a esso. Ormai il calcio ha invaso tutti i continenti, con l'esclusione dei soli Stati Uniti, dove proprio non ha attecchito».

Dante di Ragogna

D'Elia arbitro al Grezar

MILANO — Il sorteggio degli arbitri per le gare di campionato di calcio serie «B», in programma domenica, ha dato il seguente risultato: Arezzo-Genoa: Amendola Bologna-Perugia: Mattei Brescia-Campobasso: Gava Catanzaro-Lazio: Redini Cremonese-Catania: Cornetti Empoli-Cagliari: Longhi Monza-Ascoli: Fabricatore Sambenedettese-Palermo: Magni Triestina-Cesena: D'Elia Vicenza-Pescara: Lombardo

SEVERISSIMO IL GIUDICE NEI CONFRONTI DEI ROMAGNOLI

Appiedati Borin e Cotroneo Panchina vietata a Buffoni

MILANO — Tre giornate di squalifica del campo sono state inflitte al Cesena dal giudice sportivo per le intemperanze dei tifosi romagnoli durante e dopo la partita Cesena-Cremonese di domenica scorsa. Il giudice sportivo ha inoltre inflitto tre giornate di squalifica a Borin (Cesena), due a Trifunovich (Ascoli), Pellegrini (Catania) e Salvadori (Empoli).

Sempre esaminando gli atti relativi a Cesena-Cremonese, il giudice sportivo ha squalificato fino all'11 giugno l'allenatore del Cesena Adriano Buffoni e per un turno il giocatore Cotroneo (Cesena).

Questi gli altri giocatori squalificati per un turno: Annoni (Sambenedettese), Bolis e Bocanegra (Monza), Corti (Lazio), Gozzoli (Arezzo), Longo e Piccioni (Catanzaro), Olivetto (Pescara), Parpiglia (Campobasso), Venturi (Cagliari), Zoratto (Brescia) e Marulla (Genoa).

Il provvedimento della depurazione è stato adottato nei confronti di: Bongioni e Torresani (Cremonese), Cipriani (Empoli), Giunta, Nobili e Turrini (Sambenedettese), Jacobelli (Catanzaro), Mascheroni (L. Vicenza), Onorati (Catania) e Chiarantini (Pescara).

L'ammonizione con diffida e una ammenda di 120 mila lire sono state inflitte a Barozzi (Cesena), Magnocavallo (Lazio), e Della Monica (Empoli) hanno ricevuto l'ammonizione con diffida. Il provvedimento dell'ammonizione è toccato a Pollon (Monza).

Queste le altre decisioni del giudice sportivo: — ammende a società: sei milioni di lire al Palermo «per lancio di una stampella di metallo verso l'arbitro senza raggiungerlo», quattro milioni al Perugia, 900 mila lire al Pescara, 250 mila al Catanzaro, e 150 mila all'Empoli.

— Ammende a giocatori: 60 mila lire a Cimmino (Ascoli), 45 mila a Gori (Perugia), Schincaglia (L. Vicenza), Vincenzi (Ascoli) e Leoni (Cesena), 30 mila a Pulga (Cagliari).

Il giudice sportivo ha infine inflitto fino all'11 giugno il dirigente Silvano Bini (Empoli).

Per quanto riguarda le partite del «torneo estivo», tra squadre di serie «A», del 28 e 31 maggio, due giornate di squalifica sono state inflitte a Loseto (Bari) e una a Terracina (Bari). La squalifica fino a tutto il 19 novembre 1986 è stata inflitta all'allenatore del Bari Bruno Bolchi.

TORNEO ESTIVO

Juve 3
Verona 1

MARCATORI: 36° Bonetti, 74° Buso, 84° Caricola, 87° Vignola. JUVENTUS: Tacconi (46° Bodini), Caricola, Pini, Bonini, Brio, Favero, Mauro (56° Buso), Manfredonia (73° Mastroianni), Briacchi, Pin, Bonetti (14 Dolcetti, 15 Bruzzone).

VERONA: Giuliani, Ferroni, Galbagnin, Volpati, Fontolan, Sacchetti, Pane, Roberto (56° Gnesato), Baratto (56° Gasparini), Vignola, Turchetta (12 Sturi, 14 Micheloni, 15 Bruni).

NOTE: angoli 13-3 per la Juventus. Cielo sereno, raffiche di vento, terreno in ottime condizioni. Paganti 350 per un incasso di 2.290.000 lire.

Milan 1
Torino 3

MARCATORI: 62° e 89° Mariani, 64° Virdis su rigore, 73° Lerda. MILAN: Terraneo (46° Nuciarini), Lorenzini, Tassotti, Baresi, Di Bartolomei, Mancuso, Zanoncelli (46° Masina), Borzotassi (46° Di Marco), Virdis, Carotti, Evani.

TORINO: Martina, Corradini (46° Pusceddu), Francini, Cravero, E. Rossi, Ferri, Beruato (78° Brambilla), Sabato, Mariani, Dossena, Comi (46° Lerda).

ARBITRO: Vecchiattini di Bologna.

INTERROGATO PER OTTO ORE

Corsi collabora con la giustizia

FIRENZE — Per oltre otto ore Tito Corsi, direttore generale dell'Udinese, ha raccontato al capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio Corrado De Biase la sua versione dei fatti in merito ai rapporti con Armando Carbone e la sua organizzazione.

L'interrogatorio di Corsi, del quale si è avuta notizia solo ieri, è avvenuto in due fasi. La prima si è svolta sabato scorso a Prato (Firenze). La seconda martedì a Firenze. Poco prima delle 17 Corrado De Biase ha lasciato l'albergo dove, insieme ai suoi collaboratori, stava interrogando l'ex presidente del Perugia Spartaco Ghini e si è incontrato con Corsi che ha sentito fino alle 22.

De Biase, che come sempre non è voluto entrare nel merito dei contenuti dell'interrogatorio, ha definito «collaborativo» l'atteggiamento di Corsi. «Quella di ieri — ha detto il capo dell'ufficio inchieste — è stata una giornata faticosa, ma è stata anche una tappa importante nell'inchiesta».

De Biase ha aggiunto che da Ghini e Corsi l'ufficio inchieste «ha avuto le notizie che si aspettava di avere» e ha ribadito la data del 30 giugno come scadenza per l'istruttoria sportiva.

«Abbiamo ancora parecchio lavoro da fare, ma speriamo proprio di farcela», ha aggiunto, escludendo che ci sia lo stralcio di alcune posizioni.

Per quanto riguarda Carbone, De Biase ha detto che «quello che era necessario è stato fatto». A quanto si è appreso Carbone non è stato e non sarà sentito, ma sarebbero stati acquisiti gli atti riguardanti alle dichiarazioni che Carbone ha fatto al sostituto procuratore di Torino, Marabotto.

Anche il presidente del Palermo calcio, avv. Salvatore Matta, è stato interrogato per oltre due ore dai sostituti procuratori della Repubblica, Agata Consoli e Alberto Di Pisa, che indagano su alcune partite che sarebbero state truccate nel campionato '83-84 della serie «B».

Matta è stato indiziato di associazione per delinquere. Avrebbe avuto contatti con un'organizzazione sospettata di pilotare i risultati di alcune gare. Alla base delle accuse una serie di intercettazioni telefoniche che i magistrati hanno contestato nell'interrogatorio di ieri mattina a Matta.

L'interrogatorio del presidente del Palermo si è svolto in due fasi. Nella prima sono stati esaminati i contenuti delle registrazioni in cui ricorre il nome di Matta. Nella seconda è stato approfondito il senso di alcune telefonate. Matta avrebbe respinto ogni accusa.

Nell'inchiesta sono coinvolte altre dieci persone tra le quali l'ex allenatore dell'Empoli, Guarini, l'attaccante della Lazio, Garlini e i due medici sociali del Palermo, i dottori Roberto e Salvatore Matraccia.

Il dottor Corsi ha confermato all'ufficio inchieste quanto aveva già dichiarato al sostituto procuratore Marabotto, come risulta dalle tredici pagine dei verbali di quell'interrogatorio: «così l'avvocato Gabriele Zanobini, legale del direttore generale dell'Udinese, ha commentato

le otto ore di colloquio che Corsi ha avuto con De Biase e con i suoi collaboratori (a un certo punto davanti a Corsi c'erano, oltre al capo dell'ufficio inchieste, anche Laudi, Porceddu e Carabba).

Corsi ha spiegato come ha conosciuto Armando Carbone e ha precisato quali sono stati i suoi rapporti con lui. «Ma — ha spiegato l'avvocato Zanobini — da qui a dire che è stato commesso un illecito ce ne corre». Secondo il legale, Corsi «è sereno» e ha superato l'interrogatorio dell'ufficio inchieste «con quello stesso volto di ottio con cui aveva superato, secondo me, l'interrogatorio della giustizia ordinaria».

Comunicazione giudiziaria al presidente dell'Empoli

Nuove comunicazioni giudiziarie sono, intanto, partite dall'ufficio del sostituto procuratore della repubblica di Torino, Giuseppe Marabotto, e vanno ad aggiungersi alle 38 già emesse nell'inchiesta sul «totonero». Una ha avuto come destinatario il presidente dell'Empoli (squadra che milita in serie B), Giovanni Pinzani. Lo ha confermato lo stesso interessato che ha però sostenuto di non sapersi spiegare i motivi del provvedimento e di non aver mai conosciuto Carbone, il personaggio o «capo della vicenda». Nessuna conferma invece è stata possibile avere sull'identità degli altri personaggi raggiunti dai provvedimenti del giudice torinese.

Per i prossimi giorni giustizie ordinaria e giustizia sportiva hanno in programma gli interrogatori del giocatore Claudio Vinazzani (della Lazio) e del direttore sportivo del Poggia, Ernesto Bronzetti. La prossima settimana sarà la volta di Italo Allodi e Franco Janich.

«Giovannissimi»: girone eliminatorio a Sgonico

Comincia domani al Polisportivo «Mario Ervati» di Sgonico una delle quattro fasi eliminatorie delle finali nazionali categoria Giovannissimi per società dilettantistiche. Sono ammesse le squadre affermatesi nelle rispettive fasi regionali.

L'organizzazione di questa importante manifestazione è affidata al Comitato Regionale Friuli-Venezia Giulia del Settore Giovanile della FIGC. Difenderà i colori della nostra regione il Centro Mobile di Prato di Fordenone che garrerà in un girone all'italiana assieme ad Aldini Unes di Milano, Virtus Don Bosco di Bolzano e Pro Mogliano di Mogliano Veneto. La vincente disputerà a Savona (13-15 giugno) la finale a quattro per il titolo italiano con le prime classificate di altri tre raggruppamenti.

PALLANUOTO

Triestina 12
Mestrina 10
(2-1, 4-2, 4-4, 2-3)

LA PALLACANESTRO TRIESTE PRESENTA IN MUNICIPIO COACH, G.M., DIRETTIVO E PROGRAMMI

Ecco a voi Tanjevic, Sarti e altro ancora

Finalmente il basket triestino «new-wave» getta la maschera. Oggi, in mattinata a Milano, capitale della pallacanestro italiana, e alle 18 nel municipio di Trieste, davanti al sindaco Franco Ricchetti, verrà reso ufficiale ciò che noi avevamo già preannunciato giovedì scorso e che ormai tutta l'Italia conosce. Saranno presentati il nuovo allenatore, Bogdan Tanjevic, e il nuovo general manager, Giancarlo Sarti. Sarà annunciata l'entrata dello sponsor, Bepi Stefanel, nel consiglio direttivo della società triestina.

L'unica parte dell'operazione non inficiata da fughe di notizie sembra il nuovo assetto del vertice dirigenziale ed è qui che ora si appuntano le curiosità della vigilia. Silvio Cosulich (forse non si può più chiamarlo presidente) ieri non ha voluto anticipare nulla, ma ha detto che saranno presentati anche nuovi collaboratori. Che altri uomini nuovi siano entrati nella Pall. Trieste appare abbastanza probabile. Così come è possibile che la società nella prossima stagione si avvalga della doppia sponsorizzazione come recentemente ammesso dalla Federazione. Tutto ciò spiegherebbe l'improvvisa ampia disponibilità finanziaria di cui la Pall. Trieste ora gode.

Verrà illustrata anche la riorganizzazione del settore giovanile già preannunciata dai dirigenti e che oltre a essere indispensabile puntello per un rientro nel basket definitivo dovrebbe essere stata messa domenica scorsa. Stefanel si sarebbe assicurato la coppia «casertana» per un corrispettivo di



Tanjevic e Sarti scrutano nel futuro del basket triestino



E ciò costituirebbe una garanzia per la presenza di più giocatori triestini in prima squadra e dunque di una maggiore «triestinità» se non della società perlomeno della squadra.

I contatti con Tanjevic e Sarti erano probabilmente iniziati subito dopo le dimissioni di Puglisi. Sembra però che l'accordo sia stato raggiunto mercoledì 21 maggio a Milano in occasione della prima partita di finale tra Simac e Mobilgiri. La firma sul contratto definitivo dovrebbe essere stata messa domenica scorsa. Stefanel si sarebbe assicurato la coppia «casertana» per un corrispettivo di

350 milioni in due per un anno.

Bogdan Tanjevic, bosniaco, arriva a Trieste dopo quattro anni alla guida del Caserta. Alla prima stagione ha portato la formazione alla massima serie e quest'anno alla finale scudetto, costringendo la Simac alla bella; alla finale di Coppa Korac e al terzo posto in Coppa Italia. Ha lanciato Dell'Agnello, Gentile e Capone. In precedenza aveva vinto due scudetti jugoslavi con la Bosna Sarajevo e nel '79 si era assicurato alla guida della stessa squadra la Coppa Campioni sconfiggendo in finale l'Emerson Varese. Era arrivato a Caserta dopo una

parentesi niente meno che alla guida della nazionale jugoslava.

È soprannominato «Bosca», è sposato con Jasna, ex giocatrice di basket e ha tre figli: Bojana di 16 anni, Mia di 10 e Boris di 4. È un intellettuale ed è avido di letture politiche, storiche e sociali.

Giancarlo Sarti, toscano, era stato il d.s. della Snaider Udine degli anni '80, e poi per sette anni a Caserta, il braccio operativo del presidente Maggio e con lui il costruttore del più grande miracolo cestistico che si sia visto in Italia negli ultimi anni.

Con questi uomini nuovi e questi capitani nuovi il basket triestino sembra destinato a decollare, anche se come lo stesso Tanjevic ha annunciato ci sarà da fare un lungo lavoro tecnico e organizzativo e dar vita a un lento processo di crescita. Ciò farebbe presumere un'apparizione non meteorica dei magnifici due a Trieste, cioè non legata solamente alla prossima stagione.

Anche perché lo stesso Stefanel che sembra essere il più grosso finanziatore dell'operazione ha progettato a lungo termine e probabilmente non mancherà di farne cenno nelle conferenze stampa di oggi. I programmi infatti riguarderebbero non solo la risalita in A1 ma l'inserimento nel basket italiano di vertice con annessa costruzione del palasport con capienza da 10 mila spettatori da costruire a Prosecco e quindi al centro della grande viabilità triestina per richiamare appassionati da tutta la regione e della Jugoslavia.

Silvio Maranzana

sportFLASH

Rally dell'Acropoli

ATENE — Il finlandese Markku Alen è stato costretto al ritiro questo pomeriggio nel corso della 44.ma prova speciale del rally Acropoli per un guasto al motore della sua Lancia Martini Delta S4. Secondo in classifica, Alen stava cercando di recuperare nei confronti del suo connazionale Juha Kankkunen che guida il rally con la Peugeot 205 turbo 16.

Prima del ritiro Alen aveva 49' di ritardo nei confronti di Kankkunen mentre al terzo posto era l'altra Lancia Delta affidata all'italiano Massimo Biasion e al quarto il francese Bruno Saby su 205 turbo 16. Salvati incidenti difficilmente la vittoria dovrebbe sfuggire a Kankkunen.

Tennis: Becker eliminato a Parigi

PARIGI — Open di Francia, ultime battute. Fra i protagonisti a sorpresa del torneo merita un posto d'onore il diciottenne svedese Mickael Pernfors, che ieri ha giocato un tiro mancino a Boris Becker. Il tedesco occidentale, testa di serie n. 3, ha salutato la possibilità di giocare l'ammisione in finale con il francese Henry Leconte (n. 8), facendosi battere per 2-6, 6-4, 6-2, 6-0. «Sto ancora tremando — ha commentato il vincitore al termine del match — ho ottenuto quello che volevo: che giocasse male».

Leconte ha regolato a sua volta il sovietico Andrei Chesnokov, altra rivelazione del torneo, per 6-3, 6-4, 6-3. Nell'altra semifinale si affrontano il favorito n. 1 Ivan Lendl e Johan Kriek.

Bocce: riconoscimento a Gigante

Il presidente del Comitato regionale dell'Ubi per il Friuli-Venezia Giulia, Fabio Gigante, ha festeggiato, con un ricevimento presso la villa «Palazzati» di Biazzo di Codroipo, l'ottenimento della Stella d'argento al merito sportivo, assegnatagli dal Coni. La prestigiosa onorificenza ha inteso premiare gli oltre trent'anni di vita dedicati da Fabio Gigante allo sport e, in particolare, agli appassionati delle bocce entro e fuori i confini regionali.

Fabio Gigante in trent'anni ha ricoperto numerosi e impegnativi incarichi a livello regionale e nazionale, è considerato oggi il più esperto dirigente sportivo delle tre Venezie. Nel corso della manifestazione conviviale, il presidente della società bocciola codroipese ha presentato alla stampa e al pubblico il programma del quadrangolare nazionale a quadrette, categoria A, che si svolgerà a Codroipo il 26 e 27 luglio, con la partecipazione di atleti pluricampioni del mondo ed europei. Nell'occasione è stato anche presentato un volumetto con la storia della bocciola codroipese, in occasione del trentennale della sua fondazione che risale, appunto, al lontano 1956.

SABATO E DOMENICA SUL CAMPO DI PADERNO CON PROTAGONISTA PURE LA LOCALE LIBERTAS

Cova, Evangelisti e tanti altri campioni dell'atletica a Udine per le finali A1 del campionato per società

UDINE — Atletica leggera ad alto livello tra sabato e domenica al campo «Dal Dan» di Udine: si disputano infatti le finali di serie A1 dei campionati italiani per società assoluti maschili. La formula del torneo prevede che le prime cinque società che si classificheranno a Udine (e non in lizza dodici) accedano alla fase finale, una sorta di play off, dove affronteranno le già qualificate Fiamme Gialle, Fiamme Oro e Fiamme Azzurre (da neonata squadra del Corpo degli agenti di custodia, la vera rivelazione della stagione).

In gara a Udine saranno le migliori società non militari, a fianco dei Carabinieri, dell'Aeronautica, dell'Esercito e del Corpo Forestale. Su tutti spicca il nome della Pro Patria Freudent di Milano che si fregia del titolo tricolore e del secondo posto in Europa e che schiera nelle proprie file grandi campioni quali sono Alberto Cova, Evangelisti nel lungo, Ribaud nel 400 e negli

800, Bongioni nella velocità, Boffi nel 3000 siepi e Così negli ostacoli.

Proprio la Pro Patria è, naturalmente, la grande favorita della due giorni udinesi che sarà disputata adottando la stessa formula della Coppa Europa: un atleta per società impegnato nelle diverse prove, con l'assegnazione di 12 punti al primo classificato, undici al secondo e così via fino a un punto per il dodicesimo.

Si è detto dei campioni della Pro Patria. Ma anche le altre formazioni presentano campioni da seguire con attenzione. Fra le società non militari, oltre alla Pro Patria, saranno in pista il Cus Torino, il Cus Roma, la Sna Milano, la Atletica Riccardi Milano, la Snam San Donato Milanese, la Banca del Friuli Libertas Udine e la Assi Giglio Rosso Banca Toscana Firenze.

Proprio i toscani sono riusciti ad allestire una formazione di gran pregio potendo contare su alcuni azzurri qua-

li Bucci nel disco, Pezzatini nella marcia, Stecchi nell'asta e Vandi negli 800 e nei 1500. Da seguire sono poi anche le prove dei friulani della Sna Milano Zuliani nel 400 e Simone, il grande campione che non ha alcuna intenzione di abbicare, nel disco.

Ci sono poi altri atleti le cui prove sono particolarmente attese, soprattutto dal c.d. della nazionale Rossi: il riferimento è al carabiniere Mattioli, marciatore, e ai giovani, quale il friulano Bertolissi che difenderà i colori della Libertas Udine negli ostacoli alti.

Per quel che riguarda proprio la Libertas Udine, le speranze della vigilia sono soprattutto di fare bella figura. In casa friulana nessuno si pone obiettivi ambiziosi. «È già importante — sostiene il prof. Buffoni, consigliere federale e direttore sportivo del sodalizio udinese, nonché appassionato organizzatore dell'appuntamento di questo fine settimana — che una società provinciale possa com-

petere alla pari delle grandi. Non è comunque la prima volta che succede e noi siamo convinti di poter fare bella figura».

Non va dimenticato poi che la scuola friulana, soprattutto per quel che riguarda alcune specialità, è tra le più ammirate in Italia. Si pensi al martello, dove Vecchiato ha saputo costruire campioni che sono andati poi a vestire le maglie delle migliori società italiane. Un problema, quello dell'emigrazione dei campioni, al quale cerca ora di porre rimedio il Centro regionale di atletica leggera, che ospita a Udine alcuni atleti altrimenti costretti a faticosi continui spostamenti dalla provincia al capoluogo.

Lo stesso Centro ha organizzato queste finali di A1, non senza qualche problema. La Federazione ha infatti voluto che le gare si disputassero in ore serali per permettere ai campioni più conclamati di esibirsi con la temperatura fresca. Il che però significa

anche la concorrenza diretta con il Mundialistico di Messico con, di conseguenza, grave pregiudizio per quel che riguarda l'afflusso di pubblico.

Va anche detto che le gare (che inizieranno sabato alle 18.30 con la prova del martello) si disputeranno nella «bombaria» di Paderno, un campo-scuola perfetto per l'atletica, un po' meno per lo spettacolo. «Avremo voluto organizzare la manifestazione al «Friuli» — dice Buffoni — ma le difficoltà che sorgono ogni qualvolta l'atletica decide di trasferirsi al Friuli sono notevoli a iniziare dai rapporti difficili con chi quell'impianto gestisce, l'Udinese calcio».

«Udine comunque avrà un importante meeting, proprio al «Friuli» in settembre. Stiamo lavorando per creare anche a Udine un appuntamento tradizionale per la nostra disciplina».

Guido Barella



L'equipaggio dell'«Ippodromo» vincitore nella classe charlie

Dopo la prima metà, abbiamo «fatto» anche la seconda, arrivando a Rimini alle 12.06 di lunedì, primi del gruppo charlie. E se la prima metà regata è stata dura per il vento scarsissimo, la seconda è stata durissima perché ce n'era troppo.

Al largo della costa pugliese, in calma asso-

luta anche se in distanza vedevamo fulmini, sentiamo l'avviso del My Gal, che si trovava alcune miglia davanti a noi: 80 nodi di vento!

Questa provvidenziale segnalazione ci ha permesso di prepararci al peggio con un discreto margine di tempo. Ammainato il fiocco, abbiamo preso

due mani di terzaroli alla randa. Quando è arrivata la «botta», con la sola randa facevamo 12 nodi; abbiamo iniziato a navigare di bolina larga, senza curarci della rotta, per un paio d'ore. In tanti anni di mare, non ho mai visto niente del genere.

Dopo qualche ora il vento

è calato a 40 nodi... restando costante per tutta la notte tra sabato e domenica. Ripresa la rotta, con grande fatica abbiamo proseguito alla volta di Rimini, rinfrancati dall'ottima tenuta sia della barca sia dell'equipaggio.

Sandro Chersi

REGATA D'ALTURA

RIMINI CORFÙ RIMINI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

APPLAUSI MA ANCHE QUALCHE FISCHIO PER IL CONCERTO ALLA «PERGOLA»

Eppure non tutto del grande Menuhin è scomparso con il trascorrere degli anni

Ovazioni a non finire invece per Askenazy, direttore e pianista della English Chamber Orchestra

FIRENZE — Accantonate per il momento le grandi «prime» operistiche, dopo «La vera storia» di Berio e «I maestri cantori» di Wagner (il prossimo appuntamento con la lirica è giovedì 19 con «Tosca»), al «Maggio» fiorentino è il momento dei grandi concerti e del virtuosismo dei solisti.

Un soprano da noi non all'apice della fama, che è Kathleen Battle, davanti ad un pubblico non folto, ha presentato alla «Pergola» una recita dal programma curiosamente eterogeneo, che alternava Schubert a Mendelssohn, Meyerbeer a Faure, a un nutrito e assai applaudito gruppo di «spirituali».

In precedenza, avevamo perduto Gidon Kremer e il suo amato Bartók, uno dei concerti di Mehta (l'Ottava Sinfonia di Bruckner) e l'assolo di

Penderecki direttore — interprete di sé stesso: ma ci siamo rifatti con una serata più intima e con due assi come Vladimir Askenazy e il violinista Jehudi Menuhin.

Mehta ha invitato il giorno dopo del suo due — dicono — leggendari Brahms, «Israel Piano Trio», reduce da tre lustri di grande professionalismo e qualità esecutiva. Continuando così questo omaggio alla preziosa collaborazione di Mehta con la musica di Israele, abbiamo ascoltato la mediocre «Kammer Sonate» di Henze (1948), ma in compenso due autentici capolavori del repertorio romantico, il «Trio in si maggiore» di Schubert e il «Trio in do maggiore» di Brahms, entrambi composizioni della piena maturità dei due autori eseguite con un caldo impasto degli

archi, di notevole e vellutata espansione e con la nitida luminosità del pianoforte, che ci è sembrato personalmente raccogliere i risultati migliori in Schubert.

Un'autentica delusione, invece, la scialba, opaca prestazione del glorioso Menuhin, impegnato nell'integrale delle «Sonate e partite per violino» di Bach.

Parte del pubblico ha applaudito con calore, ricordando i sessant'anni di prodigiosa attività del grande solista, ma molti sono rimasti ostentatamente a braccia conserte, attestando un declino ormai un po' da tutti risaputo. E dopo l'intervallo, la platea presentava non poche file sguarnite. Peccato, in fin dei conti, perché in un'esecuzione così poco entusiasmante, la parte migliore era proprio la

seconda, con la «Seconda partita» di Bach che termina con la colossale e temibile «Ciaccona».

Qualche fischio (con relativi disagi per la personalità e la statura del violinista) e, in loggione, addirittura qualche sberla fra le opposte fazioni, ingiustificate dal momento che non tutto del Menuhin grande interprete è scomparso con l'inevitabile trascorrere degli anni.

Ovazioni a non finire, invece, per Askenazy, direttore e pianista della «English Chamber Orchestra», in particolare per il «Concerto in sol maggiore» di Mozart e un'incomparabile «Jupiter» (la celebre sinfonia n. 41) dello stesso salisburghese. E stasera, per un giorno strappato alla Scala, c'è Claudio Abbado.

Giorgio Polacco

ULTIMA PUNTATA DEL QUARTO ANNO

Il Costanzo Show chiude i battenti

Tema di fondo ancora il dopo-Chernobyl

ROMA — Con la puntata di domani, in onda su Canale 5 alle 21.30, regia di Laura Basile, che ha per tema di fondo il dopo Chernobyl, il «Maurizio Costanzo Show» concluderà il suo quarto anno di vita, per dare un nuovo appuntamento ai telespettatori per l'inizio di ottobre.

Il 13 e il 20 giugno ci saranno, tuttavia, due numeri speciali del «Costanzo Show»: a riproposta degli incontri «Oltre il sipario» con 13 «prime donne».

Durante le 35 puntate di questa stagione televisiva (fino allo scorso gennaio su Retequattro, poi su Canale 5) la trasmissione è tornata alla formula del «talk-show»: pochi ospiti, atmosfera da salotto accogliente, spazio all'improvvisazione. Vanno ricordati gli speciali sull'Aids, sul

carcere di Brescia, sulla droga (con la comunità di San Patrignano) e la trasmissione in trasferta da Parigi.

Ospiti della puntata conclusiva del quarto anno saranno l'ingegnere Cesare Marchetti, direttore dello Irsi (Istituto internazionale per l'analisi dei sistemi applicati); prof. Giorgio Celli, entomologo ed etologo dell'Università di Bologna; il prof. Silvio Ceccato, esperto di cibernetica; il giornalista e scrittore Massimo Fini e l'attrice Lory Del Santo.

Maurizio Costanzo domanderà ai suoi ospiti se sia necessario pensare ad una nuova cura per affidare la sopravvivenza del genere umano.

Si discuterà poi di centrali energetiche sicure, di gestione della tecnologia.

IL CONCERTO SINFONICO DOMANI AL POLITEAMA

Anche Mahler subì il fascino del Lied

«Des Knaben Wunderhorn» in prima esecuzione per Trieste

Per molti decenni Gustav Mahler fu celebre solo in quanto direttore d'orchestra, restando le sue opere misconosciute. Nato a Kaliste in Boemia nel 1860 e morto a Vienna nel 1911, Mahler rivestì molti importanti incarichi nel campo dell'organizzazione musicale, guidando, tra l'altro, il Teatro (Imperiale) di Vienna e il Metropolitan di New York. Dappertutto attirò l'attenzione degli esperti e del pubblico non solo per le eccezionali qualità di interprete sul podio delle orchestre più famose, ma anche per certe intenzioni tutte moderne di portare lo spettacolo d'opera a una sintesi perfetta di suono, poesia e visione scenica.

In un certo senso lo stesso idealismo che ispirò l'azione dell'interprete e del manager, fu alla base della sua attività

di compositore. Come tutti i musicisti di scuola tedesca, anche Mahler avvertì profondamente il fascino del Lied; e certamente in questo campo, in questa fascia musicale che ha radici tanto tenaci nell'indole della razza e delle tradizioni nazionali, Mahler seppe esprimere il meglio della sua arte, seppure depurarsi ed abbandonarsi più felicemente al suo temperamento fondamentalmente lirico.

Fra il 1888 ed il 1899 rivolse la sua attenzione ad una celebre raccolta di poesie popolari germaniche, rimaneggiate da Achim von Arnim e Clemens Brentano e dagli stessi pubblicate sotto il titolo «Des Knaben Wunderhorn» (Il corno meraviglioso del fanciullo). Si tratta di semplici ma illuminanti manifestazioni della fantasia popolare, comunica-

te con linguaggio vivo e con verità — immagine.

I dodici Lied del ciclo «Des Knaben Wunderhorn» figurano nel programma del concerto di domani al Rossetti (ore 20.30) per la stagione sinfonica del Teatro Verdi.

E' un passo in più verso quell'«integrale» mahleriano che l'Ente triestino persegue avendo proposto i «Lieder eines fahrenden Gesellen» (1882, Steinberg-Melby), i «Kindertotenlieder» (1888, Oren-Schwarz) e riproponendosi di chiudere l'arco ideale con uno dei più significativi capolavori del nostro tempo, «Das Lied von der Erde».

A proporre il ciclo «Il corno meraviglioso del fanciullo», una prima esecuzione per la nostra città, sarà il maestro austriaco Raif Wolkert, più volte applaudito ed ammirato sia durante le stagioni liriche che sinfoniche.

Il giovane maestro, attualmente direttore artistico del Teatro di Zurigo, si varrà per i Lied di Mahler della collaborazione di due cantanti, Ana Pusar e Thomas Hampson, la prima jugoslava ed il secondo statunitense, ma ambidue molto attivi nella Germania federale.

L'intera seconda parte del concerto sarà dedicata all'esecuzione del poema sinfonico di Richard Strauss «Also sprach Zarathustra». Il musicista bavarese intese con questo rendere omaggio al genio di Nietzsche ed alla sua teoria del superuomo; si tratta di un'ampia partitura, costruita come un grandioso primo tempo di sinfonia, nel quale l'orchestra si trasforma in strumento fumabolico e pieno di sorprese.

C.G.

Proietti prepara Falstaff a Ginevra

GINEVRA — Grande entusiasmo, impegno, soddisfazione ed una controllata fiducia nel successo trapelano dalle parole di Gigi Proietti che, in questi giorni, dedica un'attività frenetica alla preparazione del «Falstaff» di Giuseppe Verdi, a Ginevra. L'opera, di cui egli cura la regia, è nel cartellone del «Grand Théâtre» della città del lago Lemano dal 10 giugno al 4 luglio prossimi, con l'orchestra della Suisse Romande diretta da Jeffrey Tate e Ruggero Raimondi nel ruolo di Sir John Falstaff.

È un'edizione di «Falstaff» che vuole essere «corretta e naturale, un avvenimento visivo molto prezioso ed un omaggio a Verdi», dice Proietti, che si rammarica soltanto di non aver avuto altre esperienze intermedie.

E tuttavia soddisfatto: «Ho fatto uno studio serio e mi sono preoccupato di appurare se Verdi avesse previsto la recitazione dei cantanti. Ho constatato che lo aveva previsto. Verdi ha musicato le intenzioni di recitazione, ha usato molto il «recitar cantando», lo ho seguito le sue intenzioni e credo di aver dato un'interpretazione giusta».

Superlativo negli elogi a Ruggero Raimondi, Gigi Proietti dice di non aver mai visto una persona così capace, disponibile, ricettiva, anche se «il problema era di trovare per lui la chiave giusta, considerato che viene dal «Don Giovanni»». «Ho studiato tutto come se avessi dovuto far lo la sua parte e non mi sono mancate le perplessità. Ma ora sono certo che Raimondi è un Falstaff forse unico, modernissimo, pieno di sfaccettature e di sottigliezze».

Grandi elogi anche per tutto l'insieme della compagnia, per come sono convinti nel curare la recitazione. «Tutto il canto, è come recitassero per un film» e «le sei scene dell'opera creano un ambiente più che realistico». Parlando, non nasconde una grande voglia di apparire anche lui sulla scena, né la possibilità di progetti del genere per il suo futuro. Sul mezzo mese di disposizione a Ginevra, Proietti dice che non mancano, «ma potrebbero essere usati meglio con un maggiore coordinamento».

ALLA RASSEGNA PIANISTICA DI MONFALCONE

Jörg Demus e un Beethoven «d'epoca» nel fascino discreto del Forte-Piano

MONFALCONE — Quando veniva costruito a Vienna, lo splendido Forte-Piano che l'altra sera troneggiava eccezionalmente — ammirato come si conviene ai più preziosi cimeli — sul palcoscenico del Comune di Monfalcone, Beethoven andava componendo proprio le Bagatelle op. 126, che Jörg Demus ha inserito di diritto nel suo programma dedicato al «padre nobile» del pianoforte.

Potrebbe bastare questa coincidenza ad accreditare il fascino di un'operazione che parrebbe opinabile archeologia musicale se a dipanarla non fosse un artista dottissimo e sensibile come il pianista austriaco.

Rileggere la letteratura pianistica dell'età classica sul

Forte-Piano equivale oggi a studiare le stelle col cannocchiale di Galileo: occorre reinventare un puro spirito di scopritore dei cieli, un'anima virgine di ricercatore, con spiccate vocazione storicistica; e occorre infine l'inesausta passione dello studioso e del collezionista. Demus possiede tutto questo, perché non è interprete chiuso nel cerchio estetizzante del suo «studio» (è troppo «viennese» per farlo), bensì un artista dal cuore di didatta, che non cessa mai di interrogare le ragioni storiche della musica. Non poteva mancare in una rassegna intelligente come quella beethoveniana di Monfalcone. E quello stesso pubblico che aveva delirato per il pianismo spettacolare di Thalberg o per

quello siderale di Vášáry, ha subito il fascino discreto del Forte-Piano, di quelle sonorità filtrate dal tempo, come cristallizzate dalla storia, di quella vitrea chiarezza recuperata nella sua sfera genuina.

La meccanica dello strumento impone all'esecutore non soltanto una tecnica specifica di estrema duttilità, ma anche un disinvolto dominio di problemi insidiosi, che interferiscono nella stessa scelta delle dinamiche e dei tempi. Di qui la prospettiva particolare, per certi aspetti inedita e differenziata rispetto alle dinamiche «convenzionali» del pianoforte, come dimostrava ampiamente la Sonata op. 13 «Patetica», e con esiti

sorprendenti per coerenza stilistica, l'op. 110.

Nella facilità con cui passa dall'esperienza concertistica tradizionale al più raffinato «musicismo», per dedicarsi poi alla «recherche» del suono del Forte-Piano, Demus è insuperabile: alla fragile magia sonora che spiazza l'ascoltatore e che strappa allo strumento modulazioni imprevedibili, si aggiunge il piacere di farvi partecipare l'uditore. Sicché nel rispondere agli applausi insistiti e cordiali del pubblico, non gli è parso vero poter offrire altra musica fuori-programma per confidare i segreti dello strumento, le possibilità timbriche dei registri.

Gianni Gori

Dall'isola al Brasile



Roma — Due film con il regista brasiliano Zygmunt Sulistrawski per l'attrice italiana Jane Keller (vero nome Roberta Sarazzi) che ha recentemente esordito nel film di Carlo Lizzani «Un'isola». I due film per i quali è stata scritturata si intitolano «Tunga» e «Fear on holiday of fear» (Ansa)

LORELLA CUCCARINI NON SCENDE IN POLEMICA CON HEATHER PARISI

Se mi ha notata Pippo Baudo...

La nuova soubrette sta intanto registrando dei numeri per «Fantastico 7»

ROMA — «Lorella Cuccarini? È carina, ha bella gamba ma non è certo la show girl del futuro. D'altra parte non si può mettere vicino a me, che ballo da quindici anni, una che balla da due... i paragoni non reggono».

Chi la pensa così della nuova soubrette lanciata da Pippo Baudo in «Fantastico 7» è Heather Parisi (anche lei resa popolare anni fa dalla ribalta d'un varietà televisivo).

Lorella Cuccarini, in procinto di cominciare una serie di registrazioni per l'impegno autunnale di «Fantastico 7», non ha intenzione però di alimentare polemiche: «A chi dice che non ho la stoffa rispondo così: sì, è vero, ho avuto fortuna a essere notata da Pippo Baudo, ma lui avrà anche visto in me del potenziale».

Se riuscirò, come spero, a confermare questo successo — ha detto la Cuccarini — riuscirò a dimostrare che la fortuna mi ha aiutato all'inizio, ma che ho anche del talento, perché senza quello non



si va avanti». L'intenzione di Lorella Cuccarini è di proporsi al pubblico come show girl completa: «A questo scopo — precisa — sto studiando danza, ma anche canto, e presto prenderò lezioni di recitazione. So di avere ancora molto da imparare anche rispetto alle mie colleghe, ma non ho intenzione di imitarle nessuna: credo che ognuna si debba imporre grazie alla propria personalità. Inoltre ognuna ha un campo specifico dove è «la migliore». Io, per esempio, nella danza, la Carrà per come sa condurre e la Goggi per come canta».

«La mia «specializzazione»? Io ho iniziato con il ballo, ma non mi sento una grande ballerina, piuttosto ora punto sul canto... e pensare che fino a sette mesi fa non avrei neanche sospettato di saper cantare, anche perché la mia voce è piuttosto bassa e roca».

Un successo così improvvisabile rischia di dare alla testa, ma Lorella tiene la sua saldamente attaccata al collo: stes- se amiche del «Prima Fantastico» domicilio di sempre, con i suoi.

«Io sono sempre me stessa, in tv e nella vita di tutti i giorni — spiega —, e penso che

al pubblico piaccia proprio questa mia spontaneità: d'altra parte io non sono proprio capace di crearmi un «personaggio»».

«Certo, ora sono riconosciuta per la strada, e sto meglio economicamente, ma per il resto non è cambiato niente. Infatti tutti mi dicono che non mi sono montata la testa, e questo, tra i vari commenti, è quello che mi fa più piacere...».

John Derek ricoverato in ospedale

SANTA BARBARA — L'attore produttore americano John Derek, che si è successivamente sposato con tre delle più belle attrici di Hollywood, è stato ricoverato in ospedale a Santa Barbara (California) per dolori al petto; ma le sue condizioni non destano preoccupazione.

Derek, 59 anni, è stato sposato con Linda Evans e Ursula Andress. La sua attuale moglie è Bo Derek.

IL REGISTA IN CATTEDRA A ROMA

Il sogno americano raccontato da Leone

ROMA — Una sincera, lunghissima ovazione accoglie in aula magna Sergio Leone e il suo sogno americano. Si è appena conclusa la proiezione di «C'era una volta in America», e il regista, con incendere lento, la grande barba bianca, un maglione rosso sulle spalle, si accomoda dietro la cattedra: è toccato a lui, al regista sul cui passaporto — ha detto Tullio Kezich presentandolo — bisognerebbe semplicemente scrivere «Cinema», il faccia a faccia con gli studenti dell'Ateneo romano.

L'ultimo, in ordine di tempo, organizzato dall'Associazione Massimiliano Kolbe, che contende a Ferruccio Marotti e all'Istituto del teatro il primato delle iniziative «spettacolari» nell'aula magna de «La Sapienza».

Le tre ore e mezzo di «C'era una volta in America» non hanno provocato defezione tra gli studenti, e sebbene l'incontro con Leone sia slittato a dopo il tramonto, fino a tardi il regista è stato bersagliato dalle dichiarazioni di affetto, di stima, di ammirazione, e da

mille domande. Che cosa può raccontare, anche dietro una cattedra, l'autore di «Per un pugno di dollari» e «C'era una volta in America»? «C'era una volta in America» è un suo lungo, determinante e mai risolto rapporto con l'America? «In America dice — c'è il mio cuore in Italia c'è solo l'Italia. E io sono come quei gesuiti che diventano comunisti. Dopo aver fatto tanto neorealismo ho sentito il bisogno di raccontare le cose in modo diverso, con il filtro del sogno e della fantasia».

Dietro la massiccia figura di Sergio Leone che sotto la cattedra agita nervosamente i piedi, c'è lo schermo bianco sul quale è stata appena presentata la sua più grande avventura inseguita dal 1971, per oltre dieci anni. Una favola accolta con sdegno in America e della quale quasi cinquanta minuti sono rimasti nel cassetto. «Di «C'era una volta in America» — racconta Leone — conservo ancora quasi un'ora di pellicola non montata e spero un giorno di poterla dare alla luce».

Provocatorio, uno studente conquista il microfono e chiede: «Ma con questo film lei pensava di passare alla storia?». Leone sorride sommo e risponde: «Nessun regista quando è dietro la macchina da presa nutre quest'ambizione». E ricorda di quando De Sica, per «Ladri di biciclette» ordinò a lui sedicenne di reclutare i compagni di scuola per mettere insieme il gruppo dei pretini rossi che parlano tra loro sotto la pioggia. «Quella scena forse valse a De Sica l'Oscar, ma certamente non l'aveva girata per quello».

Ancora l'America, la grande storia. «Un giorno — racconta ancora Sergio Leone — scoppiò nella memoria — un signore della Paramount mi chiese di fare un film sulla Costituzione degli Stati Uniti. Gli domandai il perché della proposta e lui mi disse: «Perché ha le maglie così larghe che ci sta dentro tutto»».

ITALIA A BRUXELLES — La Biennale di Bruxelles del cinema italiano si svolgerà dal 15 al 25 ottobre, con la presentazione di oltre 50 film in tre sezioni di cinema d'oggi, donna e diva, Pirandello e il cinema. Tavole rotonde, esposizioni e varie manifestazioni faranno da contorno alla Biennale curata da organizzazioni locali ed il concorso di autorità belghe, della Cee e del ministero degli esteri italiano.

PRIMO FESTIVAL DEL FILM «GIOVANE»

Cannes in miniatura

PARIGI — Il film americano «Rose Bonbon» di Howard Deutch ha aperto l'altra sera al cinema «George V» di Parigi il primo «Festival internazionale del film per l'infanzia e la gioventù», una «Cannes in miniatura» dedicata ai giovani e la cui giuria è composta da adolescenti sui 14-15 anni; in tutto 25 ragazzi provenienti da 15 paesi, tra cui Algeria, Brasile, Francia, Grecia, Gran Bretagna, Ungheria, Senegal, Giappone, Stati Uniti e Unione Sovietica.

Sotto la presidenza dell'attrice Leslie Caron la giuria assegnerà domenica prossima, dopo aver visionato i nove film in competizione, un gran premio e numerosi premi collaterali.

Una specie di avventura fiabesca per i giovani giurati, che sono ospitati al «George V» uno dei migliori alberghi di Parigi e che oltre ad attendere al loro compito, potranno visitare musei e monumenti.

L'idea di creare questo «festival per i giovani» giudicato dai giovani, è venuta a Louis Morin, un insegnante specializzato che è riuscito a met-

tere insieme un budget di cinque milioni di franchi, tra la Fnac e l'Ateneo 2, i ministeri della cultura, della gioventù, degli esteri, l'Unesco e il Centro nazionale di cinematografia.

Tra i film in competizione, «Louise l'insoumise» di Charlotte Silvera, «L'effrontée» del francese Claude Miller, «Zappa» del danese Bille August, «Real Genius» della statunitense Martha Coolidge, «L'E-pouvantail» del sovietico Roland Bikov.

Film, come si vede dai titoli, «che non sono esattamente all'acqua di rose» dice Louis Morin sottolineando che ormai i giovani sono abituati alla violenza della televisione. Oltre al film in competizione, una sezione speciale è dedicata ai grandi classici; un'altra ai «Ricordi d'infanzia» nel corso della quale ogni giorno una personalità presenterà un film che ha lasciato una traccia nella sua infanzia; infine, un «Omaggio a Walt Disney» e al sovietico Yuri Norstein completeranno le manifestazioni.

Appuntamenti

Oggi

Il balletto e la musica di Beethoven

Oggi alle ore 13.30 protagonisti di «Controcanto» saranno il balletto e la musica di Beethoven: il primo con un'intervista a Roberto Giovannardi e Donatella Sturam, rispettivamente direttore della produzione e danzatrice dell'Aterballetto di Reggio Emilia, la seconda con la registrazione di parte del concerto dell'Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana e di Tamás Vaszary del 30 maggio scorso al Teatro Comunale di Monfalcone.

Domani

Spettacolo come dove quando

Al centro della prima parte di «Spettacolo come dove quando», la rubrica a cura di Rino Romano e Viviana Valente in onda domani alle ore 13.30 circa, ci saranno Giorgio Pressburger, regista dell'«Adulatore» di Goldoni con cui lo Stabile regionale debutterà al Festival di Borgo Varezzi, Fabio Mauri, ideatore e regista della nuova «Gran serata futurista» in scena fino a domani al Teatro Goldoni di Venezia, le anticipazioni sul prossimo Festival di Muggia e la curiosità del «retro scena» svelate da due direttori di scena, Barbara Trost e Pier Paolo Bisleri.

Il pianista Bruno Canino al Ridotto

Domani alle ore 20.45 (anziché alle 18.45) nella sala del Ridotto in via S. Carlo 2 si terrà il settimo appuntamento con i concerti di primavera '86 organizzati dall'Associazione Musicisti Giuliani in collaborazione con il Cca e la Rai. Il pianista Bruno Canino eseguirà musiche di Mozart e Faure. Al concerto si accede con tessera d'abbonamento o biglietto d'ingresso.

CON «UNA LETTERA D'AMORE DI LORD BYRON»

Banfield a Charleston

Proseguono, a teatro ogni sera esaurito, a Charleston nel quadro del Festival americano dei Due Mondi, le repliche dell'opera «Una lettera d'amore di Lord Byron» di Raffaello di Banfield.

Il Festival «Spoleto Usa» si è aperto il 23 maggio e si concluderà l'8 giugno: l'opera del musicista concittadino, direttore artistico del Teatro Verdi, è in calendario complessivamente per sette sere assieme a «Renard» di Igor Stravinskij.

Dalla prima (avvenuta il 24 maggio) è un susseguirsi di successi con applausi entusiastici e insistenti rivolti a tutti gli interpreti, mentre cominciano ad apparire le recensioni sui più importanti organi di stampa americani, tutte particolarmente elogiative nei confronti della nuova produzione.

L'opera (che manca dalle scene triestine da trent'anni), curata dallo stesso di Banfield per la parte registica, è affidata alla bacchetta del maestro Franklin Choset. Fra gli interpreti, Janice Mayer-son, Evelyn de la Rosa, Fran-

cis Menotti. Applausi di ammirazione sono stati rivolti soprattutto alla Meyerson per le qualità vocali e la partecipazione emotiva.

La nuova produzione americana dell'opera di di Banfield si inserisce in un periodo molto intenso per il compositore triestino, la cui cantata «For Ofeia» è stata eseguita poche settimane fa a Salonicco, e la cui opera «Alissa» nell'edizione del Teatro dell'Opera di Belgrado con Radmila Bakovic protagonista viene data in questi giorni al Festival di Ossiach in Austria.

«Stella» ungherese a Gian Luigi Rondi

BUDAPEST — Il critico cinematografico Gian Luigi Rondi è stato insignito a Budapest dell'ordine della stella della Repubblica popolare ungherese «per l'attività svolta a favore dello sviluppo delle relazioni culturali tra i due paesi e, in particolare, per il prezioso contributo offerto alla diffusione del cinema ungherese in Italia».

L'Altro Varietà



Roma — Marina Confalone e Daniele Formica sono i conduttori del nuovo spettacolo tv in otto puntate «L'Altro Varietà» che Raidue sta registrando con la regia di Antonello Faiqu

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
9.50 172° anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri. Telespettacolo. M. Mangili. Regia di Armando Dossena.
11.00 In diretta dal Palazzo della Consulta in Roma, udienza solenne per il trentennale della Corte costituzionale.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.50 Tg1 - 90 Mundial.
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. Realizzazione di R. Mazzara. Cacciatori delle pianure. Di John Pearson.
14.30 Cronache Italiane - Cronache dei motori. Di Franco Cetta.
15.30 Dse: Ristrutturazione e aggiornamento dei musei. Conduce in studio Anna Benassi.
16.00 Le avventure di Pitfall. Cartoni animati. La tela del ragno.
16.15 Primitismo. Attualità culturali del Tg1 di Gianni Raviele.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg1 Flash.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.00 Dse: Temi della questione psichiatrica oggi. Di Daniela Palladini, regia di Adriana Foti. Patologie degli individui e dei gruppi. Cordifilmetto. Rottolocali quotidiano con Enza Sampa.
12.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Ambiente. Di M. Cadringher e G. Salvatore.
13.30 Capitol.
13.30 Tg2 Flash.
14.35 Tandem. Con Claudio Sorrentino, Roberto Manfredi e Franco Danè. Regia di S. Baldazzi. Super G, attualità, giochi elettronici.
16.00 Dse: Io insegno... tu impari. Riflessioni sul rapporto adulti-ragazzi. Un programma ideato e diretto da Licia Cattaneo. Testi di Ferdinando Montuschi. 3.a puntata. La ricerca.
16.30 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa, Fabrizio Frizzi. Regia di Marco Bazzi. Scooby doo e i quattro più.
17.25 Dal Parlamento.
17.30 Tg2 Flash.

RAITRE

11.45 Televideo.
12.00 Eurovisione. Francia: Parigi. Tennis: Internazionali di Francia.
16.45 Nezhahualcoyoti (Messico). Campionati mondiali di calcio: Scozia-Danimarca.
18.30 Eurovisione. Francia: Parigi. Internazionali di Francia.
19.00 Tg3. 19.19.10 Nazionale. 19.10.19.30: Tg regionali.
19.30 Tg3. 3 regioni. Per la sede del Friuli-Venezia Giulia: Spazio aperto: i temi trattati in questa puntata sono: la questione dello stadio di Trieste, i gusti dei lettori triestini e friulani, ed alcune domande a Pieraldo Rovatti, filosofo.

CANALE 5

9.20 Telefilm: Una famiglia americana.
10.15 Teleromanzo: General Hospital.
11.00 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 «Tuffi in famiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Telefilm: Alice.
16.45 Telefilm: Hazzard.
17.30 «Doppio stalo», gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: L'albero delle mele.
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Colombo.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Vizi e virtù», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, con Tito Presticchi, Elena Martelloni.
20.30 «Pensatori», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.
23.00 «Protagonisti». Interviste di Giorgio Bocca.
23.30 Film: Notte africana «TRAFALGAR» con Rod Taylor, Anne Heywood, Jean Sorel. Regia di Reza S. Badvi, avventura (1973).

ITALIA 1

9.20 Telefilm: La casa nella prateria.
10.10 Telefilm: Spazio 1999.
11.00 Telefilm: La donna bionica.
11.50 Telefilm: Quincy.
12.40 Telefilm: Agente Rockford.
13.20 Spettacolo: Tutto per denaro. Con i gatti di vicolo Miracoli e Fabrizio Carmignani.
14.15 Musicale: Deejay television.
15.00 Telefilm: Ralph Supermagico.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Star trek: «La macchina del giudizio universale».
19.00 Spettacolo: Giochi delle coppie condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: La famiglia Adams.
20.00 Cartone animato: Tom e Jerry.
20.30 «Il MONACO DI MONZA», con Totò, Nino Taranto, Adriano Celentano. Regia di Sergio Corbucci (1963), comico.
22.30 Sport: Basket campionato NBA.
0.30 Rubrica: Premiere, settimanale di cinema a cura di A. Restivo, L. Ronchi, M. Canale.
1.00 Telefilm: Strike force.
1.50 Telefilm: Gli invincibili.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commentati.
0.30 Fatti e commentati (replica).

RTE ANTENNA-TMC

12.50 Sport news.
13.00 Messico '86 (replica): Scozia-Danimarca (la Paragvay-Italia).
15.00 Telefilm: «Vite rubate».
15.50 Pomeriggio al cinema «IO E BARBARA» comico.
17.25 Telefilm: «Mamma Vittoria».
18.40 Telefilm: Silenzio si ride: Collage di scene del cinema muto.
19.25 Telefilm: «Happy end».
19.30 Telefilm: «L'APPARTAMENTO DELLO SCAPOLATO» con Tuesday Weld, Terry Thomas. Regia di Frank Tashler (1961), commedia.
17.50 Telefilm: Lucy show.
18.20 Spettacolo: A confini della notte.
18.50 Spettacolo: I Eyan.
19.30 Spettacolo: Febbre d'estate.
20.30 Telefilm: L'ultimo.
20.35 Telefilm: Matt Houston.
21.15 Telefilm: Devlin e Devlin.
0.45 Telefilm: Jynx.
1.30 Telefilm: Mod Squad.

PORDENONE

15.00 Mexico '86 - Commenti e interviste.
15.00 In Eurovisione da Parigi: Torneo internazionale di calcio: Scozia-Danimarca (la Paragvay-Italia).
18.00 Telegiornale.
18.05 Mexico '86 - Commenti e interviste.
19.00 Cronache F.V.G.
19.30 Telegiornale.
20.00 «I GIORNI DEL VINO E DELL'ALBERGO» (film con Jack Lemmon).
21.50 Campionati mondiali di calcio: Italia-Argentina e Francia-Urss (in differita).
23.30 Mexico '86 - Quiz, commenti e interviste.
23.50 Telegiornale.
23.55 Campionati mondiali di calcio: Corea-Bulgaria.
1.45 Telegiornale.

TELEEUROPA

14.00 Telefilm.
14.00 Telegiornale: Cuori nella tempesta.
15.00 Telefilm.
16.00 Musical box: 60' di musica da vedere (1.a parte).
17.00 Telefilm.
18.00 Telegiornale: Cuori nella tempesta.
19.00 Telefilm.
20.00 Musical box (2.a parte).
21.00 Telegiornale: Cuori nella tempesta.
22.00 Film: «BAILA GUAPA BALMORAL» regia di M. Ventriglia. G. Redinotte, E. Avalone.
23.00 Big screen: anteprime cinematografiche.

TELEMECCANO

7.00 Televideo/informazioni no stop: notizie, mercato, informazione.

17.05 Benji, sax e il principe aereo. Rapimento sventato.
17.40 Tutti i giorni. Settimanale di informazione libraria di Giulio Nascimben.
18.10 Spazio libero: I programmi dell'accesso. Sognando Ostia: «Addio mie belle spiagge».
18.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo studio 5 di Roma con Piero Badaloni. Regia di Piero Turchetti.
19.25 Almanacco del giorno.
19.35 Che tempo fa.
19.45 In collegamento via satellite con Puebla (Messico). Campionati mondiali di calcio: Italia-Argentina. Nell'intervallo: Telegiornale.
21.50 «TOTÒ TRUFFA» (1961): film (1.o tempo). Regia di Camillo Mastrocinque. Con Totò, Nino Taranto, Estella Blain, Ernesto Calindri, Lia Zoppelli.
22.40 Telegiornale.
23.50 «TOTÒ TRUFFA» (2.o tempo).
In collegamento via satellite con Città del Messico. Campionati mondiali di calcio: Bulgaria-Corea del Sud. Nell'intervallo: Telegiornale.

17.35 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura, un programma di Vittorio Corona e Pina Rolandi. Realizzazione di Ezio Trussardi.
18.20 Super mondiali. A cura della redazione sportiva del Tg2. Servizi dal Messico. Commenti di E. Bearot, M. Platini e il «Telebeam».
18.40 Bronk. Telefilm «Vendetta». Con Jack Palance.
19.45 Meteo 2.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 Accoppiata, ideato e condotto da Gianfranco Funari. A cura di Nicoletta Bonucci. Regia di Ermanno Corbella.
21.50 Tg2 Stasera.
22.00 In collegamento via satellite con Leon (Messico). Campionati mondiali di calcio: Francia-Urss.
23.50 Tg2 Stanotte.
24.00 Cinema di notte: Il club dei giovedì. Presentazione di Claudio G. Fava. «LE BELLE DELLA NOTTE». Film, Regia di René Clair. Con Gerard Philippe, Martine Carol, Gina Lollobrigida.

20.05 Dse: Laboratorio infanzia: Famiglia Spa (3). Regia di Fulvio D. Aferia.
20.30 Tre sette. Settimanale di attualità del Tg3. Di Cesare Viazzi. Regia di Gianni Rossi.
21.40 Tg3.
21.45 Dse: Campagna special. A cura di Sergio Valzania. Musichiere. Ospiti d'onore: Zizi Jeanmaire (1958). Regia di Antonello Falqui.
23.30 Il processo ai Mondiali. Programma di Aldo Biscardi. Tutto sui campionati in collegamento diretto via satellite con il Messico.

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica (proposte commerciali).
10.10 Il prezzo della settimana (rassegna di tappeti orientali).
13.30 Accendi un'amica (proposte commerciali).
14.00 Mariana il diritto di nascere (telefilm).
14.30 Cuore di pietra (telefilm).
15.00 L'Idolo (telefilm).
16.00 I grandi magazzini (telefilm).
17.00 Felicità... dove sei (telefilm).
17.30 Cartoni animati.
18.00 Mariana il diritto di nascere (telefilm).
20.00 Felicità... dove sei (telefilm).
20.30 Cuore di pietra (telefilm).
21.00 Ai grandi magazzini (telefilm).
22.00 L'Idolo (telefilm).
22.40 Notizia commercio e turismo.
22.50 In linea - 10 minuti con Sara Simeoni.
23.00 Il prezzo della settimana (rassegna di tappeti orientali).
24.00 «I DUE MAGHI DEL PALLO» (film).

TELEPADOVA

9.00 Film: «LA TAVERNA DEI 7 PECCATI».
10.30 Buongiorno Cristina, presenta Cristina Dori.
12.00 Telegiornale: Andrea Celeste.
13.30 Cartoni animati.
15.30 Telegiornale: Andrea Celeste.
16.30 Cartoni animati.
20.30 Film: «POVERAMORE». Regia di Vincenzo Saviani, con Rosa Fumetto e Luc Merenda. Sentimentale.
22.30 Film: «L'ASSALTO DELLE LOCUSTE». Regia di Richard T. Heffron, con Howard Stern e Ben Johnson. Dramma.
24.00 Film: «RUGANTINO».

BARBARA

8.35 Si o no. Programma condotto da Pippo Franco e Pina Bassino.
12.00 «Polvere di stelle», telefilm.
12.40 «Capriccio e passione», telefilm.
13.05 Cartoni animati.
13.30 Video hit.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.15 Cartoni animati.
18.00 Vetrine in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telefilm.
19.30 «Polvere di stelle», telefilm.
20.30 Film.
22.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
23.30 Vetrine in tv.
0.30 Video hit.

Programmi radio

RADIOUNO
6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Ona verde, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Adi. 6.41: Dse: Spazio libero. 6.45: Ieri al Parlamento. 7.10, 8.30: Messico '86: il campionato mondiale di calcio minuto per minuto. 7.15: Gr1 lavoro. 7.30: Quotidiano del Gr1. 9.30: Gianni Biaschi presenta Radio anch'io '86. 10.30: Ruota libera - Speciale 65.0 Giro d'Italia. 10.40: Canzoni nel tempo. 11: Gr1 spazio aperto. 11.10: Pronto quiz. 11.37: Il demone di Fodor Solobub (3). Regia di G. Vissintini. 12.37: Via Asia go tonda. 13.25: La diligenza. 13.55: Ona verde Europa. 14.03: 15: Gr1 business. 15.03: Megabit. 16: Il pagnone. 17.30: Radiouno jazz '86. 18.10: Musica per voi. 18.28: Musica: 10. Se ne parla oggi: Ora. «I dialoghi dedicati alle donne». 11.48: Succede in Italia. 12: Pomeriggio musicale. 15.18: Gr1 cultura. 15.30: Un certo discorso. 17: Dse: Il mestiere di crescere. 17.30, 19.15: Spaziozero. 21.10: Una stagione alla Scala: «Pelles et Melland», direttore Claudio Abbado.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: il giornale della mezzanotte. 5.45: il giornale dell'Italia.

Radio Regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. 11.30: Undicentenni. 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. 13.30: Controcanto. 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. 16.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. Trasmissione per gli italiani in Italia. 15.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco - Notizie dell'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive). 16.45: Altra frequenza. Trasmissioni in lingua slovena. 17: Segnale orario - Gr1. 7.20: Il nostro buongiorno. 8: Gr1. 8.10: Almanacco. 8.40: Mosca musicale. 10: Gr1 e Rassegna della stampa. 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica. 11.30: Pagine multicolori. 13: Segnale orario - Gr1. 13.20: La canzone slovena. 14: Gr1. 14.10: Tempo e ambiente. 15: Gr1. 15.30: Spazio giovani. 16: Gr1. 16.45: Quindici. Qui Gorizia. 17: Gr1. 17.30: Cronaca culturale. 17.10: Noi e la musica. 18: Incontri del giovedì. 19: Appunti di storia. 18.30: Appendice musicale. 19: Segnale orario - Gr1 e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

6° Festival dei Festival Cinema ARISTON

Premio per la miglior regia al FESTIVAL DI CANNES 1986
Fiori Orazio
Un film di MARTINO SCORFANO
Fino a domenica 8 giugno
REFERENDUM DEL PUBBLICO
Si vota per il miglior film del 6° Festival dei Festival

POLITEAMA ROSSETTI (Teatro G. Verdi)

Stagione sinfonica «Primavera 1986». Domani alle ore 20.30 (turni A, B) direttore Ralf Weikert, solisti A. Pusar e T. Hampson. Musiche di Mahler, Strauss. Biglietteria del Teatro Verdi.

POLITEAMA ROSSETTI (Teatro G. Verdi)

Stagione sinfonica «Primavera 1986». Sabato alle ore 18 (turno S) direttore Ralf Weikert, solisti A. Pusar e T. Hampson. Musiche di Mahler, Strauss. Biglietteria del Teatro Verdi.

ARISTON. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15

Palma d'Oro per la migliore regia al Festival di Cannes 1986: «Fuori orario» di Martin Scorsese, con Griffin Dunne, Rosanna Arquette, Linda Fiorentino, Teri Garr. Dall'autore di «Taxi Driver» una irresistibile e divertente avventura notturna nel cuore di New York. V.m. 14. 2.a settimana di successo. V.B. fino a domenica 7 referend. per il miglior film della stagione.

EDEN. 15.30, ult. 22.10

«Le calde lince». Vivrete 100 minuti di sogno assieme alle studentesse più sexy ed eccitanti che abbiate mai visti! Solo per adulti. Alle 20 su schermo gigante: «Italia-Argentina».

SALA EXCELSIOR. Ore 18.45, 20.30, 22.15

A grande richiesta torna sullo schermo «Innamorarsi», stupendamente interpretato da Robert De Niro e Meryl Streep.

DA OGGI ALL'EDEN

VIVRETE 100 MINUTI DI SOGNO ASSIEME ALLE STUDENTESSE PIÙ SEXY ED ECCITANTI CHE ABBIATE MAI VISTO!
LE CALDE LICEALI

SALA AZZURRA. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15

«Agnese di Dio» con Jane Fonda, Anne Bancroft e Meg Tilly. Una donna risoluta scuoteva cielo e terra per scoprire la verità. Ultimo giorno.

FENICE. Ore 19, 20.30, 22.15

«Voglia di guardare» con Jenny Tamburi, Lilli Carati. Regia di Joe D'Amato. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15

Trionfo di pubblico al Festival di Cannes per «Hannah e le sue sorelle» con Woody Allen che ha regalato un'elegia cinematografica all'amore con Michael Caine, Mia Farrow, Laurence O'Sullivan, Max von Sydow.

MIGNON. 17, ult. 22.15

Paola Senatore è «Maladonna»: sensuale, appassionata, travolgente diva dell'eroticismo a un passo dalla pornografia. Sev. viet. min. 18 anni.

NAZIONALE 1. Alle 20 su schermo gigante: «Italia-Argentina» segue film per tutti a sorpresa.

NAZIONALE 2. 16, ult. 22.15

«Deborah la bambola bionda». Straordinario e nuovissimo hard-core. Severmente viet. 18 anni.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15

«9 settimane e 1/2». 4.o mese.

CAPITOL. 17. Saranno famosi certamente sì, se non altro per le pazzie risate che ci fanno fare gli allucinanti futuri medici di «Scuola di medicina». Comiciatissimo nichilismo con P. Stevenson, G. Lewis ed E. Albert. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15

La tanto attesa, la tanto discussa «La Bionne» in versione originale con Florence Guerin, Katrien Michelsen. Un film di Salvatore Samperi. V.m. 18 anni.

OROSCOPO DI OGGI

ARIE Problemi per licenze, permessi o altri documenti ufficiali. La felicità di oggi si troverà in casa con i vostri cari.

BILANCIA Sarete indecisi probabilmente a causa di vari inviti non accettate. Sarete indecisi probabilmente a causa di vari inviti non accettate.

LEONE Una impresa un po' rischiosa andrà in porto. Ricordate che non basta essere fortunati, bisogna anche darsi da fare.

SCORPIONE La quadratura che Giove forma con l'elettrico Urano creerà possibilità di trovarsi in mezzo a esplosivi.

SAGITTARIO Per essere felici oggi, dovrete stare lontani da luoghi affollati. Preferite la pace e la tranquillità della vostra casa.

CANCRO Non esagerate nel parlare o nel fare, inutile convincere gli altri di ciò in cui non credete voi stessi.

ACQUARIO Strana giornata, meglio non cambiare, meglio non iniziare niente di nuovo. Rimandate alla prossima settimana.

VERGINE Per stare in pace con il vostro prossimo, oggi, dovrete prima essere in pace con voi stessi.

PESCI Strana giornata, meglio non cambiare, meglio non iniziare niente di nuovo. Rimandate alla prossima settimana.

MONFALCONE EXCELSIOR. Chiuso per riposo. TEATRO COMUNALE: Festival «Il pianoforte di Beethoven», domani concerto dell'orchestra e del coro della radio televisione di Lubiana. Direttore Anton Nanut; maestro del coro Mirko Cuderman; al pianoforte Jörg Demus. Prevediamo biglietti alla cassa del teatro ore 10-12 17-19.

RONCHI DEI LEGIONARI RIO. 20: «Ereditare superpoteri».

PALMANOVA GARIBOLDI. 20: «Trullallone». ITALIA. 20: «Strade di fuoco».

GORIZIA VERDI. Oggi chiuso.

CORSO 18, 22: «Scuola di polizia numero 2». Colori.

VITTORIA Oggi chiuso. Domani 17.30, 22: «Fuck me». V.m. 18 anni.

REBUS (1,5,4,1,1,4,1,5,1,1 = 3,5,6,3,7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri: M a ES trova lente = Maestro valente

GLAVINA WICONA

COOP. SERRAMENTI IN ALLUMINIO WICONA

porte blindate • porte in legno per interni MUGLIA - via Frausin 9 - tel. 271061

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12										
15										
16										
17										
18										
19										
20										
21										
22										
23										
24										
25										
26										
27										
28										
29										
30										
31										
32										
33										
34										
35										
36										
37										
38										
39										
40										
41										

ORIZZONTALI: 1 Riempono gli scaffali in biblioteca - 6 Fulmine - 12 Hanno scelto la libertà - 13 Jean, regista del film «La grande illusione» - 14 I sei dell'antica Roma - 15 Un pezzo degli scacchi - 16 Assenza di vista - 18 Un tale - 20 Reggimento di una volta... - 21 Regolare - 22 Largo piatto usato anticamente nei sacrifici - 23 Saporito uccello di palude - 24 Porta l'acqua al suo mulino... - 25 Un piano molto elevato - 27 Dea della vendetta - 29 Punto cardinale - 30 Capolavoro virgiliano - 31 Si può prendere solo in alcune grandi città - 32 Quarto - 34 Talvolta lo è il resto - 36 Sciorinamento di panni - 37 Cane da ferma - 38 Articolo - 39 Giorno passato - 40 Particolare sede da spiaggia - 41 La città degli animali.

VERTICALI: 1 Anello di congiunzione... - 2 Avverbo di luogo - 3 La nota che dà il tono - 4 Di sicurezza, nei locali pubblici - 5 Simbolo di dolcezza - 6 Non è opportuno levarla col prosciutto - 7 Parità

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

TEMPO D'ESTATE - TRATTAMENTI SPECIALIZZATI PER RINFRESCARE LANE E COLORI

OPPORTUNITÀ DI BUONI ACQUISTI

TACCARI TAPPETI ORIENTALI

unica sede: TRIESTE - VIA GIUSTINIANO, 6

PIANO BAR HOTEL EUROPA Umberto Lupi al piano, Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

MUNDIAL MEXICO - BASOVIZZA Tv gigante da Lilli Trattoria Posta. Tel. 226125.

BIG BEN CLUB Oggi serata dance music revival anni '70/'85.

GREEN PARK Ristorante con giardino aperto fino alle 2. Via Cistermone 21, tel. 417618.

